



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

---

NOTIZIE  
DELLA VENUTA IN ROMA  
DI CANVTO II. E DI CRISTIANO I  
RE DI DANIMARCA  
NEGLI ANNI MXXVII. E MCDLXXIV  
E DI FEDERICO IV. GIUNTO A FIRENZE  
CON ANIMO DI VENIRVI NEL MDCCVIII  
RACCOLTE DA FRANCESCO CANCELLIERI  
IN OCCASIONE DELLA FAVSTISSIMA PERMANENZA IN ROMA  
DELLE LL. AA. RR. IL PRINCIPE EREDITARIO DI DANIMARCA  
CRISTIANO FEDERICO E CAROLINA AMALIA  
SOTTO I NOMI DI CONTE E CONTESSA DI OLDEMBOVRG  
CON LA BIBLIOTECA  
DEGLI SCRITTORI DELLE COSE DANESI

---

40 H. Sept.  
125

Carroll

# NOTIZIE

*della Venuta in Roma*

**DI CANUTO II, E DI CRISTIANO I**

**RE DI DANIMARCA**

*negli Anni 1027, e 1474,*

**E DI FEDERICO IV**

*giunto a Firenze  
con animo di venirvi nel 1708,*

*raccolte*

*da Francesco Cancellieri*

*in occasione della faustissima permanenza in Roma  
delle LL. AA. RR. il Principe Ereditario di Danimarca*

**CRISTIANO FEDERICO, E CAROLINA AMALIA**

*sotto i nomi di Conte, e Contessa di Oldembourg  
con la Biblioteca*

*degli Scrittori delle Cose Danesi*



**IN ROMA L' ANNO MDCCCXX**

*Presso Francesco Bourliè*



) 1 (  
ALL' ORNATISSIMO E PREGIATISSIMO

SIGNOR LVIGI CHIAVERI

CONSOLE RESIDENTE IN ROMA

DI S. M. FEDERICO VI.

RE DI DANIMARCA

etc. etc. etc.

**N**on prima della sera de' 15. di Gennajo vi piacque di palesarmi il vostro desiderio di essere da me informato delle Notizie relative alla venuta in questa Città di *Canuto II*, e di *Cristiano I. Re di Danimarca*, e del supposto arrivo fino a Viterbo di *Federico IV*. Io vi promisi di compiacervi; e tornato a Casa, da cui non mi han più permesso di uscire le incrudelitte mie piaghe alle gambe, subito incominciai a stendere le presenti Memorie, che ho la compiacenza di trasmettervi prontamente. Voi avete tutta la ragione d'interessarvene per l'onorevole incarico, che sostenete di *Console* della Real Corte di *Danimar-*

2



ca , e per la gran sorte , che avete avuta , di conoscere personalmente le LL. AA. RR. il Principe Ereditario , *Cristiano Federico* , e *Carolina Amalia* , che sotto i nomi di *Conte* , e *Contessa di Oldembourg* , fin da' 24. di Dicembre (1) , dell'anno scorso , son giunte in questa Capitale , che si stima avventurata di poter ammirar da vicino le Loro singolari virtù , ed i pregi straordinarj , che Le distinguono , e per cui formano la delizia , e le speranze degli avventurati Sudditi di tutto quel fioritissimo Regno , conciliandosi gli applausi degli Stranieri , dai quali si fanno conoscere . Nè mi fa maraviglia il giusto trasporto da Voi dimostratomi , non solo verso tutta l' Augusta Reale Famiglia , ma eziandio per l'intera Nazione Danese . Poichè essendo Voi , non men per l'assidua vostra lettura , che per i vostri istruttivi , e lunghi viaggi , pienamente versato nella Storia , non ignorate le magnanime imprese , eseguite dall' intrepido valore de' suoi Eroi , ed i trofei , gli allori , e le palme mietute ne' Campi di *Marte* ; ed altresì vi è abbastanza nota la gloria luminosissima , che si è ancor procacciato col pacifico ulivo di *Pallade* il numeroso Stuolo de' suoi Vomini più famosi , ed illustri . Io stesso ho avuta occasione di trattarne più d'uno , presso il celebratissimo Cardinale *Stefano Borgia* (2) , che , quantunque a gara corteggiato da' Sapianti di quasi tutte le Nazioni , incantati dalla sua giovialità , e dal suo prodigioso sapere , ed allettati dalla vista de' Tesori raccolti nel suo Museo Veliterno , pure non lasciava mai di mostrare una decisa predilezione per i suoi carissimi *Danesi* . Ma sembrando propria di essi la riconoscenza , che è la più dolce fra le virtù delle anime generose , e sensibili ,

(1) Diario Rom. N. 103. 24. Dic. 1819.      pubblicato in *Roma* , dalla Stamp. Caetani  
 Notizie del Giorno N. 51. 30. Dic. 1819.      1805. ed in *Parma* co' Tipi Bodoniani  
 (2) V. l'Elogio del medesimo , da me      1805. 8.

s'impegnarono a rendergliene il contraccambio nella funestissima catastrofe del 1797, in cui fu costretto di rifugiarsi a *Padova* (1). Poichè appena seppero la sua sventura, tosto molti di essi non contenti di aver formato una Colletta per soccorrerlo, gli procurarono dal Loro benefico Monarca un'annua pensione di quattro mila Lire. Se adesso, quì si trovasse un *Giorgio Cristiano Adler*, un *Federico Munter*, un *Gregorio Wad*; e non sì presto ci fosse stato rapito il dottissimo *Giorgio Zoega* (2), quanto meglio di me, ciascuno di essi avrebbe saputo appagare la vostra lodevole curiosità! Il nome immortale di quest'ultimo, aggiunto a quelli di *Winchermann*, e di *Visconti* finisce di compiere l'eccelso, e supremo *Triumvirato* de' sovrani conoscitori, ed interpreti di tutta l'Antichità figurata. Egli certamente, qual nuovo *Scipione Barbato*, destinato dal *Senato Romano* ad indicare le grandezze di questa eterna Città a *Prusia*, Re di *Bitinia*; o qual altro *Latino Giovenale Mannetti* (3), che

(1) *A. L. Millin* Notice sur la Vie du Cardinal *Borgia*. dans le Magazin Encyclopedique an. 1807. T. I. p. 275.

(2) Nato in *Mögel Tonders* nella *Gutlandia*, nel 1756. morì in Roma a' 10. di Feb. nel 1809, e sepolto nella Chiesa di *S. Andrea delle Fratte*. V. il suo *Elogio* nella *Gazzetta Romana* N. 30. ed anche il suo *Ritratto*, pubblicato dall'eruditissimo Sig. *Filippo Visconti* alla pag. 307. del T. II. de' *Bassilievi antichi di Roma*, incisi da *Tommaso Piroli*, colle illustrazioni di *Giorgio Zoega*, pubblicati in Roma da *Pietro Piranesi*. Roma 1808. presso Fr. Bourliè; al principio del quale si vede il Rame del *Cammeo* della sua Testa, in profilo, egregiamente formato sulla sua *Maschera*, dall'ammirabile *Scalpello* del suo lodatissimo *Compatriota* Cav. *Alberto Thorwaldsen*; ed inciso da *C. Silvestrini*. *Lettre sur Zoega*, dans le nouveau Mercu-

re Allemand; Notice sur sa Vie, et ses Ecrits, dans le Magas. Encyclop. an. 1809. T. 2. p. 241. Notice sur sa Vie, par A. G. *Gierlew* Danois. ib. an. 1810. p. 41, e l'altro *Elogio* pubblicatone in Parigi dal Ch. Sig. *Arsenne Thiébaud de-Berneau*, Segretario dell'*Accademia Italiana*, che l'avea ascritto in suo Collega.

(3) Sentasi, cosa dice di quest'insigne *Secretario Apostolico*, il mio dottissimo Mons. *Gaetano Marini* nel T. I. degli *Archivari* p. 395. Agli 8. di Nov. del 1534. divenne *Commissario generale delle Antichità di Roma*, e nell'*Appendice al N. XCVI*. p. 280. sta il *Breve di Paolo III.* per questa carica, che è per certo la più solenne prova, che un possa volere della *intelligenza*, e dell'*amore*, ch'egli ebbe per esse. Così ci fossero sempre stati in tal *Presidenza de' Giovenali*, che non si sarebbero udite tante *querelle*, nè tante, nè così grandi

fu prescelto da *Paolo III.* al nobile uffizio di *Mistagogo*, o di *Antiquario* all'Imperador *Carlo V*, andrebbe fastoso, e superbo di servire, e di accompagnare nel giro di tutte le nostre rarità, e magnificenze questi adorabili suoi Principi. Ma, giacchè avete voluto dirigervi a me, benchè sfornito delle necessarie cognizioni, ed ancora inabilitato a procurarmele per le pubbliche Biblioteche, gradite almeno la buona volontà di secondare con la maggiore sollecitudine le vostre premure, nella miglior maniera, che mi ha permesso la mia attuale situazione, non curandomi di comparire poco erudito, purchè però non comparissi poco impegnato a dimostrarvi col fatto la rispettosa stima, pieno di cui mi pregierò sempre di protestarmi vostro  
Di Casa a' 22. di Gennajo del 1820.

*Vno Obblmo Servitore, ed Amico*  
*Francesco Cancellieri*  
*Pro-Sigillatore della Sacra Penitenzieria,*  
*e Soprantendente della Stamperia*  
*della S. C. di Prop. Fide.*

*Aegro mens animi, noscis, quod corpore languet,*  
*Noscis, quod morbo scripsimus impliciti.*  
*Vt cumque est, tua jussa sequor, non murmura famae;*  
*Hoc unum, Tibi me posse probare, sat est.*

*cose desiderate! Questo suo buon genio, e studio lo portò ad ornare la Casa, che avea presso al Campo di Flora, di belle Statue, le quali ha descritte l'Aldrovandi p. 168, e gli procurò l'onore di fare il Mistagogo, o come ora dicesi, l'Antiquario, a Carlo V;*

*come si dichiara nella sua Iscrizione, nella Chiesa di S. M. sopra Minerva, ivi da lui pubblicata p. 134. Carolus V. Aug. Romam venientem excipiens, veterum Monumenta suspicientem, Romanae virtutis admonuit.*

DE' RE DI DANIMARCA

VENUTI IN ROMA

C A P O I

Venuta in Roma di Canuto II, nell'Anno 1027

Il Monaco Coselino nella Vita di S. Agostino (1), Appostolo dell'Inghilterra, fa menzione di Cnuto, ossia Canuto Re di Danimarca, e d'Inghilterra, Fratello, e Successore di Erolfo, il quale dee distinguersi dall'altro Re S. Canuto, Figliuolo del Re Svenone II (2), ucciso da' ribelli nella Chiesa di S. Albano, nell'anno 1132, e che ad istanza del Re Waldemaro, suo Figliuolo, fu canonizzato nell'an. 1168. da Alessandro III, benchè Monsignor Giusto Fontanini, nel Codice delle Canonizzazioni, da lui pubblicato in Roma nel 1729, non ne faccia menzione alcuna; e Benedetto XIV. de Beatif. et Canoniz. SS. Lib. 1. C. 9. n. 3., e C. 29. n. 6. abbia scritto, che fu sollevato all'onor degli Altari dallo stesso Pontefice, ma nel 1164.

Nella prima Parte Scriptorum Societatis Hafniensis p. 25. da un Anonimo si tratta de anno, quo Canutus Magnus iter suum Romanum suscepit. Ivi si riportano due diverse oppinioni, intorno all'anno preciso della sua venuta

(1) Vita S. Augustini Episc. Cantuarien. auctore Coselino, seu Gotselino, Monacho Bertiniano, ex Mss. cum observationibus, in Actis SS. Ord. S. Benedicti. Saec. I. p. 492, et Saec. VI. P. II. pag. 742., et cum Commentario praevio, et notis Danielis Papebrochii T. VI. Maii Bolland. p. 373, et in Henr. Whartoni Anglia Sacra P. II. p. 51. Lond. 1691. fol.

(2) Aelnothus Monachus Cantuar. de vita, et passione S. Canuti Regis Daniae. Item Anonymus de Passione S. Caroli,

ejus Filii. Jo. Meursius ex Cod. Bibliothecae Hafniensis descripsit, edidit, et notas addidit. Hafniae apud Isach. Moltken 1631. 4. Eadem Vita ex Ms. Thosano, collato cum editione Meursii, cum Commentario praevio, et notis Jo. Bapt. Sollierii T. III. 10. Julii Bolla d. p. 118. 173. Alia auctore Saxone Grammatico, ibid. p. 143. Surius d. 10. Jul. Masini Vite de' Santi T. II. della II. Raccolta. Roma 1772. p. 38.

in questa Città. La 1. è degli Autori *Danesi*, ed *Inglese*, che stabilisce l'anno 1031, ovvero 1032, cioè l'an. 14, ovvero 15. del suo Regno. La 2. è del Card. *Baronio*, che lo fissa, quattro anni prima, cioè nel 1027.

A favor della 1. §. 1. p. 26. si citano *Polydorus Virgilius*, *Georg. Lilius*, *Rob. Backerus*, *Andr. du Chesne*, *Thom. Fullerus*, *Jac. Tyrellus*, *Jeremias Collier*, *Joaacus Larrey*, *Thogras Papinius*, et *Jo. Seldenus*, in suis *Annalibus Anglo-Britannicis*.

Inoltre al §. 2. p. 27. si riporta la testimonianza dell' *Istorico Ingulfo*, Abate di Croylandia, che si può chiamar sincrono al *Re Canuto*, mentre alla morte di questo egli avea già un lustro, ed era Figliuolo di uno pienamente informato della Corte d' Inghilterra, di cui allora era *Re Canuto*. Di più alla p. 28. si produce anche quella di altri Scrittori, tutti del Sec. XII, prossimo a quello di *Canuto*, i quali sono *Florentius Wigomiensis*, *Simeon Durnelmensis*, *Willhelmus Malmesburiensis*, *Henricus Huntidonensis*, *Rogerus de Haveden*, *Radulphus de Diceto*, et *Jo. Bronton*, una cum *Chronico Anglo-Saxonico*. Tutti questi si accordano a riconoscere la sua venuta nell'anno 1031, o nel 1032, ed al lor sentimento si uniscono ancora *Ranulphus Hidgen*, *Polychronii compilator*, et *Matthaeus Wetsmonasteriensis*, qui vulgo *Florilegus dicitur*, i quali sono Scrittori del Sec. XIV.

Nel §. 4. ad essi aggiungonsi gli Scrittori *Danesi*, e *Norvegi*, qui ad unum omnes *Anglis suffragantur*. Fra questi p. 31. si nominano *Saxo Grammaticus*, *Adam Bremensis*, *Arnoldus Huitfeldius*, *Pontanus*, ed anche un Autore Islandico, in un MS. intitolato *Fagr-Skinna*, le di cui parole si riportano da *Thormodo Torfaco*, fissandosi da tutti la venuta di *Canuto* in *Roma*, o nel 1031, o nel 1032.

A queste autorità aggiungono quella di una Lettera, scritta da *Canuto* agli *Arcivescovi*, al *Clero*, ed al *Popolo Inglese*, nel suo ritorno da *Roma*, che è riportata da *Ingulfo* p. 28, e nella quale s'intitolò *Canutus Rex totius Danemarchiae, et Norvegiae, et Partis Swavorum*, dimostrandosi alla p. 29, che questo titolo non poteva competergli, prima del 1030, poichè la *Norvegia* non fu da lui occupata, che nel 1028; e della *Swecia* non giunse a possedere veruna parte, prima dell'anno 1030, come dichiarasi pag. 30, e 31.

Poi a favore della seconda opinione nel §. 5. p. 34. si dice. *Inter omnes constat, quod Conradus Imperator Romae fuerit, ibique Imperii Insignia acce-*

*perit an. 1027, quod in Hebdomada Sancta advenerit, et in ipsa Paschatis solemnitatem, a Pontifice Joanne unctus, et coronatus sit, testantibus Ottone Frisingensi, aliisque Auctoribus; et quod Imperator Templum intravit, duobus Regibus, Canuto Angliae, et Rudolpho Burgundiae comitatus, quos inter ipse medius incedebat; et denique, quod complures Principes Romam confluerint, festivitatem hanc celebraturi.*

Quest'opinione del *Baronio* si conferma con la stessa Lettera del Re *Canuto*, dal di cui titolo gli allegati Scrittori desumono il primario argomento per la contraria loro sentenza. Poichè si dice, che scrisse nella medesima, *quum Romae esset, praescns veneraturus, cultumque exhibiturus Sanctis Apostolis Petro, et Paulo, Paschalem solemnitatem fuisse, ad quam celebrandam ingens illustrium Virorum multitudo convenerit, cum Papa Joanne, et Imp. Corrado, omnium scilicet gentium Principes, a Monte Gargano ad Oceanum usque occiduum: item cum Imperatore, Pontifice, aliisque tum praesentibus Principibus, se locutum esse de totius Populi sui, cum Anglorum, tum Danorum necessitatibus, qui Romam adire constituissent, ut postea comitatu instructi, a Vectigalibus iniquis, quae ab iis in itinere exigebantur, immunes forent: imo Imperatorem, et in primis Regem Rodolphum, per cujus ditiones maxime iter esset, postulatis ejus annuisse, uti et ceteros Principes etc.*

Quindi alla p. 35. riduce tutto ciò, che si può dire contro questo sentimento del *Baronio*, a queste due cose. *Aut Imp. Conradum coronam Imperii Rom. non capessivisse an. 1027, sed serius; aut quoniam Rex Canutus nihil de hac solemnitatem Coronationis meminit, ipsum, vel Imperatorem, alio tempore, nimirum an. 1031, sive 1032, ut Scriptores Angli volunt, una Romae fuisse.* Ma egli prova, 1. con l'autorità di *Wippone*, *qui ipsi, vel Filio suo erat a sacris, et itinerum comes.* 2. *Ex Hermannno Contracto, et Radolpho Glabro.* 3. *Ex vetustis Scriptoribus omnibus, ne uno quidem excepto, qui Coronationem ad hunc annum (1) unanimiter referunt:* 4. *Ex eo quia duos annos 1030, et 1032. Imperator in Germania quosdam Principes, res novas molientes, ex eorumdem Scriptorum consensu, repressit.*

Finalmente al §. 6. p. 37, sciogliendo le difficoltà, che militano contro

(1) *Consadus Salicus coronatur a Carolina.* T. II. p. 195. *Joanne XIX, anno 1027. Cajet. Conni Cod.*

il *Baronio*, dimostra con molte ragioni, che tutti gli Scrittori *Ingleſi* ſono ſtati indotti in errore da *Ingulfo*, il quale ha equivocato nell' apporre alla Lettera del Re *Canuto* ai *Keſcovi d' Inghilterra*, nel ſuo ritorno da Roma, la data del 1031, in vece del 1027; tanto più che il medesimo Sovrano, nel ſuo acceſſo, e recesso da *Roma*, tenne la ſtrada di *Danimarca*; e che però non ſi reſtitui ſubito in *Inghilterra*; ma beſi dopo aver domato i Popoli ribelli, e ſoggiogato la *Norvegia* nel 1028, con una parte della *Svecia*. Onde determinandoſi per l'oppinione del *Baronio*, conclude così. *Ut verborum faciam compendium, absurdum prorsus videtur, argumentis rite ponderatis, ambigere adhuc poſſe de itinere Canuti Romano, facto an. 1027.*

Benchè mi rammentassi di aver oſſervata queſta varietà di diſpareri ne' medesimi *Atti*, pure avendo biſogno di nuovamente conſultarli, e non potendomi condurre per i miei incomodi alla *Biblioteca Angelica*, mi ſon diretto con un viglietto all'eruditissimo Bibliotecario *P. Carlo Thill*, il quale con la ſua ſingolare gentilezza ſi è compiaciuto di favorirmene un copioſo Estratto, da me ridotto in queſto breve compendio.

Anche il *Pagi*, dimostra, che venne in *pellegrinaggio* in queſta Città nell' anno 1027.

Sono memorabili l' espreſſioni, uſate dallo ſteſſo *Monarca*, nella ſua Lettera, ſcritta agl'*Ingleſi*, e conſervataci dal *Malmesburiense* Lib. II. C. II. *Notifico vobis, noviter me iſſe Romam, oratum pro redemptione peccatorum meorum . . . . Et ideo hoc maxime patravi, quia a Sapientibus didici, S. Petrum Apostolum magnam potestatem accepisse a Domino ligandi, atque solvendi, Clavigerumque esse Regni Caelestis; et ideo specialiter ejus patrocinium apud Deum expetere, valde utile duxi.* Il dottissimo *P. Pietro Lazzeri*, nella ſua *Disquisitione de Sacra Veterum Christianorum Romana Peregrinatione*. Romae ex Typ. Salomonii 1774. prova p. 42. 58. 72. con varie teſtimonianze contemporanee, che fin dal VI. Secolo era invalſo l' uſo della *Penitenza de' Saceri Pellegrinaggi*, per la *redenzione de' Peccati*. Ma il *Mabillon*, illuſtrando un paſſo della Vita di *S. Walfrido* (1) Saec. IV. Benedict. p. 677. ne aſſegnò l' introduzione al Secolo VII, avendone ricavato, che *jam tum erat persuasio*

(1) Vita S. Walfridi Abbatis Montis Viridis in Etruria. Auctore Andrea Abbate, ex Ms. S. Maximini, cum Commentario praevio, et notis Godefridi Henschenii. T. II. Febr. Bolland. p. 842. 846.

*Indulgentiae gratiam contingere his , qui Religionis causa ad Limina Apostolorum peregrinabantur .* Anche il Monaco *Hartmanno* nella Vita di *S. Wiborada* (1), presso i *Bollandisti* a' 3. di Maggio narra, essere stata da Lei allegata la stessa ragione , addotta dal Re *Canuto* , per condursi a *Roma* in *pellegrinaggio* . *Coepit inter haec Fratrem quotidianis monitis perurgere , ut quia scirent , B. Petro Apostolorum Principi commissam esse curam Gregis Domini , et Claves Regni Caelestis , cum potestate ligandi , solvendique contraditas .*

Tornato che fu ne' suoi Stati , per dimostrare al *Pontefice* la sua riconoscenza , comandò a' suoi Sudditi di pagare le *Decime* , e di spedire a *Roma* il *Soldo* , che gl'*Inglese* solevano annualmente mandare al Principe degli Apostoli , e che perciò chiamavasi *Denaro di S. Pietro* (2). Da' Registri Vati-

(1) Vita *S. Wiboradae* Virg. Mart. apud *S. Gallum* in *Helvetia* , auct. *Hartmanno* , Monaco *S. Galli* coevo, ex *Mss. Dillingano* , et *Wiblingensi* , cum *Commentario praevio* , et *notis Codefr. Henschenii* T. I. *Martii Bolland.* p. 282 - 293. Eadem cum *observationibus praeviis* , et *notis* in *Act. SS. Ordin. Benedict. Sec. V.* p. 42. 60. alia auctore *Hepidanno* , *Cenobita S. Galli* , in *Melch. Goldasti Scriptor. Rerum Alemann.* p. 206. 226. *Francof.* 1730. fol.

(2) *Cius. Novaes* *Vite de' Pontefici.* T. II. p. 223. Sappiamo offerti , o fatti tributarj , negli antichi tempi , alla *Chiesa Romana* , intieri Regni , e Principati . *Gio. Gretsero* nel suo *Libro de munificentia Principum erga Sedem Apostolicam* , enumera fra molti altri , quelli ancora *Daniae* , et *Angliae* , come ha osservato anche il *Card. Borgia* nel T. I. delle *Memorie di Benevento* p. 206. Nell' an. 725. *Ina Re de' Sassoni Occidentali* , si portò in questa Città , alla visita de' Sacri *Limini degli Apostoli* , e tornato alla sua residenza , come si narra da *Beda Hist.* L. 5. C. 7. , prima di rinunziare al suo Regno , per abbracciare la *Professione Monastica* , volle renderlo tributario al *Sommo Pontefice* , obbligando sè medesimo , ed i suoi *Successori* , di contribuire ogni anno , alla *Chiesa di Roma* , un danaro

d' *argento* , da riscuotersi da ciascuna *Casa del Regno* , il quale dagl' *Inglese* fu detto *Romescot* , e da' *Romani* , *Denajo di S. Pietro* , secondo *Ranolfo Cestrense Hist.* L. 5. C. 24. *Etelulfo* , condottosi in *Roma* , si fece confermare il titolo di *Re da Leone IV.* nell' anno 847 , essendosi obbligato di far continuare alla *Sede Apostolica* l' *introdotto tributo* . Secondo la *Legge* , chiamata dagl' *Ingl. si Danclaye* , che si ha nel *Registro di Cencio Camerlingo* apud *Muratorium Diss.* 69. *Antiq. Ital.* , l' *Inghilterra* era tenuta a pagare questo danaro . *Omnis , qui habet 30. Denarius vivae pecuniae in domo sua , de suo proprio , Anglorum Lege , dabit Denarium S. Petri , ea Lege Danorum , dimidiam Marcatam* . E perciò appellasi *Moneta di ogni fuoco* , e doveasi pagare anche da ogni *Casa Religiosa* , eccettuata soltanto la *Badia di S. Albano* . Lo stesso *Fra Paolo Sarpi* , che ne parla nel *Trattato delle Materie Beneficarie* , ragionando d' *Innocenzo IV* , nel T. VIII. delle sue *Opere* p. 42. non ha potuto a meno di confessare , che l' *Inghilterra* più d' una volta si fece tributaria alla *Chiesa* , con *Censo di cento Marche d' oro* , chiamato il *Denaro di S. Pietro* , per sfuggire la guerra allora imminente de' *Francesi* , i quali si resero rispettosi d' *invadere un feudo del Pontefice* . Il *Card. Giuseppe Garampi* nelle *Os-*

cani *Archiv. Secret.* T. IV. pag. 75. risulta, che anche nel 1483. durava l'amichevole corrispondenza. Poichè a' 9. di Giugno di quello stesso anno, Mons. *Bartolommeo Maraschi* (1), Vesc. di Città di Castello, fu dichiarato da *Sisto IV. Nunzio*, con facoltà di *Legato a Latere*, nell' Impero, in Germania, Boemia, Vngaria, Polonia, e Danimarca.

Le gesta di questo piissimo Sovrano sono state registrate da' *Bollandisti* a' 7 di Gennajo, da *Grammanco* nella *Historia Danorum Regum, auctore Christiano Petri*. Paris. 1514. fol. da *Alberto Studense nell' Historia compendiosa Regum Daniae, studio Erpoldi Lindebrogii*, da *Gio. Isacco Pontano nell' Historia Rerum Danicarum* L. 6. p. 252. Amst. 1631, e da *Tormondo Torfeo* nella *series Dynastarum, et Regum Daniae*. Hafniae 1702. 4.

servazioni sul valore delle monete Pontificie p. 74, riferisce, che il Collegio dell' Archivio della Curia Romana, era destinato ad esigere l' annue risposte del *Denajo di S. Pietro*, dovuto alla Sede Apostolica, alla ragione di Scudi 102.  $\frac{1}{7}$  per ogni centinaio di Ducati. Fra queste era anche quella, che pagavasi dalla Provincia di *Gnesna*. *Leone X.* ne avea concessa per dieci anni l' esazione, ed il fruttato al *Re Sigismondo*. La medesima fu prorogata da *Clemente VII*, e da *Paolo III.* ad altri due decennj, riserbatae soltanto la detta risposta, che consisteva in 80. Ducati d'oro di Camera. In un Breve dello stesso *Paolo III.* de' 27. Agosto 1546. in tempo, che durava ancora il terzo decennio, si enuncia la valutazione del Ducato, a ragione di valuta vecchia, uno *Scuto auri in auro, et duobus Bollendinis cum dimidio pro quolibet Ducato de Camera computatis*. Brev. An. 1546. T. II. n. 574. Di questo *Denaro* han trattato *Gio. Speelman* ad *Vitam Aelfridi*; *Mattia Zimmermanno* in *Florileg.* p. 285, il *Muratori* nella *Diss. de Monetis Italiae*, nel T. I. P.

3. della Raccolta publicatane in Milano dall' *Argelati* nel 1750, ove si riferisce, che *Ikesio*, nel suo Tesoro delle Lingue antiche, riporta una *Diss. di Andrea Fontaine d' Oxfort* sopra i *Denari S. Petri*, ed il *P. Franc. Ant. Zaccaria* nel T. III. *Stor. Lett. d' Italia* p. 525. aggiugne, che nelle *Amenità Teologiche* di *Gio. Alberto Fabricio*, stampate in Elmstad nel 1699, trovasi la *Diss. intitolata, Denarius S. Petri disputatione historico-theologica expositus ab Andrea Arnoldo Norimbergensi*. Altdorfii Noricorum typ. Jo. Schonnestedt 1679. 4. Di questo stesso Tributo, che cessò di pagarsi sotto *Enrico VIII*, essendone Ricevitore generale del Pontefice in Inghilterra il famoso *Polidoro Virgilio*, si parla ancora nello *Sfogo di mente V.* nel fine del T. II. di *Secondo Lancellotti*, intitolato *Hoggi di* p. 595, e nel T. XVII. Art. V. del *Giornale de' Letterati d' Italia* p. 110.

(1) V. le sue *Notizie* da me publicane nel T. IV. de *Secretariis Ethnicorum, ac veterum Christianorum, et veteris, et novae Bas. Vat.* T. IV. p. 1322. e 1730.

*Venuta in Roma di Cristiano I. nell' anno 1484*

**R**acconta *Antonio Bonfini* nell' *Istoria di Vngaria*, che il piissimo Principe *Cristierno*, o *Cristiano* (1) *I*, Re di *Danimarca*, e di *Norvegia*, e *Duca d'Alsazia*, successo al Re *Cristoforo III*, de' Principi di *Baviera*, avendo fissato di venire in questa Città nel 1474, per soddisfare ad un suo *Voto*, ne prevenne con una sua Lettera il Pontefice *Sisto IV* (2), che gli fece rispondere dal *Card. di Pavia*, *Jacopo Ammannati* (3). Egli dunque vi si portò con magnifico accompagnamento (4). Il *Ciacconio* T. III. p. 6. così ne descrive l'arrivo. *Christiernum Regem Daciae, Svethiae, et Gothiae, religionis causa in Urbem venientem, summis honoribus excepit, turba omni Aulicorum missa obviam. Patres ad Portam congressi, medium illum per Urbem ad Bas. Vat. S. Petri, inde ad Sixtum perduxere, juridicundo tum publice praesidentem. Procubuit is in genua ad illius pedes, neque ante se erigi passus est, quam salutationi, et sermonibus suis esset responsum. Redeunti in Cubiculum, exeuntique ad divina semper affuit; lavanti manus pelvim praebuit* (5). *Denique summa in eo pietas, summaque Religio enituit. Haec de Danorum Rege a nobis exposita Jacobus Episc. Papiensis suis in epistolis memoriae mandavit. Anno eodem Roma excessit die 10 Septembris, centum Equitibus comitatus.*

La Lettera scrittagli, è riportata in qualche parte da *Andrea Vittorelli*, che ne ha prodotto de' periodi, tratti da' MSS. del *Panvinio*, nelle Giunte al T. III. del *Ciacconio* p. 12. Ma a disteso è riferita da *Domenico M. Manni*, nella

(1) De nomine, et appellatione *Christierni*. *Script. Soc. Hafn.* P. 3. p. 91.

(2) *Vita Sixti IV.* *Auct. Anonymo ex Mss. Bibl. Vat.* T. III. *Rer. Ital. Murator.* P. II. p. 1053. *Ciaccon.* T. II. *Falazzi* T. II. *Novaes* T. VI.

(3) *Vita Jac. Papiensis* *Card. seu Jac. de Pauli de Ammannati, seu Piccolomini per Jac. Volaterranum ejusdem Card. a Secretis in Jo. Fichardi Vitis Viror. Illustr. Frf.* 1536. *Sebast. Paoli Disquisizione Istorica della Patria, e Compendio della Vita di Giac. Am-*

*mannato, detto il Papiense.* *Lucca da Pellegrino Frediani* 1712. *Ciaccon.* II. 165. *Falazzi* II. 322. *Cardella* III. 153. *Novaes* V. 213. *Ap. Zeno Diss. Vossiane* T. II. 87.

(4) *Gesta, et vestigia Danorum extra Daniam in Italia, curante Errico Pantopidano.* *Lipsiae, et Halae sumpt. Preusii* 1740. T. III. 8.

(5) A quest' ufficio sono stati sempre destinati i più gran Personaggi. *I. Dom. Giorgi de Liturgia Rom. Pont.* T. I. p. 238. i miei *Pontificali* p. 1. 55. 57. 72.

*Storia degli Anni Santi*. Fir. 1750. p. 80, nel tenore seguente. *Cognovimus ex Litteris Serenitatis tuae, in itinere Te esse, ut ad sancta Apostolorum limina (1) venias, et Successorem Petri in terra hac visites Martyrum sanguine consecrata. Laetati eo nuncio plurimum sumus, videntes peregrinationem tuam plenam esse propositi boni, ac fidelis, et de salute animae, non minus quam de rebus terrenis Te cogitare. Speciosa est fides tua, Fili carissime; religiosa etiam ex tam longinquo profectio, tanto quidem in te Rege devotior, quanto in magnis Principibus rarior. Quaeris Dominum, dum inveniri potest, et invocas eum, dum prope est. Viarum incommoda praetulisti quieti domesticae, et Regnum Saeculi reliquisti, ut caeleste Regnum parares, illud Salvatoris attendens, nullam satis dignam commutationem dare Hominem posse pro anima sua. Si ergo fuerint juxta verbum Isajae peccata tua, ut coccinum, per haec sancta opera, quasi nix, dealbabuntur; et si fuerint rubra, quasi vermiculus, velut lana alba erunt. Omnipotens Deus, cui labor hic servit, venientem Te, atque abeuntem incolumem servet; Angelisque suis mandet de Te, ut custodiant Te in omnibus viis tuis. Nos, qui tuam Serenitatem, Comitatumque tuum omnem in tempore accipiant, et in Urbem usque prosequantur, ad fines ditionis Ecclesiae, esse jubebimus. Sine incommodo venies, sine incommodo abibis. Discrimen nullum in domo Patris tui erit timendum. Vtique, si non pro meritis, at pro studio nostro praesto erit laetitia, et caritas. Ingressu vero Urbis, accipieris obviis manibus, et paterno sinu fovebere. Nulla pietatis, et devotionis officia, quae praestari Catholicis Regibus soleant a Nobis, Venerabilibusque Fratribus nostris S. R. E. Cardinalibus Tibi benemerito deerunt. Veni ergo in benedictione Patris, Fili carissime, et pium propositum feliciter imple.*

Questa Lettera, stampata al num. 624. nella prima edizione delle Lettere, e de' Commentarj del *Card. Papiense*, fatta dal suo Segretario *Giaco- mo Volterrano* (2), nell'anno 1506, in Milano, alla pag. 300, non ha veruna data. Ma dal Collettore è stata situata, fra una al *Card. Mantuano*, in data

(1) *Petri Salomoni* (sen verius *Petri Lazari*) de *Limnibus Apostolorum Disquisitio Historica*. Romae ap. Gener. Salomonium 1755. 4.

(2) Vita ejus, in *Muratorii Praefat. ad Jac. Volaterrani Diarium Romanum in Scriptor. Rer. Ital. T. XXIII. p. 85.*

degli *XI. Aug. 1475*, ed un'altra al *Campano de' 26. Aug. 1475*. con questo titolo, *Pro Xysto IIII. Pontifice Maximo ad Regem Daciae*.

Ma l'editore ha preso equivoco, nel situarla in quest'anno. Poichè il Card. *Garampi* nelle citate *Osservazioni* p. 181, per dimostrare, che i Ducati d'oro, si conteggiavano, ora a ragione di Bolognini 72, ed ora 75, ossia Carlo Carlini 10. Papali, prodnce dal Libro dell' *Entrate* della *Sagrestia Vaticana*, dell'an. 1466, al 1476, questa autentica testimonianza, che c' istruisce, non solo del valore in que' tempi di *Ducati Papali*, e de' *Larghi*; ma ancora dell'anno preciso della permanenza del Re in questa Città, dicendo *pag. 77. A' 12. di Aprile del 1474. Ducati 5. Papales: quos obtulit Rex Dacie, Reliquiis, quando sibi fuerunt ostense, sunt Duc. 5.* (ad rat. 72. Bolon.) *et Bol. 25*, cioè Bol. 385, che fanno risultare il Ducato Papale al prezzo di Bol. 77. Parimente *a' 23. di Aprile Ducatos 10. Venetos, quos obtulit prefatus Rex Dacie, quando sibi fuerunt ostense Reliquie: sunt Duc. 10. Bol. 50*, alla stessa ragione. Benchè nel primo passo sia enunciato *Rex Dacie*, e nel secondo *Dacie*, è evidente, che così allora fu chiamato, corrispondendo il titolo a quello dato nel Breve di Sisto IV. a quel Sovrano, venuto in quell'anno in questa Città, ed a cui fu per due volte fatta l'ostensione delle *Reliquie*, con l'Immagine del *Volto* di N.S. del di cui culto si parla specialmente dal *Mabillon* nell' *Iter. Ital. T. I. p. 86*, e nel *Bullar. Bas. Vat. T. I. p. 89. 110. 132. 214*, e nell' *Append. T. III. p. 15*, ove si riporta una Bolla di *Eugenio IV*, che chiama quest' immagine *Sanctam, sive, ut dicunt, Sanctam Veronicam*. Ne' *Capitoli della Zecca Pontificia* del 1433. prodotti dal Card. *Garampi* nelle sue *Osservazioni* p. 83. si prescrive, *sitque in eo Signum Sancte Veronice*. Poichè sovente ne fu espressa la figura nelle monete, come dimostrano *Bened. Fioravanti* *Denar. Rom. Pontif. p. 18. 42. 119. 131*, e *Saverio Scilla* *Monete Pontif. p. 103*. Fra le oblazioni dell'Altare della *Veronica*, notasi, essere stati trovati nell'an. 1497, *in Grossis Florentinis Duc. 1. Bol. 40. in Carlinis Papalibus Ducat. 5. in Solidis Florentinis*; essendo stato ragguagliato il *Grosso*, così detto, a Bol. 5. *Censual. an. 1497. p. 2. c. 22*. Negli stessi *Censuali del Capitolo Vaticano* p. 2. nel 1508. notansi *reperiti* fra le oblazioni di questo *S. Sudario*, *in Trunco S. Veronice, Julii 37, et Carlenus unus*, che per la metà delle Oblazioni dovute al Capitolo, risultarono a Ducati due di Carlini, e Bol. 25, come nota il Card. *Garampi* loc. cit. p. 150. 156. Nella quarta edizione della mia *Descrizione delle Funzioni della Settimana Santa nella Cappella*

Pontificia p. 145. ho indicati tutti i luoghi, ove è stata conservata questa Reliquia. Ora aggiungerò quest' altre notizie, tratte dal Diario MS. di *Franc. Valesio*. Merc. 14. Ott. 1705. *Clemente XI. passò alla Chiesa della Rotonda a rimirarvi le belle Colonne di giallo antico con Cornicione di marmo greco bianchissimo, sull'Altare del SS. Crocifisso, fatte nuovamente ripulire; et in tale occasione gli esposero alla vista la Cassa, in cui dalla Grecia fu costà trasportato il Volto Santo, l'Immagine della Madonna, ed il SS. Crocifisso, che ambedue sono in detta Chiesa; e nella medesima Cassa si conservava il Volto Santo, finchè durò a mostrarsi ivi, prima, che fosse trasferito a S. Spirito in Sassia, a Castel S. Angelo, e poi a S. Pietro.*

Dalla seguente Iscrizione, ricavata da quelle composte da *Bartolommeo Platina*, e sottoposte alle pitture de' fatti più celebri, relativi alla Vita di *Sisto IV*, espressi nell' *Ospedale di S. Spirito in Sassia*, che sono state pubblicate dal *P. Agostino Oldoino*, nelle nuove aggiunte al *Ciacconio*, e con le quali ha sempre più illustrate le azioni di quel Pontefice, si rileva, che egli lo alloggiò nel suo Palazzo

CHRISTIANVM I.  
DANIAE SVEDIAE ET NORVEGIAE REGEM  
APOSTOLORVM LIMINA  
MIRO PIETATIS AFFECTV VISENTEM  
MAGNIFICE  
ET PONTIFICIE  
SVAS IN AEDES RECEPIT

Egli si guadagnò l'amore, e la stima di tutti i Sudditi per la sua singolar prudenza, dolcezza, e liberalità verso i bisognosi, che soccorse, con tanta profusione, che giunse talvolta a spropriarsi fino del necessario. Dal medesimo fu istituito l' *Ordine dell'Elefante*, di cui parleremo in appresso.

(1) *Dan. Guil. Molleri Diss. de B. Platina*. Ald. 1694. *Niceron Mem.* VIII. 218. *Avisii Cremona Litter.* I. 310. *Giorn. de'*

*Letter.* XIII. 414. *Th. Aug. Vairani Cremonensium Monum.* Rom. 1778.

*Arrivo in Firenze nell'anno 1708. del Re Federico IV , e sua intenzione  
di portarsi in Roma , non eseguita*

**I**n un Manoscritto da me fortunatamente posseduto , ed intitolato , *Memo-  
rie notabilissime occorse nel Pontificato di Clemente XI , descritte dall' Abate An-  
tonio Fiocca* , ci è stata conservata questa interessante memoria , che dovrà riu-  
scire al Pubblico assai gradita, per non trovarsene cenno alcuno nella maggior par-  
te degli Scrittori della Vita di quell'immortale Pontefice (1), fuori, che in due so-  
li , come si vedrà a suo luogo , e che pure ne hanno ommesse varie particolarità .

*Si aspettava in Roma dentro l'istessa Quaresima dell' anno 1708 , e poi a  
Pasqua , il Re di Danimarca ; che dopo di essere stato in Venezia , tutto il Car-  
nevale , si conferì in Firenze (2), per passare in questa Corte , dove l'era stato pre-  
parato l'alloggio nel Palazzo della Longara (3), che fu stabilito ultimamente dall'*

(1) *Petr. Polidori de vita , ac rebus  
gestis Clementis XI. Urbini 1727. f. et in  
novo Supplem. ad Hist. Eccl. Nat. Alexan-  
dri . Bassani 1778. T.II.f. Christoph. Battel-  
li Vita Clementis XI.P.M. in fronte Bullarii  
ejusd. Pont. Romae ex typ. R. C. 1723. f.  
et Ferrariae eod. an. f. et praemissa edit.  
Opp. Clem. XI. Frf. 1729. f. Vita di Clem.  
XI. nel Ristretto Compendioso delle Vite  
de' Personaggi illustri per scienza , santità ,  
e dottrina , del P. Ant. Baldassarri . Ven.  
per Gio. Malachini 1724. et in Act. Erudi-  
tor. Germanicor. P.CVII. p.792. Mich. Cius.  
Morei Ristretto della Vita del Som. Pont.  
Clem. XI. con una Orazione funebre delle  
sue lodi , fra le Vite degli Arcadi illustri del  
Crescimbeni P.IV. p.1. Reboulet Histoire de  
Clement XI. Avignon. 1752. 4. Lafiteau Vie  
de Clement XI. Padova 1752. T.II. 8. Mar.  
Guarnacci Vit. Pont. et Card. T. II. p. 1.  
Cius. Novaes Vite de' Pontefici T. XII.*

(2) Dell' ingresso , e permanenza in  
Firenze di Federico Quarto Re di Danimar-  
ca , e di Norvegia , Relazione genuina di  
Scrittore anonimo contemporaneo , Fir. nel-  
la Stamp. Magheri 1819. 4.

(3) Nel mio Mercato alla p. 225 , ho  
fatta la descrizione di questo Palazzo . Que-  
sto fu abitato nel 1477. dal Conte Girola-  
mo Riario , Nipote di Sisto IV , con la sua  
Sposa Caterina Sforza , Figlia naturale del  
Duca Gio. Galeazzo, che vi fecero i più gran-  
diosi trattamenti , mostrando ambedue una  
straordinaria magnificenza . E' celebre la  
strepitosa Caccia di Lepri , data alla Ma-  
gliana , a' 10. di Aprile nel 1480 , al Duca  
di Sassonia , con invito di tutta la Nobiltà ,  
e del Popolo Romano , che vi concorse in  
folla a godere della Corte bandita ivi fatta ,  
essendosi chiuse le Botteghe da tutti gli Ar-  
tisti , come narra Giac. Volaterrano nel suo  
Diario T. 23. Rer. Ital. Muratori p. 104.  
Poi ne partirono , portandosi in Inola , ed  
in Forlì , di cui eran Signori , e poscia in  
Venezia . Dopo questi Viaggi , si restituirono  
in Roma , ove si trattennero fin dopo  
l'elezione d' Innocenzo VIII , sotto di cui  
tornarono a Forlì . Girolamo morì nella  
Congiura degli Orsi , nel 1488. e l'intrepida  
sua Sposa in Firenze, a' 28. Maggio 1509, co-  
me dichiara nella Tav. VI. del Fascicolo I.  
Attendolo Sforza , l'incomparabile Sig. Con-

Eminentissimo Cardinal Vincenzo Grimani (1), essendo già stato con la più

te Pompeo Litta, che così ha dato il più glorioso principio, in Milano nel 1819. presso Paolo Emilio Giusti, alla sua desideratissima Illustrazione delle Famiglie Nobili Italiane, di cui si aspetta il proseguimento.

In un Documento sul valore del Fiorino d'oro nel 1572, riportato dal Card. Carampi nelle sue Osservazioni p. 307. b sotto-scritto R. P. D. Alex. Riarus Patr. Alexandrin. Curiae caesarum C. A. Generalis Auditor, che fu poi a' 21. di Feb. del 1578. creato Cardinale, e che cessò di vivere nel 1585, avendo scritto Paolo Alaleona ne' suoi Diarj p. 160, che die 18. Julii, circa horam 24. obiit Romae, in domo suae habitationis, apud Portam Septimianam, ill. Do. Card. Riarus Bononien. Praefectus Signaturae Justitiae. Ciacon. T. IV. col. 54. Cardella T. V. p. 160. Fantuzzi Scrittore. Bologn. T. VII. p. 183.

Ai 12. di Agosto nel 1587, Mario I. Sforza prese in affitto per la somma di mille Scudi annui il Palazzo de' Riarj alla Lungara, con tutte le sue appartenenze. Gli Sforza seguirono a tenerlo a pigione per molto tempo. Poichè a' 28. di Nov. nel 1643, ivi nacque Francesco, Primogenito di Paolo II, Marchese di Proceno, come dimostra l'eruditissimo Sig. Niccola Ratti, nella P. II. della Famiglia Sforza 35. 46.

Caspere Alveri, nella Roma in ogni Stato P. II. p. 305. attesta, che la Principessa di Butera abitò in questo stesso Palazzo, prima della Regina Cristina, che vi andò nel 1668, e che ivi chiuse il giorno estremo nel 1689; essendoci rimasta la memoria dello stato magnifico, in cui lo lasciò nella Nota delli Musei, Librerie, Gallerie, e ornamenti di Statue, e Pitture ne' Palazzi, nelle Case, e ne' Giardini di Roma. ivi nella Stamp. del Falco 1664. p. 52. oltre tutto quello, che copiosamente n'è stato da me riferito p. 132. 215.

(1) Franc. Valesio c'informa de' suoi posteriori Inquilini, con questo racconto. Dom. 12. Nov. 1702. il Palazzo de' Riarj alla Lungara era richiesto al Marchese Kia-

ry dal Card. Vincenzo Grimani. Il che inteso da S. B. dicesi, che ha fatto intendere, volerlo esso, e che vada ad abitare in un' Appartamento del medesimo il Collegio, o Dozzina de' Preti, che stavano al Palazzo dei Gabrielli, già degli Orsini, a Monte Giordano, qual Collegio si dice volgarmente dei Pizzardoni, per essersi levati tutti in un tempo la Perrucca, et essere comparsi senza Cappelli. Lo stesso Valesio nel Diario dell'anno precedente attesta, che il 25. Maggio è stato di comando di S. S. inviato ordine a tutti gli Capi de' Capitoli delle Chiese Collegiate della Città, che gli Canonici per il prossimo Mese di Agosto si astenghino di portare le Perrucche, sì in Coro, come nelle Funzioni Ecclesiastiche, e portandole, abbiano la stessa puntatura, come se non fossero venuti ad assistere a detto Coro, e Funzione. Gli primi Canonici, che si sono levati la Perrucca, sono stati quelli della Bas. Vat. alcuni delli quali per avere cortissimi capelli, sono in necessità di portare Berrettoni in forma di Camauro.

In vece degli Accademici, che passarono al Palazzo Cottisfredi, e poi a quello de' Severoli alla Minerva, dove tuttora rimangono, vi andò ad abitare il suddetto Cardinal Grimani, come rilevasi da questi altri racconti del Valesio, sopra l'impegno da lui preso, che si dovessero nella Chiesa Nazionale di S. Carlo al Corso esporre il Ritratto, e l'Arma dell'Imperatore, che è al presente possessore della Capitale di Milano, e per il contrario l'Ambasciator Cattolico è ostinato in volere, che vi si espongano le Armi, e il Ritratto di Filippo V, che è Padrone al presente del Castello, e di molte Città di quel Ducato. Dopo di aver riferito che dalla Congregazione di Stato fu risoluto, per evitare gl' impegni, che non vi si esponga il Ritratto di alcuno, e vi si affiggano le Armi di S. S. aggiugne, che inoltre risolve, per togliere ogni difficoltà, di tenervi Cappella Papale. Ciov. 4. Nov. 1706. continuò la pioggia da tutta la notte precedente fino alle 19. ore. Ciò non ostante

splendida magnificenza , e straordinaria ricchezza addobbato , con l'ottima

venne S. B. per pioggia , tagliardissima , servito in Carrozza dalli Cardinali Palatini , a tenervi Cappella , con l'intervento di 18. Cardinali , frà quali il Card. Grimani , dopo aver fatti lautissimi rinfreschi la mattina , facendo distribuire alla Plebe , che in gran numero vi concorse , Vino , e Ciambelle , deposto il coruccio , e fatta riprendere ai Staffieri la solita Livrea , ( non avendo fatta per la pioggia , spiegare una nuova , e bellissima , che avea preparata ) e ne venne in una bellissima Carrozza di velluto rosso , ricamata d'oro , col seguito di sei altre Carrozze nuove ; con intagli nuovi , e indorati , che erano del Treno del Conte di Lamberg , già Ambasciatore Cesareo , da esso comprate , e seguito da più di altre 20. Carrozze di Cavalieri Oltramontani . Terminata alle 18. e mezza la Cappella , con grandissimo concorso di Popolo , cadendo tuttavia pioggia grandissima , S. B. se ne tornò in Sedia al Quirinale , andando gli Seggettieri per la Strada del Corso , con l'acqua , fino a mezze gambe . Il Card. Grimani se ne ritornò al suo Palazzo Rivio alla Lungara con lo stesso seguito , e fece lautissimo pranzo a tutti quei Signori , per la Festa del Santo , il di cui nome porta Carlo III. Ven. 4. Nov. 1707. si portò questa mattina S. B. servita in Carrozza dalli Card. Vallemani , e Gabrielli alla Chiesa di S. Carlo , alla quale intervennero 24. Porporati . L'ultimo a venire fu il Card. Grimani , con bella Carrozza dorata , e sette di seguito , oltre quelle di molti Cav. Tedeschi , che lo corteggiavano . Aveva in detta mattina deposto il lutto , e fatta prendere ai Staffieri la solita Livrea di panno , di color di Rose secche . Non v'intervennero i Card. del Giudice , e la Tremoglie , che andarono perciò ad Albano . ( V. le copiose Notizie di entrambi nel Mercato p. 269. 288. ) Lo stesso Cardinale mancò tre anni dopo ; e dal P. Franc. Paternò Soc. Jesu fuit habita Oratio extemporanea , in funere Etti Pannis Vinc. Grimani , qui obiit die 26. Sept.

1710. Neap. ex typ. Mich. Ang. Mutio 4. Guarnacci T. I. p. 439. Cardella VIII. 60. Novae XI. 159.

Ho di poi soggiunto , che in questo Palazzo , che sembra destinato ad esser continuo ricetto di Pallade , ed albergo delle Muse , la Regina di Svezia v'instituì la sua celebratissima Accademia , composta dal fiore più scelto de' Letterati di quell'età .

Ivi ancora dalla Selva di S. Pietro in Montorio , e da' Giardini di S. Pietro in Vincoli passò a radunarsi la nascente Arcadia in quell' annesso Dosco , come attesta Bart. Piazza nelle sue Opere Pie . Roma 1680. nel Tratt. XII. degli Arcadi al Giardino Farnese p. 51 , e si dimostra nella Breve Notizia dello stato antico , e moderno dell' Adunanza degli Arcadi . Roma 1712. p. 10 , e nell' Arcadia del Crescimbeni . Roma per Ant. de Rossi 1711 , il quale narra , che gli Arcadi la presero per Protettrice , e che , dopo la sua morte , nel Boscherreccio Teatro del Giardino Giustiniani , fuori di Porta del Popolo , per legge dell' Accademia , le posero una Memoria , intorno a cui si finse , che le Muse celebrassero un solenne Funerale .

Poi vi andò ad abitare il Card. Gius. Pereyra de la Cerda Portoghese , che nell' Anno Santo del 1725 , vi aprì un' Ospizio , contiguo al Palazzo , per i Pellegrini Portoghesi , e vi seguì a dimorare sino al Luglio del 1727 , in cui passò al Palazzo Bonelli , poi Imperiali , nella Piazza de' SS. Apostoli , come si rileva da' Diarj del Chracas N. 1185. 10. Mar. 1725. e N. 1549. 12. Luglio 1727.

Pocia andò a dimorarvi l' Abate Ridolfi , che nel 1732. incominciò a radunarvi l' Accademia de' Nevosi , poi nel 1613. detta degl' Imperfetti , e finalmente degl' Insecondi , che fu la Madre dell' Arcadia . Io alla p. 228. ho prodotta l' enumerazione di tutte le Accademie , tenute da' medesimi , in diversi luoghi , fino a' nostri giorni , ommessa da Carlo de Sanctis nella Storia della

*direzione , e buon gusto del Cardinal Pietro Ottoboni (5), deputato da No-*

stessa *Accademia*, da lui premessa alle *Prose*, e *Versi degl'Infecondi*, stampati dal Salomoni nel 1764. Poichè ho dimostrato, che avendo cessato di radunarsi nell' *Oratorio de' Barnabiti* a *S. Carlo de' Catinari*, passarono ad unirsi nel *Bosco Riario*; nella *Sala*, e *Galleria dello stesso Palazzo*; nel *Palazzo del Card. Saverio Gentili*; nel *Palazzo delle Statue in Campidoglio*; nell' *Oratorio del SS. Sacramento*, nella *Piazza di Poli*; negli *Orti Cinnasj*, presso *S. Sabina*; in una *Sala eretta nel Cortile fino al Piano dell' Appartamento di Mons. Gius. M. Ercolani*, all' *Orologio della Chiesa Nuova*; nella *Sala del Palazzo Lancellotti* ai *Coronari*, ove si tenne per l'ultima volta ai 6. di *Aprile* nel 1776.

Alla p. 137. ho riferito col *Valesio*. che *Ven. 5. Aprile 1737. i Corsini Nipoti del Papa Clemente XII. hanno preso a cambio dell' Eredità Gabrielli Sc. 30. mila, e Sc. sei mila di Vitalizj di Mons. Perimezzi, per terminare la Fabbrica del loro Palazzo alla Lungara*; ed ho aggiunto coll' attestato del *Chracas*, che *Merc. 16. Luglio 1738. Anniversario della Coronazione di N. S. molti Porporati in fiocchi, e seguito, oltre le Principesse, Dame, Prelati, e Cavalieri, in abiti di gala, furono a passare i lor complimenti alla Casa Corsini*. Attesta *Giacinto Gigli* nel suo *Diario*, che ne' suoi riattamenti furon trovate varie *Catoste di ossa de' Morti, ivi sepolti*, che argomentò, essere state *Vittime infelici dell'uso crudele de' Trabocchetti*, che si usavano negli antichi *Edifizj*. Essendovi stata trasportata dal *Palazzo Panfili* a *Piazza Navona* la doviziosa *Libreria di Clemente XII*, descritta dal *Bibliotecario Giuseppe Querci*, nelle *Novelle Fiorentine* del 1755. col. 145. 167. 179. *Benedetto XIV.* a' 5. di *Sett.* nel 1744. andò a visitarla. Nello stesso anno fu aggiunto al *Palazzo* un altro *Braccio*.

Ma da verun'altra cosa ridondò a questo magnifico *Palazzo* maggior celebrità, quante dall'aver accolto nel suo seno, do-

po le *Accademie della Regina Cristina*, degli *Arcadi*, e degli *Infecondi*, anche quella non men famosa dei *Quirini*, che fu da principio intitolata *Arcadia Nuova*, nata, e cresciuta nella *Galleria del sud. Palazzo Panfili*, nel *Circo Agonale*, nella di cui descrizione p. 128. 130. 131. 132, ho aggiunto quella di tutte le *Adunanze* ivi tenute, ed anche le altre nella *Villa Corsini*, fuori di *Porta S. Pancrazio*, e nel *Palazzo Madama*, ove ora è il *Governo*, abitato dalla *Principessa Violante di Baviera*, di cui ho dato curiose, ed abbondanti *Notizie* nel *Mercato* p. 256. Quanti rami d' alloro sono stati colti nel suo vago, e delizioso *Giardino* da' nostri valorosi *Poeti*, che gloriosamente ne han cinta la fronte! Io ivi ho stesa la *Storia* anche di quest' *Accademia*, avendone, prima alla p. 235, riprodotte le *Leggi*, stese dall'aurea penna di *Gio. Vinc. Gravina*, e poi enumerate, ad una ad una, tutte le *adunanze* ivi tenute p. 235. 238, fino all'ultima de' 13. di *Agosto* nel 1764.

Poi, dopo di aver descritte molte grandiose *Feste* ivi date dal *Principe D. Bartolommeo*, e dal suo *Primogenito D. Tommaso*, specialmente all' *Imp. Giuseppe II*, al *G. Duca Leopoldo*, all' *Arciduca Massimiliano*, e i *Trattamenti* dell' *Arciduchessa Marianna*, che vi ha abitato, non ho tralasciato di riferire, che questo stesso *Palazzo* è giunto ad accogliere nel suo seno la quinta *Accademia* dell' *Archeologia*, ivi eretta dal *Sig. Baron Gius. Maria de Gerardo* a' 3. di *Ottobre* nel 1810, poi trasferita al *Campidoglio*, e finalmente stabilita all' *Apollinare*. (*Mercato* p. 255.)

(1) Non sarà discaro, che anche di quest' altro *Cardinale*, tanto rinomato, io qui colga l'occasione di produrre varie notizie, che ho estratte da un *MS.* del *Ch. Mons. Onorato Castani* nel *T. XVIII.* p. 448, che ora conservasi dal suo cultissimo *Nipote* *Sig. Duca Don Enrico*, con altri 208. *Voluni di Miscellanee*, di cui ho formato l' *Indice generale*, in un *Tomo* in *fol.* e *parti-*

*stro Signore , con cinque altri Cavalieri Romani , ad assistere , e servire il Re , se fosse venuto . Onde si vidde in pochi giorni riccamente ammobiliato quel gran Palazzo , che apportò gran meraviglia a tutta Roma , restando per molti giorni*

*colare* in ciascun Volume , da me indicati nel mio *Colombo* p. 376 , e che invano si cercherebbono dagli Scrittori delle Memorie di quel Porporato ; quali sono *G. B. Bovio* nella Bas. di S. Lor. in *Damaso* p. 282. *Achilles Bruschi* in adnot. ad *Constantini Ruggieri Diss. de S. Hippolyto* p.9. Append. Synodi Tuscul. p. 216. Card. *Quirini Thiarra* , et *Purpura Veneta* p.282. *Faust. Maroni* de *Episc. Ostiensibus*, *Cio. Ant. Riccy* Mem. Storiche d'Albano . *Guarnacci* l. 323. *Cardella VIII* 1. *Novaes XI* 84. *Fabrini* 33. in Append.

Il Card. *Pietro Ottoboni* Veneziano , nato ai 2. di Luglio nel 1667. fu fatto Card. da *Alessandro VIII*. suo Zio, li 7. Nov. 1689. Vescovo di Sabina , Commendatario della Bas. di S. Lor. e *Damaso* , Vice Cancellier di S. Chiesa , e Sommista , Arciprete di S. M. M. e Gran Priore d'Ibbernia . Venne da Venezia giovanetto sotto l'educazione del già Card. *Pietro Ottoboni* , suo Zio , che lo fece sempre applicare alli studj , ed a' divertimenti virtuosi . Ebbe specialmente inclinazione alla Musica , alla Poesia , e alle belle Lettere , componendo Drammi , ed Oratorj . Nell'esaltazione al Trono del Sereno Doge *Morosini* , allora Capitan Generale , fece una bellissima Accademia nelle sue Stanze , in sua lode , con intervento di molti Cardinali , di gran Prelatura , e Nobiltà , e della maggior parte de' Virtuosi . In tale occasione fece ben valere il suo spirito ; e bastantemente diede a conoscere il suo genio alle virtù . Tanto bastò al vecchio Zio , perchè entrasse in concetto al S. Collegio, ed alla Corte di Roma, di Giovane applicato , e virtuoso . Con tal benemeranza non fu data eccezione al suo Zio nel vicino Conclave , in cui fu egli esaltato col nome di *Alessandro VIII*.

Egli lo volle nella medesima sera a Palazzo , e per il grand' affetto , che gli por-

tava , risolvè seco d'istradarlo allo Stato Ecclesiastico . In capo a pochi giorni fece *D. Pietro Proton. Apost. partecipante* , ed in un Mese , dopo l'esaltazione del Zio fu promosso in età di anni 22 , alla S. Porpora , e fu anche dichiarato Vice Cancelliere , e Sommista di S. Chiesa . In poco tempo l'arricchì di sopra 30. m. sc. di Beni Eccl. , la cui gran Somma fu eccedente alla brevità del detto Nepotismo ; ma di gran lunga inferiore all'immensa generosità di S. E. , quale con un animo veramente glorioso ha speso Tesori in quest'anni , ch'è stato Cardinale .

Ne' 16. Mesi , che regnò *Alessandro VIII* , non potè supplire all' infinite spese , che fece con l'ajuto della Camera Apost. e con l'autorità del Regnante . Morto il Zio Papa, s'incominciò a indebitir di vantaggio, e se gli scopersero sopra 25. in 30. mila Sc. di debito , che aveva fatto insensibilmente da Card. Dominante , che ora sono arrivati sopra li 200. più mila sc. Ben presto si screditò per la Piazza , in modo , che non trovando più denari ad interesse , fece vendita di molte gioje , e ne impegnò altre molte , per aver monete . In fine ha estinte molte pensioni , per il di cui defalco si sarebbero notabilmente diminuite l'entrate , se dall' altra parte non gli si fossero accresciute con la morte d'alquanti Pensionati ; mentre il Zio gli diede i Benefizj con non poca Pensione a gente vecchia , perchè presto avessero a cessargli . Di più ha anche impegnato , e mezzo vendute diverse Abbazie , anche con la Sopravvivenza , ottenuta da' Sommi Pontefici , per ricavarne danaro contante . Ma tuttociò è stato un nulla . Poichè il punto sta , che non volendosi restringere ad una vita , meno dispendiosa , nè sottoporsi alla necessaria Economia , collo spender meno, e non più di quello, che ha d'entrata , se gli prevedono sempre mag-

aperto, e alla vista di ognuno, e vi andò anche a vederlo il Papa, che lodò sommamente la buona disposizione, e ottima Architettura.

Egli si mostrò pentito di essersi trattenuto in Venezia sì lungo tempo, narrando il Frilli nel suo Diario, che poco prima di partir da Firenze, colle lacrime agli occhi di tenerezza, baciò il Ser. Gran Duca, e gli disse, che gli dispiaceva di aver perduto il tempo, con lo stare in Venezia, e in altri luoghi d'Italia, e di non esser prima venuto quivi, avendovi avuta tanta soddisfazione, e disse di voler mettere un Console in Livorno della sua Nazione, per tener commercio col

giori angustie con gran sentimento dell'universale. Perchè egli solo riluce superiore ad ogni altro Porporato, anzi a qualunque altro in Roma, risuonando la sua gloria da per tutto.

Egli ha un'animo d'Augusto, nè v'ha azione gloriosa, ch'egli non abbia appreso. Commedie in recitativo, ed in Musica; Oratorj, ed Accademie; Carità, Regali, e Feste sono state da lui sempre frequentate con applauso universale. Anco nelle Funzioni Eccl. ha fatto risplendere la sua Pietà infinita, con aver instituita la Processione dell'Ottava del *Corpus Domini* in S. Lorenzo in Damaso, con dare la Torcia, e il Sacco a tutti, con suo gran dispendio; con avere introdotto il nobilissimo Prospetto Istoriato delle 40. Ore in detta sua Basilica per il *Giovedì del Carnevale*; con li maestosissimi Apparati per tutte le Feste della sua Chiesa Titolare, siccome nella sua Abbazia d'Albano, con l'accompagnamento di gran Musica, rinfreschi, e di Conviti lautissimi, e continuati.

Il suo Palazzo alla Cancelleria è adobbato con maestà, e con magnificenza, non inferiore a qualunque Regia, cui è il confugio de' Virtuosi, ed il rifugio de' Poveri. Nella sua Parrocchia paga il Medico, ed il Cerusico, e le Medicine, per chi ne ha bisogno; distribuisce molte Doti nella medesima, e fa larghe, e continuate elemosine, ed arricchisce la medesima sua Chiesa, conforme altre ancora, di cui è Protettore, di argenti, Pianete, Piviali,

ed altri ornamenti sacri, con sua lode infinita.

Inoltre non v'è rissa, ch'egli non cerchi quietare; non succede disgrazia, ch'egli non procuri porvi rimedio; nè lascia congiuntura di beneficiare il Prossimo, ed impegnarsi per tutti quelli, che lo supplicano. Da tali descrizioni ben si ravvisa, essere il detto Porporato generosissimo, officioso, caritativo, magnifico, benefico, obbligante, studioso, dotto, onorato, e puntualissimo. Conserva buone viscere, e nutrisce idee immortali; professa leggi di vero amico; gode una grande apertura di mente; e possiede un giudizio naturale, superiore al suo talento.

Avendo il *Card. de' Medici* dimesso il Cappello, e con ciò essendo vacate le Protettorie di *Spagna*, e di *Francia*, fece istanza, sì per l'una, che per l'altra. *Luigi XIV.* subito gli conferì la sua, e s'impegnò a consegnargli dal Nipote *Filippo V.* quella di *Spagna*, che però non potè ottenere, per riflessi politici di non unire le Protettorie di queste due Corone. Per tal Protezione, sono notorj i disgusti con la sua *Repubblica*, privazioni, e sequestri, che finalmente si sono sopiti. Per tal Protezione, tiene un Palazzo separato a *Piazza Navona*, con l'Arme di *Francia*, dove fa abitare la sua Famiglia.

Divenuto Sacerdote, e Vescovo, vive sempre più esemplarmente, applicando per lo più al negozio, ed allo studio specialmente della Congregazione del S.O. quale di ra-

*suo Regno , e Stati di suo dominio , e ha preso al di lui servizio varj eccellenti Artifici di questa Città . Eppure il Marchese Ottieri nella sua Storia T. V. p. 350. racconta , che Federico era venuto in Italia negli ultimi giorni di Dicembre del 1708. ( 1707. ) Egli vi era stato a viaggiare altra volta , e si era trattenuto con piacere per molti mesi in alcune Città di essa , e particolarmente in Lucca . Viveva in quel tempo suo Padre , onde ebbe gusto di tornarvi divenuto Regnante , in età più robusta , per meglio considerare , e riflettere a ciò , che aveva veduto nella sua giovinezza . La prima comparsa ei la fece in Venezia . Non volendo nel viag-*

do suol tralasciare , o in comporre Poesie . Onde non così tutti si divertono virtuosamente .

A queste notizie mi piace di aggiugnere un curioso Aneddoto, ricavato dal T. 42. delle stesse *Miscellanee* p. 374 , che sempre più conferma , a qual grado giugnesse la sua generosità . Nel 1700. la Sig. *D. Bernardina Albani* è stata regalata dal Sig. *Card. Ottoboni* di un Bastone , tempestato di Diamanti , fatto lavorare a Venezia . Nè S. B. ha potuto biasimarla , di averlo accettato , stante il modo praticato da S. E. , il quale per non aver repulsa , fece nascondere a *Castel Gandolfo* il Bastone della Signora , ed allora le offerse il suddetto , che teneva in mano . Volendone poi fare la restituzione , le fu risposto da S. E. con bella galanteria , che non voleva render vile una cosa , che avea acquistato tanto pregio nelle di lei mani , con ricuperarne il dominio .

Nella Descrizione de' *Trionfi delle Tavole imbandite nel Giovedì , e nel Venerdì Santo al S. Collegio , ed elenco de' Sacri Oratori , che vi han predicato in que' due giorni* , fino al 1792 , da me pubblicata nella IV. edizione della *Settimana Santa* p. 222 , ho inserito p. 229. 230. da aggiugnersi agli *usi antichi della Cantata , e della Cena a Palazzo per gli Emi Cardinali , dopo il Vespero di Natale , dopo l'Ore del Matutino , spiegati nella 2. edizione de' Pontificali* , ho riportate le memorie di due Cantate , ed Accademie degli Arcadi fatte nel Palazzo della Cancelleria a' 27. Dic. 1720 . ed agli 8. di

Genn. 1724. per la Natività del Signore .

Nello stesso Palazzo fece sentire in varie sere , col concorso , ed applauso universale , la *Parafrasi di cinquanta Salmi di David* , messi in Musica dal celebre *Benedetto Marcello* , con le parole del Custode di Arcadia *Francesco Lorenzini* , come dimostro nel suo Elogio da me preparato . ( V. il mio *Colombo* p. 210. )

La sua *Biblioteca de' Codici Greci , Ebraici , e Latini* , da lui raccolta , parve al *Montfaucon* , che ne parla nel *Diario Italiano* p. 253 , inferiore soltanto alla *Vaticana* . Il *Card. Noris* in una Lettera al *Magliabechi* lodò assai il suo ricco *Musco Numismatico* .

Non si finirebbe mai di descrivere le sue straordinarie magnificenze . Ma ciò non ostante , non voglio tralasciare di riferire ciò , che trovo registrato nel *Diario del Chracas* al N. 3070. a' 6. Aprile 1737. *Pensò a far costruire un nuovo Naviglio , tutto lavorato da finissimi intagli , e riccamente dorato , ornato di bellissimi Cristalli , ed altri nobilissimi finimenti da servirsene nel suo Vescovato di Porto . Sabato mattina fu benedetto a Ripa grande con tutte le Cerimonie prescritte dal Rituale Romano , in onore della B. V. leggendosi nelle Bandiere a gran caratteri d'oro le parole Stella Maris , con essere intervenuto alla funzione tutto il Parentato , ed altra Nobiltà , a cui fece dispensare molti rinfreschi .*

Terminerò di parlare di questo *Cardinale* , con riferire il suo fine , così descrit-

gio soggettarli, nè soggettare i Principi, per dove passava, a trattarlo da Sovrano, si fece chiamare il Conte d'Oldembourg. Ciò non ostante il Senato gli deputò per onorarlo quattro Senatori dell'Ordine Equestre, detti Cavalieri della Stola d'oro (1), i quali ne' due mesi della sua permanenza in quella vaga, e nobil Città, lo accompagnarono, e lo servirono sempre, e cercarono di fargli godere, non solo i divertimenti pubblici del Carnovale, ma anche i particolari, fatti a posta per lui, in segno di distinzione, e di onore. Gli prepararono Feste di ballo nelle Case nobili, riccamente, e splendidamente addobbate, e gli diedero il divertimento di alcuni Palj, corsi dalle Barchette, o Pedotte, ben ornate nel Canal grande, con promessa di largo premio, a chi più pratico, e destro degli altri Rematori, fosse il primo a giugnere alla meta prefissa (2). Nel famoso Arsenale

to dal Valesio, che pure ha registrato nel suo Diario da me citato ne' Possessi Pontificj p. 340, che, finite le solite funzioni, nel prestarsi obbedienza al Pontefice Clemente XI. dalli Cardinali, venne al Card. Ottoboni una Sincope, per il disagio avuto nell'andare in Cavalcata, ingombrato dal gran Manto Cardinalizio. Per il che si portò immediatamente al suo Palazzo. Egli poi soggiugne: Sab. 27. Feb. 1740. Il Card. Ottoboni, che si credeva infermo di malattia leggiera, è stato sopraggiunto da febbre gagliardissima, che fa temere l'infiammazione di Polmoni. Dom. 28. crescendo vie più il male, fu comunicato per viatico, e la sera essendo all'estremo, ebbe l'Olio S. e fece Testamento, lasciando Erede fiduciaria la Duchessa di Fiano vecchia, già Moglie di D. Marco suo Zio. Dopo un'ora di notte passò all'altra vita. Non gli furono trovati denari, essendo morto carico di debiti. Lunedì 29. grandissimo fu il concorso del Popolo per vedere esposto il suo Corpo nel Palazzo della Cancelleria. Mercoledì 2. Marzo si celebrarono l'Esequie nella Chiesa de' SS. Lorenzo, e Damaso. Per esso non fu fatta la Cavalcata, che solta farsi per la pompa funebre del trasporto de' Cadaveri de' Cardinali Decani, Camelinghi, Vice-Cancellieri, e Penitenzieri, l'ultima delle quali è stata quella pel Card. Decano Guidobone

Cavalchini a' 12. di Marzo nel 1774. V. Chracas n. 3524. 5. Marzo 1740. Mentre vivea, gli furono coniate quattro Medaglie, descritte nel T. XXV. degli Opusc. Calog. coll' Epigrafi. *Caelestis Regni. Omnes de plenitudine ejus accepimus. Felix Caeli Porta.*

(1) Ignorasi l'epoca dell'Istituzione di quest'Ordine, che solea conferirsi ai Patrizj, che erano stati Ambasciatori in Corti straniere. I Cavalieri portavano sopra le spalle una Stola nera, bordata d'oro Gallone, alla quale nell'inverno aggiugnano una cintura di velluto nero, con frangie d'oro. Ne' giorni poi di cerimonia, se erano del Corpo del Senato, portavano una Veste Ducale di Damasco rosso, con una Stola, ricamata d'oro, della larghezza d'un piede, la quale discendeva, avanti, e dietro, fino alle ginocchia. Il gran Cancelliere della Repubblica, quantunque semplice Cittadino, godea di questa stessa dignità.

(2) Nella Storia de' Possessi Pontificj p. 516. ho riterita la descrizione dell'ingresso, e partenza da Venezia, fatta nel 1782, dalla sa. me. di Pio VI, e ricavata dal MS. *De profectione Pii VI. Pontificis ad Aulam Vindobonensem, ejusque causis, atque exitu*, del mio incomparabile P. Giulio Cesare Cordara della Comp. di Cesù. Ora aggiungerò ciò, che ivi si narra di una Can-

le (1) furono parimente in sua presenza gettati, e fusi tre Cannoni di bronzo; ed essendovi stata posta sopra l'Iscrizione (2), coll'anno, e il nome del Rejo Ospite, gli furono poscia dalla Repubblica donati, e mandati sino a Coppenaghen, Città scelta da qualche tempo da' Re di Danimarca, per loro residenza, e soggiorno. In tutto il tempo, che il Re si trattenne in Venezia, fu un freddo, e gelo così insolito, e grande, che niun Vomo si ricorda, e forse neppur si trova scritto, esser mai stato un tanto aspro, e rigido inverno; talchè fu detto scherzando, pare- re, che il Re di Danimarca avesse portato seco il gelo del Settentrione (3).

tata, e di una Regatta, che gli erano state destinate per onorarlo, secondo il costume usato con gli Ospiti Sovrani. Maninius, unus ex duobus S. Marci Procuratoribus, Pontifici assidentibus, carmen ad musices contractum modos Nobilitati dedit in suis aedibus, quo sive libelli verba, sive symphoniac venustatem, sive Cantorum, Cantatricumque praestantiam, demum totius apparatus magnificentiam spectes, fieri nihil poterat in honorem Pontificis excellentius, et sumptuosius. Pius tamen causatus gravioris momenti curas, non interfuit. Deliberatum quoque fuerat inter Fratres de publica decursione Cymbarum, certatim remigio facienda, quod spectaculum Venetiis est magni clamoris, et magno cum apparatu, sumptuque dari Populo solet, in honorem magnorum Hospitum. Sed qui Feminas scitissime concinentes noluit audire, multo minus romum viriliter agentes, adspicere, animum induxit.

(1) Non dispiacerà, che io produca dagli stessi Commentarj la descrizione della gita fatta a quell'Arsenale dallo stesso Pontefice, alla di cui presenza fu formata un'Ancora di straordinaria grandezza. Adfuerit ad nutum Pontificis Rates, elegantioris formae, tres, atque una praecipue amplior, ac tota auro perlita in ejus usum. In hanc ingressus, ad latera considentibus binis Procuratoribus S. Marci, Maninio, et Constanteno, recta ad Armamentarium deoectus est. Nihil in eo genere magnificentius esse usquam, aut fingi potest. Magnam Urbis partem ambitu colligit, Operas perpetuo in-

colunt ad duo millia efformandis, aut reficiendis omne genus armamentis intentae. Quidquid machinarum, aut tormentorum, praesertim in usum belli maritimi est opus, ibi semper convectum, et paratum est. Materiae tanta vis, tanta Navalis rei experientia, ut hora una Navim majoris Alvei, si res postulat, ex integro construant. Pius per omnia circumductus, omnia, duas continenter horas, curiosissime observavit. Et prius quam abiret, praesente se, coeptam eximiae magnitudinis Anchoram, celeriterque confectam vidit. Discessit proinde lassus, nec erga Operas liberalitate Principe digna abstinuit. Marco Foscarini negli Scritt. Venez. L. II. p. 171. 173, riferisce, che il Patrizio Marco Barbaro ha compilata una Cronica dei Procuratori di S. Marco, e condotta fino a' suoi giorni, fissandone l'origine circa l'an. 329.

(2) Nel mio Colombo p. 360. ho parlato d'ogni sorta di Cannoni, e della loro introduzione, avendo riferito il motivo, per cui un Elettore di Brandeburgo avea fatto incidere sopra di essi, Vlpiano. Nelle mie Campanie, Campanili, e Orologj p. 156. ho descritti due Pezzi di Cannone, esistenti nell'ingresso del Portone di Villa Medici, nel fondo de' quali era impresso lo Stemma del Card. di Trento, con questa Iscrizione. Christophorus Madrucius Card. Tridentinus anno 1568.

(3) Ciò tornò ad accadere nell'anno 1782, in cui vennero in questa Città gl' illustri Viaggiatori, Conti del Nord, essendosi detto anche allora, che il Nord viag-

*Dopo aver goduto dei divertimenti di Venezia , passò alla sfuggita , per la Città della Lombardia , e in fine andò , e si trattene per più d'un mese in Firenze . Ivi Cosimo III. di Casa Medici , G. D. di Toscana lasciò , ed ebbe gusto , che vedesse le cose più rare , delle quali certamente non è scarsa quella deliziosa Città , che è circondata , fuori delle mura , da nobili Ville , e da Casini , che le fanno corona . Oltre questo il G. D. cercò , e ordinò , che da quattro Cavalieri primarj , destinati ad accompagnarlo , e servirlo , gli fossero promosse , e disposte oneste ricreazioni , e grati divertimenti , cercando d'incontrare il genio , e il gusto del Re , come dee farsi , da chi alloggia , e tratta Ospiti nobili , e tanto più quelli , che sono di maggior distinzione , con aver sempre riguardo a non mettergli in soggezione , come con animo di onorarli , errano spesse volte quelli , che non avendo girato il Mondo , ricevono , o corteggiano i Forestieri . Cosimo , gra-*

*giava verso il Sud , per l'acutissimo freddo di quella Stagione . Ma io voglio approfittarmi di quest' incontro , per render noto il trattamento usato a' que' potentissimi Sovrani , e per far gustare a' miei Lettori quest' altro squarcio della descrizione della gratissima sorpresa , da essi fatta a quel gran Pontefice , nell'atto della sua partenza per Vienna ; giacchè vorrei pure aver l'opportunità di dare alla luce tutte le Opere , veramente auree , di quell'elegantissimo Scrittore . Jamque aderant ad fores Sacrarum , parati Sejuges tres , cum aliquot Cisiis ; quum supervenere Comites Nortii . Hoc nomine se compellabant Paulus Petrowitzius , Magnus Moschoviae Dux , ejusque Conjux Maria Wirtembergica , Russici Imperii haeredes , qui ab ultimo Septentrione egressi , Italiam , sive solatii , sive eruditionis causa , peragrabant . Sed quaedam super his , non tam leviter , nec perfunctorie attingenda . Venerant jam ante Romam , et Pius ad usque Disionis Pontificiae confinia Cursores miserat , qui venientes exciperent , ac Romam usque deducerent ; simul eorum usui dispositos ubique magno numero Equos , ac Veredarios adesse jusserat . Illi vix Urbem ingressi , ( nam Neapolim properabant ) nullam sibi moram intulere , ne gratias age-*

*rent ita de se merito Principi . Eadem itaque die in Vaticanum progressi , nactique Pontificem in Templo orantem , accessere venerantium ritu , atque ab actione gratiarum exorsi , plenam officii , obsequiique Orationem sermona Gallico habuere . Quibus assurgens Pius , ut erat Gallice doctus , paricopia , ac verborum honore respondit . Neapoli nec diu constiterunt , etsi magnificis quidem ludis , atque spectaculis Rex distingendos curasset . Romam reversi per Quadragesimam jejuniorum , rerum Romanarum adspectu mirifice delectabantur . Pius profanis quidem ludis , ac spectaculis , propter dierum esurialium sanctitatem , abstinendum censuit . Nihil omisit tamen , quo gratiorem illis Romanam commorationem faceret . Vt alia praeteream , rediit forte dies anniversaria , qua ipse fuerat Pontifex inauguratus . solebantque ea die , testandae laetitiae causa , festi ignes incendi in Arce Adriana ( V. la loro Descrizione nelle mie Cappelle Pontificie , e Cardinalizie , ed i Concistori pubblici , e segreti , di tutto l'anno . Roma 1796. p. 183. 185. ) Pius , ut his gratificaretur Hospitibus , totum praeterea Templum Petri , cum illo peralto Fornice , et pro Templo excurrentes in gyrum inmensae amplitudinis Porticus , funali-*

ve d'anni , ma gentile di tratto , generoso ne' regali , e manierofo nel fapersi adattare , per aver anch'effo viaggiato , al genio , e al costume d' ogni fotta di perfone , ancorchè di Paesi lontani , feppe con finezze domeftiche , cordiali , e difinvolve , pigliare cofi bene l'amore di quel giovane Principe , che quefti godeva in vederlo , e in parlargli , e trattavafelo con familiarità , quafi di Fratello . Avea però Federico riguardo , e rifpetto alla veneranda canutezza del G. D. il quale alla maturità delle parole prudenti , e proprie di un Principe pio , e Cattolico , unì la piacevolezza , e qualche volta per ricreare lo fpirito , con galanteria , anche la barzelletta . Quindi il Re lo riguardava , come Padre ; anzi era folito di chiamarlo cofi per iftima , quando ftava in Tavola , co'fuoi Commensali , avendo efso praticato d'invitare ogni mattina , per compitezza , o cortefia , alcuni Cavalieri Fiorentini , e Foreftieri , a mangiar fecco .

Al pari dell' Ottieri , variano anche altri Scrittori , nell'indicare l'anno del fuo arrivo in Firenze . Ma quefto chiaramente apparifce dalla fequente *Ifcrizione* , in onore dello ftello Sovrano , prodotta dal Sig. Canonico *Moreni* p. 8 , che fu ftessa dal celebre *Ant. M. Salvini* (1) , e fitnata fu la Porta del Palazzo *Salvati* , nel Corso , vicino al Canto de'Pazzi , destinato per fuo alloggio .

*bus illustrari juffit ; quod eft fpectaculum admirandae magnificentiae , atque Urbis proprium , cujus similem ufquam Orbe toto conspicias .* ( V. la mia *Sagrefia Vaticana* . Roma 2734. pag. 60. e la *Descrizione della doppia Illuminazione della Cupola , e del Portico di S. Pietro a Lantermoni ed a Fiaccole , e della Girandola nella Mole Adriana* , al N. 14. del *Giornale del Campidoglio* a 30. di Luglio nel 1309, oltre la descrizione della ftella Illuminazione , efeguita con piccioli Lantermoni , e Fiaccole , in un Modello di legno della ftella Cupola , e Piazza , lavorato da *Carlo Lucangeli* nel 1786. da me inferita nel *Mercato* p. 212. ) *Omitto heic exquisiti generis lautia , quae ad eos mifit , et munera ingentis pretii , vel Musivi operis elaborata ; et quod gratum in primis cecidit , omnes Romanorum aedificiorum prospectus , chartis ingentibus graphice delineatis , atque in plura Volumina egregie compactos .*

*Qua illi munificentia , tum ore ipfo , eloquioque Pii , fupra quam dici poffit , affabili , ita capti , devinctique fuerant , ut nullum obsequii , gratique animi officium , adversus eum , fibi praetermittendum extimarent . Quum ergo audiffent , in eo efse Pontificem , ut Urbe recederet , atque iter longum in Germaniam caperetur , primo diluculo , proripuerunt fe Lecto , et a Foro Antonini , ubi diverfabantur , in Vaticanum , ad eum ultimo falutandum fe contulere . Subeuntes excepit cum magna honoris , ac benevolentiae fignificatione Pontifex . Illi nullum modum , et gratias agendi , et faufta omnia comprecandi , jam manum , jam veftem ejus deofculantes , faciebant ; donec difceffurum ad currum ufque deduxere , ac confcendenti ipfe Magnus Moschoviae Dux , dextram porrigere , ipfe oftium claudere fua manu voluit .*

(1) *Marcant. de'Mozzi* Orazione funerale delle Lodi dell' *Ab. Ant. M. Salvini* . nel

FLORENTIA

ADVENTV FRIDERICI IV. DANIAE ET NORVEGIAE

REGIS AVGVSTI FELICIS

QVOD EAM SVA PRAESENTIA MAGNVS HOSPES IMPLEVERIT

AVGVSTA FELIX

AN. S. MDCCVIII. MENSE MARTIO

Ad essa aggingnerò quest' altra , pubblicata dal medesimo alla p.24 , che fu collocata in *Pisa* sul Portone del Palazzo della Famiglia *Ceuli* (1) , ove fu ricevuto .

FRIDERICVS IV. DANIAE ET NORVEGIAE REX

POTENTISSIMVS AVGVSTVS TRIVMPHATOR

OBSEQVENTIS POPVLI AFFLVENTIA

PISANAM VRBEM INGRESSVS

MAIESTATE SVA

CEVLAM DOMVM MAGNVS HOSPES IMPLEVIT

QVAE TANTA HONORIS CELSITVDINE HONESTE SVPERBIENS

PERPETVO INFIXAM

SCVLPTAMQVE IN ANIMO TANTI PRINCIPIS MVNIFICENTIAM

MARMOREO MONVMENTO

OMNI AEVO MEMORANDAM EXPONIT

ANNO DOMINI MDCCX. STILO PISANO

MENSIS APRILIS

le Prose Toscane di *A.M. Salvini*. Ven. 1734. 4. p. 488. *Bindo Gio. Fil. Peruzzi* Orazione delle Lodi del med. ivi p. 504. Vita ejus auctore *Jo. Lamio* , in ejusd. Memorabil. Itolor. eruditione praestantium T. I. p. 47. Florent. 1742. 8. Mons. *Guarnacci* nella P. V. delle *Vite degli Arcadi illustri* p. 85. Mons. *Fabroni* nel T. XV. *Vit. illustr. Itolor. Elogj degli Vomini illustri Toscani* T. V. p. 604. Vn Medaglione , coniato in onor suo è riportato S. in *J. D. Koehlers* historischer Müntz-Belustigung XV. Theil , p. 321. negli Opusc. Caloger. T. XXV. coll' Epigrafe *Vivunt , quia vivo* , nelle annotazioni di *Dom. M. Manni* T. XLII.

(1) *Vittorio Aldiberti* Compendio Istoric della nobilissima antichità di Casa *Cevoli* di *Pisa* . Fir. nella Stamp. di S. A. S. 1671. 12. V. il *P. Aprosio da Ventimiglia* nella *Visiera alzata* p. 90 , e *Moreni* loc.cit. p. 23 , oltre le copiose Notizie di questa Famiglia , da me pubblicate nel *Mercato* p. 70 , ove ho descritto tre Corse di Palj , fatte eseguire a Strada Giulia , per la nascita di *Ludovico XIV* , dall' Ambasciadore *Maresciallo d'Estrée* , ed una con le Barchette da Ponte S. Angelo , a Ponte Sisto , con un Fuoco d'Artificio sul Tevere , rappresentante la *Nave Argo* , incontro alle Logge del Palazzo *Ceuli* , ora *Sacchetti* , da lui abitato .

Seguita a narrare il *Fiocca*, che il timore concepito da' Predicanti, che il Re potesse abbracciare la Fede Cattolica, provenne d'averne avuto qualche lume in Firenze, dove havendo saputo il Re, che fosse in un Monastero una Dama Lucchese, vestita Monaca, sotto la Regola di San Francesco di Sales, alla quale il Re negli anni passati, quando fu in Lucca da Principe, diede segni della sua grazia, andò a visitarla, con la permissione tacita del Rmo Arcivescovo (1); e dopo esservici trattenuto quattr' hore in segreti colloquii, si sentì in fine, che la Monaca persuadeva al Re d'abbracciare la Religione Cattolica, il quale a ciò rispose con dirotte lagrime, chi sa, chi sa; la mia Legge è la più vicina alla Religione Cattolica; e partito dal Monastero, andò nel Palazzo, dove stiede racchiuso per un'altr' hora, sempre piangendo.

Questo breve racconto resta pienamente dilucidato dall' indicata, e più estesa *Relazione*, lasciatane da Luigi Gualtieri, Dispensiere del Gran Duca, che ne fu testimonio. Questa è stata per la prima volta pubblicata dal mio eruditissimo Amico Sig. Canonico Domenico Moreni, con note, ed illustrazioni assai piacevoli, ed interessanti, in occasione della venuta in Firenze di S. M. I. R. A. l'Imperadore d'Austria Francesco I, a cui anch'io mi son fatta una gloria di applaudire, con un *Tetrastico*, e con un' *Iscrizione* stampata, per eternar la memoria della visita da lui fatta al Collegio, e alla Stamperia di Propaganda, ai 23. di Aprile dell' anno scorso, e da me umiliatagli, col Tributo de' Pontificali,

(1) Nell' *Italia Sacra* dell' Vghelli, continuata dal Coletti, si rileva, che in quell' anno era Arcivescovo Monsig. Tommaso Bonaventura della Gherardesca. Marcus de Rossi J. V. D. Ill. ac Rmo Th. Bon. de Gherardesca Archiep. Florent. publicos inter plausus *Io triumpho canit*, literario hoc obsequio. Flor. 1703. ap. Mich. Nestenum. 4. Luca Gius. Cerracchini Cronologia Sacra de' Vescovi, e Arcivescovi di Firenze. ivi 1716, per i Guiducci, e Franchi. 4. *Relazione dell' infermità, morte, e funerale di Monsig. Tom. Bonaventura della Gherardesca*. Descrizione delle due Accademie funerali, fatte in lode del medesimo degnissimo Prelato dal Collegio Eugenio, e dal Seminario Archiep. Fir. 1721 per Mich. Nestenus 4. Canon. Franc. Savgori, Orazione recitata nel Funerale di

M. T. B. de' Conti della G. Arciv. di Firenze ne' 24 di Sett. dell'an. 1721. Fir. 1721 per M. Nestenus. 4. Sta nella *Relazione della sua malattia, e morte* nella Par. I. T. I. della Raccolta delle *Prose Fior.* 4. Paolo Arc. M. Ricci, Accademia funebre con Orazione Latina, e varj Componimenti in lode di M. T. della G. Arciv. di Fir. recitata nella Scuola del Duomo. MS. nella Libreria dell' Eremo di Camaldoli Gius. M. Rossi. Accademia funebre, recitata nel Seminario Fior. per la morte di M. Arciv. T. G. suo Fondatore Fir. 1721. 4. Giuliano Sabbatini. Delle Lodi di M. T. B. de' Conti della G. Arciv. di Fir. Orazione Funebre. Fir. 1721 per Gius. Manni. 4. e nelle sue Orazioni Panegiriche, e Funerali. Ven. per G. B. Pasquali 1759. 4. p. 150.

e della *Settimana-Santa*, in italiano, ed in francese; de' *Possessi Pontificj*, ove ho descritta p.521. la venuta di *Carlo V*, di *Giuseppe II*, e del *G.D.Leopoldo*, suo Augusto Genitore, in questa Città p. 527; delle *Campane Capitoline*, in cui ho indicato tutte le *Feste*, celebrate nel *Salone del Palazzo Senatorio* p. 121; e del *Mercato*, e *Lago nel Circo Agonale*, nel quale ho descritto le *Corse* introdottevi del *Fantino* p. 266.

Si narra adunque nella suddetta *Relazione* alla pag.17, che *tre giorni prima della Domenica di Passione*, nell'anno 1708, in una *Carrozza a due Cavalli*, si portò col solo *Cotrigiano Barone Valter*, al *Monastero di S. Maria Maddalena de' Pazzi* (1), per visitarvi la *Monaca di Casa Trenta Lucchese*, da esso nel primiero suo viaggio nell' *Italia* (seguito nel 1692, sotto il nome di *Conte d'Oldemburgo*, prima che salisse sul *Trono del Padre*), per la somma vivacità del suo

(1) *Vita S.M.Magdalena de Pazzis*, Monialis Ord. B. V. M. de Monte Carmelo, antiquae Observantiae regularis, ex Actis Canonizationis, et ex Secretaria Congr. Sacr. Rituum, juxta exemplar Romam impressum. In *Daniel.a Virg. M. Speculo Carmelit. T. II. P. IV. p. 442*. Vita ejusdem ex Vinc. Puccini Opere de Vita, et divinis Illustrationibus ipsius, contracta, digesta, et Latinitate donata per *Leonem a S. Joanne*. ibid. p. 448. Eadem cum *Vinc. Puccini* Opere genuino collecta, Commentario praevio, et notis illustrata a *Daniele Papebrochio* T. VI. Maii *Bolland.* p. 177. Ejusdem Gloria posthuma *S.M.M. de Pazzis*, seu miracula ex variis auctoribus, et monumentis collecta. ibid. p. 304. Nell'istesso T.VI. p.177. se ne trova un'altra del Gesuita *Virgilio Cepari*, Confessore della Santa, il quale incominciò a stamparla in Roma nel 1626, per la sua Beatificazione; indi essendo rimasta sospesa per molti anni, ne fu poi terminata la stampa dall'altro Gesuita *Gius.Fozio*, pel Bernabò nel 1669, e dedicata a *Clemente IX.* per la sua Canonizzazione. Quella scritta dal *Puccini* fu prima pubblicata in Lingua Toscana in Firenze nel 1609, poi nel 1621, e quindi ritenuto il nome del *Puccini*, composta di nuovo,

per ordine del Card. *Franc. Barberini*, da *Anton Maria Raconisi* Confessore del Monastero della Santa in Fir. 1628, e di nuovo ristampata in Parma nel 1629, con la dedica ad *Vrbano VIII*, poi riprodotta in Napoli nel 1640, 1646, 1647, ed in Venezia nel 1642. La medesima fu tradotta dall'idioma Spagnuolo dal *P. Giamb. di Lezana* Storiografo dell'Ord. Carmelitano, che la pubblicò in Roma nel 1648; ed in Lingua Francese dal *Brochand*, ed in Latino dal *P. Leone di S. Maria* Carmelitano, che la divulgò in Parigi nel 1636. Se ne trova anche un Compendio nelle *Vite de' Santi* del *Baillet* nel Mese di Maggio, come anche tra quelle del *P. Masini*. Abbiamo inoltre la *Vita prodigiosa di S.M.M. de' Pazzi* Carm. colle sue Lettere, detti, e sentenze raccolte dal *P. Antonio Moneglia*. Milano 1730. v. *The Life of S. Mary Magdalene of Pazzi*, newly translated out of Italian by *Lazin de Ste. Scholastique* and now done out of *Treuch.* Lond. print. by *Randal Taylor* 1687.4. Il *P. Lorenzo Maria Brancacci* Carm. Rif. ha pubblicato in Napoli nel 1643. in Lingua Italiana le Opere della Santa, non già da Lei scritte, ma prese dalle sue parole; per tacere di un gran numero di *Orazioni Panegiriche*, stampate in sua lode.

*spirito , ammirata nel Secolo , e che dopo il di lui ritorno in Danimarca , si era rilegata nel Claustro .*

Soggiugne il benemerito Editore , narrarsi dal *Frilli* nel T. II. del suo Diario MS. che , *se non le era comandato dall'Arcivescovo per santa ubbidienza , che parlasse al Re , ella non volea , nè parlargli , nè vederlo . Vero si è , che si fatta confabulazione ha fatto ammirare tutta la Città , e piaccia all'Altissimo , di far conoscere ad esso l'errore , in cui trovasi . Dicesi però , che egli dubiti , e tremi nel pensare , se salverà l'anima sua . Ha seco Ministri di grande sfera , e cercano i modi di farlo tornar presto nel suo Regno . Dicesi , e qualche volta l'ha detto anche l'autor nostro , che ogni volta , che usciva da tal visita , avesse le lacrime agli occhi . Avverte ancora , che il *Galluzai* nel T. IV. p. 380 , ha lasciato scritto , che il Re l'onorò frequentemente delle sue visite , godendo d'intrattenersi con essa in colloquj ascetici , e separandosi con le lacrime , e con espressioni di parzialità per il Cattolicismo .*

Siegue a riferire il *Gualtieri* , che le mandò il suo Ritratto , circondato di Diamanti . Ma ella glielo rimandò , coll'aggiunta di un Crocifisso d'argento . Ritiratosi in disparte , si trattenne per lo spazio di due ore , e mezza in colloquio con questa , veramente pia , ed esemplarissima Religiosa , durante il quale congregatesi in Coro tutte le altre Madri , imploravano dalla Divina Maestà la grazia della sua conversione . Assicurò la medesima , che prima della sua partenza avrebbe ad essa fatto ritorno ; e nel sortire dal Parlatorio , fu osservato , to , d'animo penseroso , e mesto , con qualche perturbazione della sua Corte . . . . Nel Lunedì di Pasqua portossi il Re nuovamente nella preaccennata forma alla visita della Monaca Trenta , e si trattenne seco in discorso dalle ore 20 , e un quarto sino alle 23 , e mezzo . Volle in appresso gratificarla con un regalo di cinquecento Vngari in una Borsa di Velluto . Ma ricusatolo per motivo della sua Regola , escludente qualunque possesso in proprio , e solo in comune , fecelo presentare alla Madre Vicaria , per impiegarlo in beneficio del Monastero , che penuriando in estremo di viveri , et privo di ogni assegnazione per il suo sostentamento , si attribuì ad un nuovo miracolo di quella Santa . In questa occasione Sua Maestà le fece vedere il Crocifisso d'argento , che continuamente portava addosso . Stimolato egli dalla narrazione fattagli dalla preaccennata Religiosa della Vita , e Santità di S. M. Maddalena de' Pazzi , s'introdusse , senza l'accesso di alcuno della sua Corte , nella Chiesa , per vederne il Corpo , ed incli-

linatosi, o per atto di venerazione, o per impulso di curiosità, osservatolo con attenzione, attestò essersi il medesimo ben conservato (1). A' 23. di Aprile, avvicinandosi il tempo della sua partenza, rivolse il passo verso il Convento di S. M. Maddalena de' Pazzi, per rivedere la Monaca Trenta. Ad essa, in questa circostanza, et in repulsa dell'oro, che ansiosamente le fu offerto, le furon regalate due Patenti di Capitano di Cavalleria, con facoltà di conferirle a suo arbitrio, a due suoi Cugini, o ad altri Parenti, e si esibì di raccomandargli per simile impiego all'Imperatore, qualora per il motivo della Religione eglino ripugnassero a militare sotto le sue Insegne. Attestò alla medesima, ed alla Madre Priora la sua benefica propensione verso il loro Monastero, insinuando loro, che nei bisogni di esse ricorressero a lui direttamente con ogni libertà, mediante le loro Lettere.

Terminano le notizie, relative a questi replicati abboccamenti, col seguente Aneddoto, riferito dal Frilli, e riportato dall'egregio Sig. Canonico Moreni alla pag. 38. Seppesi, che nel licenziarsi colla Monaca Trenta, al Re ella discesse, che le dispiaceva, non potergli dire, a rivederci in Paradiso; che stante la di lui Religione Luterana, non abjurandola, non poteva godere della gloria Celeste.

Non avendo io però potuto ricavare da tutti questi racconti, neppure il nome di questa Religiosa, mi sono impegnato a farne le più diligenti ricerche. Il *Necrologium Romanum Lucensium memoratu dignorum* di Monsig. Pier Luigi Calletti, imprestatomi della ch. me. del Card. Lor. Prospero Bottini, di cui fu da me stampato l'elogio nella fausta circostanza della sua Promozione, seguita al 1. di Ottobre nel 1817, ed arricchito di varie notizie, relative ai Papi, Cardinali, e Letterati Lucchesi, presenta le seguenti Memorie di tre illustri Individui di questa stessa nobil Famiglia. N. 229. an. 1736. 16. Jul. Adm. R. P. Caesar Trenta, Patrius Lucensis, et Congr. Matris Dei Rector Generalis, prudentia, doctrina, et morum integritate clarus, qui, non semel emensis omnibus ejusdem Congregationis gradibus, ad supremum tandem pervenit an. 1723, Quumque annis 12 regimen illud sustinisset, senectute gravi, valetudine infirma, oneri pariter, ac honori cessit in Comitibus generalibus an. 1735. ad exemplum Alexandri de

(1) V. sull'Incorruzione de' Cadaveri, MM. *Simplicia*, ed Orsa. Roma presso le due Iscrizioni da me illustrate delle SS. Franc. Bourliè 1819. p. 8.

*Podio antecessoris sui, ut Deo liberius, et diutius vacaret. In sua igitur Cella pene solitariam vitam ducens, integrum annum peregit. Anno denique 1736, aet. suae 80, mense Junio, gravi correptus morbo, quem Medicis polypum circa cor appellarunt, quum mortem sibi imminentem humili, et constanti animo adspiceret, totius vitae maculas generali confessione extergere voluit; ingravescente postea morbo, SS. refectus Viatico, et sacri Olei unctione roboratus, prout ipse ardentibus votis exquisierat, animam consuetis Ecclesiae precibus commendatam Creatori suo reddidit XVI. Kal. Julias an. 1736, hora noctis 7, sive albescente jam die. Ejus Cadaver Sacerdotali veste indutum, hora ejusdem diei 14. ad Ecclesiam delatum, solemnes super illud exequiae, Rectoribus generalibus debitae, persolutae fuere, ac sequenti nocte, in Sepulcro Fratrum suorum conditum fuit. Ex Necrologio S. M. in Campitellis, in quo P. Petrus Maria Puccetti Rom. ex eadem Congr. S. Indicis C. Consultor, et Parochus hujus Eccl. praefatum descripsit ellogium.*

Caesar Trenta Lucae Nobilibus Parentibus ortus fuerat an. 1656, die 12 Octobris. Romae solemnia Vota emisit an. 1674, die 14. Julii. De eo vide Sarteschium p. 275. Trentae hujus facta mentio monere videtur me, ne tacitus praeteream Stephanum Trenta Casinensem, Florentini Monasterii mei item Monachum, cujus memoria, ejusdem Coenobii Necrologio his verbis consignata est. P. D. Steph. Jos. Trenta, Patritius Lucensis, ad studia Litterarum, jam inde a primis sui tyrociuii annis incumbens, non modicam doctrinae copiam sibi comparavit, quo factum est, ut primo quidem Adolescentibus nostris, scientiis sublimioribus destinatis, mox Cosmi III. M. Etruriae Ducis munificentia, inter Pisani Gynnastici Magistros cooptari meruerit, Philosophiae Moralis instituta publice explicaturus. Eo in loco constitutus, in primis vivendi artem, quam Prudentiam voeant, et eximia morum honestate enituit; dignus propterea habitus, quem viri nobiles, ac dignitate conspicui, consilii causa, saepissime convenirent. Demum quo tempore in Pisano Gymnasio ex nostris solus ipse supererat (alterum enim ejusdem Gymnasii Professorem nuperrime extuleramus, Virginium nempe Valsechium Brixiensem) diuturnae febris aestu, in languorem prolapsus, nobis insignem hanc moeroris accessionem vix ferre valentiùs, ac prae tantorum acerbitate funerum obstupescens, pie placideque decessit, SS. Ecclesiae Sacramentis refectus Kalendis Oct. an. aerae vulgaris 1739, aet. suae 57. Addam vero, Libros ab eo, non tam ingenti copia, quam exquisito de-

*lectu, et raritate praestantes collectos, quos ipse cum animi voluptate tractavi, quum illius Monasterii insignem Bibliothecam multis ante annis recensere.*

Non contento però di queste scarse notizie, relative ad altri Soggetti della Famiglia *Trenta*, ma non alla *Monaca*, che più assai mi premevano, essendomi io diretto al dottissimo Sig. Marchese *Cesare Lucchesini*, per aver qualche notizia della medesima, egli mi ha cortesemente risposto, che non me ne poteva dare veruna. Bensì mi ha soggiunto, che ai tre illustri Soggetti dello stesso *Cognome*, che sono registrati nel *Necrologio Gallettiano*, possono aggiungersi, *Stefano*, Vesc. di *Lucca*, m. nel 1477; *Lorenzo*, Scrittore di Storia del Sec. XVI; *Alessandro*, Poeta che fiori nel 1636; *Felice*, Poeta vivente nel 1681; P. *Giuseppe* dell' Ord. de' Predicatori, Scrittore di Memorie, m. nel 1671; P. *Alessandro* della Madre di Dio, m. nel 1730; e *Carlo* Giureconsulto, morto al principio del Secolo passato.

Essendo poi a mia notizia, che il virtuosissimo Monsignor *Castruccio Francesco Castracane degli Alteminelli* avea aumentata la doviziosa sua Biblioteca, coll'acquisto de' Manoscritti, lasciati dal Canonico *Vincenzo Baroni* di *Lucca*, il quale avea impiegata gran parte della sua vita, esaminando que' pubblici, e privati *Archivj*, con notare esattamente, quanto gli veniva alle mani, mi son diretto al medesimo Prelato, il quale per darmi una nuova riprova, che la sua cortesia non è inferiore alla sua dottrina, si è compiaciuto di prontamente rispondermi nel modo seguente. *I voluminosi MSS. del fu Can. Vincenzo Baroni non fanno veruna menzione della Monaca Trenta. Nella 1. delle tre Tavole Genealogiche da lui formate di questa Famiglia, vi si trova però uno Stefano Francesco, Generale del Re di Danimarca, e Fratello del P. Fra Raimondo Domenicano, che nelle Memorie scrivesi esser morto in Lucca, ai 7. Marzo 1767, e con esso essersi estinto questo Ramo della sua Famiglia. Non ho ancora mancato di consultare altri Manoscritti, fra i quali la Storia del Sesti, gli Annali del Pellicolli, e le Memorie del Talenti. In tutti questi Volumi si descrivono i trattamenti ricevuti in Lucca dal Re di Danimarca, tanto nel primo, che nel secondo viaggio di quel Sovrano; ma non vi si parla dell'amicizia colla Trenta.*

E' assai verisimile, che l' indicato *Generale Stefano Francesco* fosse uno de' *Cugini* della *Monaca*, a cui il Re lasciò due Patenti di *Capitano di Cavalleria*. Vedendo perciò rimaste infruttuose le mie raddoppiate ricerche, riguardo al

Soggetto principale della *Monaca Trenta*, di cui ciò non ostante neppure avea potuto arrivare a scoprire il nome, mi venne in mente di pregare l'eruditissimo Sig. Marchese *Luigi de Torres*, a farmi la grazia d'imprestarmi il Tomo quinto dell'*Istoria delle Guerre, avvenute in Europa, e particolarmente in Italia per la successione alla Monarchia delle Spagne, dall'an. 1696. al 1725, del Conte, e Marchese Franc. M. Ottieri. Roma 1755.* Avendomi egli gentilmente compiaciuto, sono finalmente giunto a scoprire varie particolarità, relative alla medesima, che godo di poter qui produrre, in di lei onore. Egli dunque narra p.332. *Nel tempo, che essendo Principe Reale si fermò in Lucca, egli avea avuto occasione di trattare con qualche sorta di onesta familiarità una nobil Fanciulla, il cui nome era Maddalena Trenta. La bellezza del volto, e l'attillatura della sua vita, propriissima al ballo, servivano di richiamo agli occhj de' risguardanti; e la prontezza, e la vivacità dello spirito, con certa grazia naturale, movevano con dolce attrattiva, prima gli ossequj, e poi gli affetti di molti. Ricordatosi Federico del grato soggiorno, che per cagione di Lei avea passato in Lucca, desiderò di rivederla. Seppe, che avea la Dama riconosciuta in se stessa la vanità del Mondo, e la fallacia delle promesse degli Uomini, perchè il Conte, poi Principe Filippo Ercolani (1) Bolognese, essendo povero Figliuolo l'aveva assicurata di volerla sposare, e divenuto ricco, per la morte del Padre, non soddisfece alla promessa. Ella senza lagnarsi di lui, come altra Donna avrebbe fatto, si rivolse con fermezza, e con risoluzione, a chi non le poteva mancare. Andò in Siena, per farsi Monaca. e consagrarsi a Dio, nel Monastero del Santuccio (2); ma essendo chiamata dal fervore dello spirito, a vivere in uno stato Religioso, il cui primo istituto fosse di rinunziare intieramente alla propria volontà, anche nelle cose lecite, e buone, ed ubbidire ciecamente alla Priora, passò da Siena a Firenze, e dopo molti contrasti, avuti per tenerezza di sangue tra Parenti, che proposero diversi partiti di Matrimonio, ella vestì l'abito delle Carmelitane nel Monastero di S. M. Maddalena de' Pazzi, det-*

(1) Vedremo, che il *Polidori*, e 'l *Reboullet* narrano, che fu il *March. Filippo Bentivoglio*.

(2) *Franc. Vecchioni*. Raccolta di più, e diverse memorande cose, tratte da un Libro delle RR. MM. del Monastero, detto

*del Santuccio*, tanto attenenti alla Città di *Siena*, quanto ad altri luoghi, con le notizie delle spese fatte per il detto Monastero. MS. in Firenze nella Segreteria vecchia, cit. nel T. II. della *Bibliografia della Toscana* p. 442.

to degli Angioli (1). Con permissione dell' Arcivescovo della Città , e con l'approvazione del Gran Duca , fu permesso al Re di Danimarca di parlare alla Religiosa Novizia . Procurò ella di muovere quel Principe , benissimo intenzio nato per la Cattolica Fede , a sciogliersi da' lacci , che lo trattenevano nella falsa credenza , bevuta col Latte ; e perchè egli udì il discorso con docilità , e attenzione , mostrando con qualche alzata d'occhi al Cielo , e con brevi risposte , d'essere almeno tocco , se non affatto persuaso ; perciò tanto essa , quanto il Gran Duca concepì una giusta speranza di mutazione del Re . Ma per alti giudizj di Dio , il quale opra le sue meraviglie , quando gli piace , e sempre nella pienezza de' tempi , conosciuta da lui , e non da noi ; una tal'ora non era venuta . Onde fu vano il discorso , e la speranza , che Federico rinunciando alle novità perniciose , introdotte ne' Regni del Settentrione , in tempo de' suoi Antecessori , abbracciasse la purità della Cattolica Fede , tenuta , e conservata per centinaja d'anni da' loro Padri , e Maggiori . Bensì a contemplazione della buona Religiosa , la quale si è mantenuta sempre vero specchio di virtù , egli di buona voglia promise di fare diverse grazie ai Cattolici , che passerebbero per avvenire pe' suoi Dominj . Fama corse , che , se il Ministro Predicante Luterano , il quale stava sempre al lato del Re , non avesse impedito a Federico il mutar Religione , ora con argomenti spiegati a suo modo , ed ora con ragioni di Stato , di grandissima turbazione de' suoi Regni , e di sollevamento de' Sudditi , ne sarebbe seguito l'effetto .

Ma sentiamone la conferma dal nostro *Fiocca*, il quale soggiugne , che mutò nondimeno il Re il sentimento , mostrato di venire in Roma , e restarono li addobbi del Palazzo , ed altri preparamenti de' giuochi , balli , e festini già destinati , senza l'effettuazione ; ne fu attribuita la causa alli Predicanti , che seco conduceva , sul dubbio da essi concepito , che poteva egli abbracciare la Fede Cat-

(1) *Greg. Ang. Faralli* Istoria Cronologica del nobile , ed antico Monastero degli Angioli di Firenze , del Sacro Ordine Camaldolense , dal principio della sua fondazione , fino al presente giorno . Lucca 1700. per Pellegrino Frediani . 4. *Tommaso Nini* Storia MS. del Monastero degli Angioli di Firenze . *Pauli Orlandini* Apologia pro Monasterio Angelorum ad Patrem Brixensem

Eremiti , et ceteros Eremitas Camaldulenses . T.VIII. *Annal. Camaldul.* p. 12. Abbiám veduto , che il *Fiocca* suppone , che fosse entrata in un Monastero , sotto la Regola di *S. Francesco di Sales* . Ma sopra ogni altro , dobbiam prestar fede al *Gualtieri* , che , meglio informato , ci ha assicurato , che entrò nel Mon. di *S. M. M. de' Pazzi* .

*tolica . E perciò fece ritorno per Bologna , dove furono ad inchinarlo i Signori Don Carlo , e D. Alessandro Albani (1) , Nipoti di Sua Santità , che portorno al Re un regalo di diversi Libri , e Carte Geografiche di buona mano , lasciate dalla Regina di Svezia (2) , che tanto se ne diletta , e fu detto , essere stati ancor loro regalati dal Re di gioje , ed altre galanterie .*

Nella gran Collezione , intitolata *Clementis XI. P. M. Epistolae , et Brevia Selectiora . Romae ex typ. R. C. A. 1714. fol.* , sperava di trovarne qualcuno , che certamente non avrà mancato di scrivergli quell'eloquentissimo *Pontefice* , e che non sarebbe stato meno interessante di quello , che abbiám riferito , di *Sisto IV* , e scritto di sua commissione dal *Card. Papiense* . Ma con mio rincrescimento non ve l'ho rinvenuto , dovendosi credere , che i *Brevi* diretti a quel *Sovrano* , sieno entrati nel numero di quelli , che allora si giudicò opportuno di non pubblicare dall'editore *Card. Annibale* , suo Nipote , che ne fece la Dedicà a tutte le *Creature* dell'immortale suo Zio , dichiarando nella *Prefazione* . *Verumne hanc quidem ipsam collectionem , ut adornata fuerat , integram praelo committere licuit , quum multa , eaque forsàn huculentius exarata Brevia , tum etiam Epistolae non paucas graves , et fortes , ne cuiusquam offensionem , aut invidiam subiremus , e medio tollere , alia insuper Brevia , ac Epistolae politicis concedere rationibus oportuerit . Quae si emissa fuissent , praestantiori certe modo , quam in praesens edita , extra communem aleam positi Viri acerrimam , ac pene divinam animi vim , et flagrantissimum Orthodoxae Fidei promovendae , Ecclesiasticaeque Libertatis tuendae studium notum omnibus facerent , atque testatum .*

Termina poi il *Fiocca* con dire , che da questi motivi spinti forse i *Predicanti* , persuasero il *Re* di tornare in *Danimarca* , fingendo d'essere succeduti de' torbidi nel *Regno* . Di che restò anche amareggiata la *S. di Nostro Signore* , che aveva concepito forti speranze di far questa pesca , sentendosi a quest'effetto , non solo ordinato , quanto stimava necessario per allettamento temporale d'un *Re* , ma anco per consolazione spirituale d'un *Cattolico* . Al quale effet-

(1) V. le lor Notizie , e di tutti gli Individui più illustri dell'Eccma Famiglia , nel mio *Tarantismo* , *Aria di Roma* , e della *Campagna* , e *Villeggiature Pontificie a Castel Gandolfo* p. 325.

(2) Interno alla medesima , ho riferito nel mio *Mercato* p. 136. 215. fino alla 225. i più interessanti , e curiosi Aneddoti , estratti da varj Autori , e specialmente dal prezioso Diario MS. di *Giacinto Gigli* .

to dovevano farsi con molta pompa tutte le Feste de' Santi, che correvano nel tempo della sua dimora; e si andavano anche accordando col Cerimoniale le altre cose più difficili per il trattamento, che doveva darseli dal Papa, e dai Cardinali. Anzi che fu richiesto il Voto di molti Virtuosi, e fra gli altri se ne vidde uno molto erudito del Vescovo di Sarzina (1), in cui mostrava, che il Papa poteva ammettere il Re al bacio del Piede (2), e darle anche la sua benedizione. In che però non veniva seguitato dagli altri, benchè le prove da esso dedotte erano erudite, e forti.

Questa sarebbe stata al paterno Cuore di quello zelantissimo Pontefice una consolazione anticipata, e prima delle altre due, che ebbe nel 1711, di accogliere entro le mura di Roma Giacomo III. Re d'Inghilterra, e di ammettere nel seno della Chiesa Cattolica Friderico Augusto di Sassonia, Principe Reale di Polonia. Certamente il Re Federico molto faceva sperare dalla sua singolare inclinazione alla pietà. Narra il Gualtieri nella citata Relazione p. 21, che ne' giorni Santi si dimostrò la M. S. maggiormente dedita all'esercizio delle sue divozioni, avendo più volte nel suo Appartamento udito il Sermone del suo Predicante, solito farvisi ogni Domenica mattina, coll' accesso di quelli ammessi della sua Corte, e successivamente in disparte, per il rimanente della medesima.

(1) M. C. B. Braschi, Dott. d' ambe le Leggi, Canonico della Cattedrale di Cesena, sua Patria, Maestro di Camera del Card. Franc. Nerli Sotto Datario di Bened. XIII. fu eletto Vescovo, in età di 42. an. nel 1699. Nel 1704, per Luc. Ant. Gracas fu stampata *Relatio Status Eccl. Savinatensis, ac exercitii Pastoralis Officii SS. Apost. Petri, et Pauli Sacra Limina Visitatione an. 1703.* Vghelli Italia S. T. II. 676. Fontanini Catal. VV. III. Prov. Fori Julii, in Hist. Liter. Aquilejens. 457. Cisberti Accad. d'Italia 92. Stor. Lett. d' Ital. T. I. 322. Giorn. de' Letter. p. 18. 107. Mazzuchelli VI. 2936.

(2) V. i miei *Pontificali* p. 100. Jos. Valentin. Stevanus de adoratione, et osculatione *Pedum Rom. Pont. et levatione, et portatione ejusdem.* Colon. 1580, et Romae 1588. M. Ant. Mazzaroni de tribus Coronis Pont. Rom. necnon de osculo SS. ejus pedum. Romae 1588, et 1609. Saussajus de Summi Pont. deosculatione *Pedum*, c. II.

Cajet. *Cenni de Osculo Pedum Rom. Pont.* T. II. Diss. Postume p. 131, e nel T. XV. delle Diss. Eccles. di F. A. Zaccaria p. 99. Mich. Ang. Carmeli sopra l' uso di baciarsi Piedi al Papa. Diss. varie Filolog. Roma 1768; ed il mio diletteissimo Amico Giac. Pouyard nella Dissertazione, a me dedicata, su l' anteriorità del Bacio de' Piedi de' Sommi Pontefici all' introduzione della Croce sulle loro Scarpe, Sandali, e sopra le diverse forme, colori, ed ornato di questa parte del Vestiario Pontificio, negli antichi Monumenti Sacri. Roma 1807. 4. In questi Libri se ne dimostra l' uso antichissimo, contro Augusto Winold de *pedum deosculatione Imperatoribus Romanis quondam praestita.* Martino Kempio de *osculis Pedum Rom. Pont.* Gio. Fed. Meyer de *Osculo Pedum Rom. Pont.* Lips. 1712, e Matteo Zimermanno in *Montibus Pietatis.* p. 373.

Dichiara poi p. 19, che *intervenne nel Giovedì S. alla funzione solita farsi nella Chiesa di S. Lorenzo dei Cavalieri dell' Ordine di S. Stefano (1), ove pure fu, come G. Maestro, il Serenissimo G. Duca, e tutto osservò con somma attenzione da un ricco Claustro, espressamente erettovi. Nell'istesso giorno essendo comparso nel Duomo a quella della Lavanda, fattavi da Monsig. Arciv. a 13. Poveri, senza però introdursi nel recinto, richiese la ragione di tal numero, mentre gli Apostoli furono soli 12. Ma non potè ritrovarsi alcuno espositore di questa misteriosa rappresentanza, benchè versato nei Riti Ecclesiastici, che sapesse addurne verun' altra, che quella della conformità con Roma; debolezza in vero, che facilmente avrà a quelli della sua Corte, ed in ispecie al suo Predicante, somministrata materia di derisione, e d' invettiva contro i seguaci della nostra S. Fede. E siccome a diversi Soggetti dette impulso d' investigarla in Roma, così ne proponga anch' ella, per sua, e mia curiosità, ai primarj di questa Cattedrale il Quesito. Ma dubito, che parimente essi ne ignoreranno la soluzione, non ostante che apparisca riferita dal P. Bonanni Gesuita, nella sua Opera delle Medaglie de' Pontefici. Rom. T. I. p. 318.*

Il Ch. Sig. Canonico Moreni soggiugne in una Nota, che *Matteo Frescobaldi, Priore della Bas. Laurenziana, celebre quant'altri mai in sì fatte materie, fu sollecito a dire il suo sentimento, il quale poi pubblicato, fu da tutti applaudito a segno, che riprodotto cinque volte col titolo Pedilavium, sive de numero Pauperum, quibus lavandi sunt pedes Feria V. in Coena Domini, così principia. Causam huic disputationi praebuit Daniae Rex, qui hoc anno 1708 Florentiae degens, ac videns in Metropolitana Pauperes tredecim, quibus lavaadi*

(1) Statuti, Capitoli, e Costituzioni dell' Ordine de' Cavalieri di S. Stephano, fondato, e dotato dall' Illmo et Eccmo Sig. Cosimo Medici Duca di Fiorenza, et di Siena. Fior. per Lor. Torrentino 1562. f. con le dichiarazioni, et additioni fatte in d. Ordine per tutto l'au. 1575. Fir. per i Giunta 1577. 4, e per il med. 1595. 4, e con l'additioni ordinate in tempo di Cosimo II, e Ferdinando II. G. D. di Toscana, e Gran Maestri. Fir. 1665, per Franc. Onofri 4. col frontespizio del Callot. Fulvio Fontana i pregi della Toscana nelle Imprese più segnalate de' Cav. di S. Stefano, all'A. R. di

Cosimo III. G. D. di Toscana. Fior. 1701, per Pier Mattia Niccioni, e Mich. Nestennus. f. Aldighiero Fontana Glorie immortali della Religione di S. Stefano P. M. in Armi, e in Lettere. Milano 1706 per i Fratelli Sirtori. 4. Giorgio Viviano Marchesi La Galleria dell'onore, ove sono descritte le segnalate Memorie del S. Ordine Militare di S. Stefano P., e M., e de' suoi Cavalieri, colle glorie antiche, e moderne dell' illustri loro Patrie, e Famiglie, dentro, e fuori d'Italia. Forlì 1735. per i Fratelli Marozzi. T. II. f.

erant pedes, die Jovis Hebdomadae Sanctae, quasi admirans circumstantibus ait. Cur tredecim? *Il Frescobaldi procura qui di provare, che l'uso di lavare i piedi a 13 in questa occasione, venga da tradizione Apostolica; e sostiene valorosamente, che il decimoterzo rappresenti il Padrone della Casa, in cui il Salvatore fece l'ultima Cena. M. Prospero Lambertini, poi Benedetto XIV, come risulta da una di lui Lettera nella Riccardiana scritta all'Autore, l'applaudi, e gli disse di volerla fare leggere al Papa, che era Benedetto XIII.*

S'egli avesse eseguita la sua intenzione di passare in questa Città la *Settimana Santa*, avrebbe facilmente trovato, chi avrebbe saputo rispondere anche meglio al suo quesito. Io nella mia *Descrizione delle Funzioni della Settimana Santa nella Cappella Pontificia*, ristampata per la quarta volta con molte giunte nel 1818, ho riferito alla p. 31. *le diverse opinioni sopra i motivi, per cui il Papa lava i piedi a 13. Apostoli*. Ivi ho spiegato, che fin da' tempi più antichi, nella Chiesa Rom. l' Ord. XII, n. 13, e l' Ord. XIV, n. 91. dicono, che il Papa lavava i piedi a 12 *Diaconi*, e in mancanza di essi a 12 *Cappellani*. Si faceva la funzione nella Basilica di *S. Lorenzo ad Sancta Sanctorum*, se il Papa risiedeva al *Laterano*, ovvero nella Cappella di *S. Nicolò*; ovvero nel Monastero di *S. Martino*, se stava al *Vaticano*, come ho dimostrato nella *Diatriba de Monasteriis Vaticanis, et Lateranensibus*, in T. III. de *Secretariis* p. 1501, ove ho espressamente trattato, de *Mandato Feria V. in Coena Domini, in Monasterio S. Martini*. Peraltro nell' Ord. XV. di *Pietro Amelio* si dice, C. LXVIII, che *eadem die post prandium, Papa non potuit lavare pedes Pauperum; sed Patriarcha Gradensis Confessor de mandato Papae lavit pedes Pauperum in parva Cappella*. Due *Ostiarj* prendevano sulle loro braccia il primo, e lo portavano innanzi al *Papa*, che gli lavava, e baciava i piedi, facendo lo stesso, per ordine agli altri. Siccome però nell' Ord. XII. di *Cencio Camerario* si dice, che il *Papa* nel *Giovedì S.* faceva due *Lavande*, una dopo finita la Messa a 12 *Suddiaconi*, e l'altra dopo il pranzo a 12 *Poveri*, per rappresentare con la 1. la *Maddalena*, che nella Casa del *Fariseo* lavò, ed unse i piedi al *Redentore*, e con la 2. la *Lavanda* fatta da G.C. a' 12. *Apostoli*; così non bastando il tempo a queste due diverse *Lavande*, per le molte funzioni di questo giorno, furono ridotte ad una, non più di 12, ma di 13, che fu quella del *Mandato*, e facendo che questi 13. potessero essere, o *Suddiaconi*, o *Diaconi*, o *Preti*. Ma poi da *Alessandro VII.* fu fissato, che tutti fossero *Sacerdoti*, o almeno *Dia-*

coni, che nominano gli *Ambasciatori*, o *Ministri dell'Imperadore*, di *Francia*, di *Spagna*, di *Portogallo*, e prima anche di *Venezia*, il *Card. Protet- di Polonia*, il *Card. Segretario di Stato*, il *Card. Camerlingo*, *Monsig. Mag- giordomo*, il *Capitano degli Svizzeri*, il *Card. Prefetto di Propaganda per due Alunni*, ed il *Card. Protettore degli Armeni*, per un *Nazionale*. Quindi i *Ve- seovi* ancora, che facciano *due Lavande*, le unirono, e ne fecero *na sola a 13*, essendo rimasto confermato quest'uso da *Sisto IV*, nel 1471.

*Monsig. Sarnelli* (1) spiegandone il mistero, riconosce nel decimoterzo *la Maddalena* (2). *Monsig. Arese* (3) Vescovo di Tortona, vi ravvisa *S. Paolo*, chiamato del Ven. *Beda* in *Homilia S. Bened. tertius decimus Apostolus*, non perchè assistesse alla *Cena*, essendo stato chiamato all' *Apostolato*, dopo *l'Ascensione*, ma per la particolar venerazione della *Chiesa Romana* verso di Lui. L'opinione del *Frescobaldi* è stata rigettata dall' *Orlando* (4). Alcuni l'han preso per *S. Mattia* surrogato a *Giuda*. Altri finalmente per *l'Angelo*, che apparve a *S. Gregorio M.* mentre banchettava, nella sua Casa Paterna al Monte Celio, 12 *Poverelli*, come spiegasi in mezzo della stessa Tavola di mar- mo, lunga pal. 15, e larga 4. e  $\frac{1}{4}$ , nella sua Chiesa, col seguente *Distico*

BISSENOB HIC GREGORIVS PASCEBAT EGENTES  
ANGELVS ET DECIMVS TERTIVS ACCVBVIT

leggendosi inoltre, sopra la Statua sedente dello stesso S. Pontefice, postavi dal Card. *Baronio*

†  
MIRIFICAVIT DOMINVS  
SANCTVM SVVM

(1) Perchè nel *Giov. S.* si lavino dal Vescovo i piedi a 13, e non piuttosto a 12, se 12 furono gli Apostoli? *Lett. Eccl. T. I. p. 56*, e *T. X. 217*. Se sia lecito, che il Prete faccia l'uffizio del Diacono? *T. VII. 36*, e nella *Sposizione della Sacra Lavanda*. *Ven. 1711*.

(2) Ond'è, che *S. M. Maddalena* si metta nelle *Letanie* prima delle *SS. Vergi- ni*? *Lett. Eccl. T. VI. p. 67*.

(3) *Sacre Imprese L. V. 341*.

(4) *De duplici Lavacro in Cocna Do- mini Fidelibus exhibitio. Flor. 1710*.

Ora per somministrare un'altra testimonianza delle cose narrate dall'*Ottieri*, e dal *Fiocca*, soggiungerò ciò, che di questo avvenimento ha lasciato scritto *Pietro Polidori*, nella Vita di *Clemente XI*, magnificamente stampata in Urbino nel 1727. in fog. p. 209. *Fridericum IV. Danorum Regem a Catholica Fide amplectenda, minime abhorruisse, frequenti, sed obscuro perinde, ac vario multorum sermone vulgabatur. Nec alio intempestivum ipsius in Italiam spectasse iter, privato Oldenburgensis Comitibus afficto nomine, perperam dictabant. Huic Romam cogitanti dignum Rege Hospitium Clemens parari jussit: mutata deinde inopinato sententia, conversoque Florentiae itinere, ad Fridericum, Bononiam invisentem, Equites Carolum, et Alexandrum Albanos, Germani Fratres Filios misit, qui suo illi nomine honores impertirent, et officia. Nullum praeterea observantiae genus, quod Regem deceret, nec Pontificiae liberalitatis argumentum in Vrbe ipsa Ferrariae, et alibi, quò divertere contigit, praeterivit, quo suam erga Principem reverentiam testaretur. Addidit et munus septemdecim Voluminum, in quibus ab egregiis Pictoribus expressae aeneis typis exhibebantur praestantiores Romanae Urbis Statuae, Signa, Tabulae pictae, Plateae, Fontes, Palatia, triumphales Arcus, Obelisci, Columnae, aliaque prisca, atque recentia diversi generis aedificia, monumenta, opera. Vt quandoquidem Urbem maximam Regia sua praesentia non dignabatur, ipsa, quo licebat modo, regalibus oculis conspicienda exhiberentur. Tam grata, et honorifica significatione excepti sunt a Rege Albani Fratres cum Pontificiis donis, et officiis, ut vel tunc non obscure patuerit, eum Orthodoxae Religioni, non omnino adversum vixisse. Clementi majori, qua potuit, veneratione gratias rependit; immortales vero habiturum pronuntiavit, quod Philippum Marchionem Bentivolum, damnatum capite, se petente, liberrima lucis usura ille frui permiserit. Impensi a Pontifice, aliisque Catholicis Principibus Friderico honores, non ita multo post Religioni cessere propitii. Reversus siquidem Rex in Daniam, Marchione Rinuccinio, Cosmi III. M. Etruriae Ducis, allegato omnium nomine, potissimum flagitante, Orthodoxos Sacerdotes gravi, ac permolesto oneri hospitio excipiendi Milites exemit; tum autem in universis suis Provinciis multis antiquis privilegiis, juribusque restituit.*

Il *Reboulet* nell' *Histoire de Clement XI*. Avignon. 1752. T. I. p. 250. ha ripetuto le stesse cose, non avendo fatto altro, che tradurre in francese tutto quello, che ha scritto in latino il *Polidori*. Questo racconto però non sarebbe

bastato a notificarci , qual fu il *Palazzo* destinato in questa Città da *Clemente XI*, per degnamente alloggiarlo, nè di chi si prevalse a tale incarico, con molte altre circostanze, rilevate dal *Manoscritto*, per la prima volta ora da me prodotto; ma serve nondimeno a farci sapere la grazia della Vita, accordata da quel *Sommo Pontefice*, al *Marchese Filippo Bentivoglio* in *Bologna*, a riguardo dell'intercessione di quel *Sovrano*, che forse con eroismo gli avrà procurata la virtuosa *Monaca*, da lui ingiustamente abbandonata; e la grata corrispondenza di quel *Sovrano* a questo, e ad altri favori ricevuti per ordine Pontificio, nel di lui passaggio per le Città dello Stato, avendo esentato, dopo il ritorno ne'suoi *Dominj*, i *Sacerdoti Cattolici*, in essi dimoranti, dal peso di alloggiare le *Truppe*, ed avendo loro benignamente restituito molti privilegi, e giurisdizioni.

Dopo di essere arrivato a scoprire il nome della *Monaca Trenta*, ed altre notizie, a Lei spettanti, altro non mi restava, per finire d'illustrare tutti i passi, da me recati, del *Fiocca*, dell' *Ottieri*, e del *Polidori*, che d'indagare, qual fu il delitto, per cui il suddetto *Marchese Bentivoglio* avea meritata la sua condanna. Nulla avendone potuto rinvenire nell' *Istoria di Bologna* del *Savioli*, nè in verun altro *Istorico*, ne ho fatta ricerca in *Bologna*, in *Ferrara*, e in *Milano*, con varie Lettere, scritte nel decorso di questa stampa. Ma, con mio rincrescimento, nulla mi è riuscito di rintracciarne.

Porrò dunque fine a queste notizie, con dare un'idea del suo carattere, presa dalla seguente pittura, lasciatane dal *Gualtieri* (1). *Nella sua dimora in Firenze*, facendo precedere ogni mattina alle sue deliberazioni i sentimenti del suo Consiglio, ricevè, e fece varie spedizioni verso i suoi Stati, attentissimo non solo al benefico, e buon governo di essi, che ad una regolata economia; avendo inoltre, secondo l'asserzione dei Cortigiani, dopo l'elezione sua al Trono, estinti tre milioni di debiti, contratti dal Re suo Padre, e augmentato il proprio Erario di 30000. *Talleri d'annua rendita*, e alleggeriti i suoi *Sudditi* da varie imposizioni (2). Nel suo aspetto, sebben gracile, risplende la maestà, la quale, se da esso nelle accoglienze si depona, ben tosto anche la si riprende.

(1) *Moreni* Ingresso, e permanenza di *Federico IV.* p. 40.

(2) Egli si fece il merito di far ristam-

pare il Codice di *Cristiano V*, e di aprire 240. Scuole, chiamate *Regie*, come vedremo nella *Biblioteca Danica*.

Essendo stata rilevata si fatta particolarità da *Ciambattista Fagiuoli* (1), Poeta Fiorentino, ed uno de' primi Fondatori dell'Accademia degli *Apatisti* (2), nel seguente *Sonetto* in di lui lode, riportato nel T. VI. delle sue *Rime piacevoli*, e ristampato dal Ch. Sig. Can. *Moreni* p. 41, stimo anch'io di qui riprodurlo, per ultimare con esso il suo Elogio, e per farlo servire, in luogo del suo *Ritratto*; tanto più, che può anche adattarsi ai meriti impareggiabili di S. A. R. il *Principe Ereditario*, che ci onora di sua presenza.

*Gran Re, cui bacia riverente il piede*

*Il Mar, che bagna i vostri Lidi intorno;  
E il Sol, che di più rai Voi scorge adorno,  
Per vergogna più tardo a Voi sen riede.*

*D'ogni rara virtù splendor vi vede*

*Chiunque può inchinarvi, e gire attorno:  
E dove fate il vostro alma soggiorno,  
Grandezza, e Maestà v'alzan la sede.*

*Sapete unir, perchè ogni cuor vi pregi,*

*E brio, e gravità, rispetto, e giuoco;  
E son questi, oltre a tanti, i minor fregj.*

*Deh fate di Voi pompa in ogni loco;*

*Che ad ammirare i vostri incliti pregi,  
Non solo i vostri Regni, il Mondo è poco.*

(1) *Andrea Pietro Ciulianelli* delle Lodi di *C. B. Fagiuoli* Citt. Fior. Orazione Funerale, detta nell'Accademia degli *Apatisti*, il dì 20. Dic. 1742. Fir. 1743. nella Stamp. di Ant. M. Albizzini 4. Ejusdem, *J. B. Fagioli* Civis, et Poetae Flor. Memorabilia; inserite dal *Lami* nel T. II. Memorab. Italor. erudit. praestant. T. II. P. I. p. 165. Flor. 1748. e ristampate in 4. con la Dedicca al March. *Gio. Corsi*, e con due pagine di più in fine. N. nel 1660. m. nel 1742. Gli fu coniatu una *Medaglia* riportata nell'Ap-

pendice della *Bibliot. Firmian.* p. 106. nel *Museo Mazzucchelliano*, nel T. XXV. Opusc. *Calog.* nell'Append. al T. XL. e nelle annotazioni di *Dom. M. Manni* T. XLII. col Busto IO. BAPTISTA . FAGIVOLI . FLORENT. a sotto A. SALVI. Nel Rov. la *Commedia*, figurata da una Donna, tenente una *Maschera* in mano, e *Mercurio* con *Caduceo*, ambidue in piedi. *Leggenda ET . PRODESSE . ET . DELECTARE*.

(2) Vedine la *Storia* nel Vol. I. P. II. degli *Scrittori Ital.* del *Mazzucchelli* p. 875.

Venuta in Roma di un Personaggio della Famiglia Reale
nell' anno 1709

Vno de' principali Personaggi del suo seguito, in vece di tornare con esso in Danimarca, ottenne il permesso di condursi in questa Città. Poichè Francesco Valesio ha registrato ne'suoi preziosi Diari, che Lunedì 11. Febbrajo 1709. un certo Signore Danese, Parente del Re di Danimarca, che si trattiene, ricevuto, ed alloggiato dal Marchese di Priè, Ambasciator Cesareo (1), comparve pel Corso in un bellissimo Sterzo (2), tutto dorato, con abito ricchissimo all' Vngara, con al fianco la bella Cleuter, ancor essa con veste di velluto rosso, tutta frangiata d'oro, coll' accompagnamento di quattro Staffieri, vestiti all' Vsera, e si videro in giro gran Mascare.

Martedì 12, essendo il tempo bellissimo, si videro per il Corso delle gran Mascare, et in particolare una lunga Compagnia di Pulcinelli (3), con trombe,

(1) Rinaldo Vittorio Ciangi, Esatta Relazione della solenne Comparsa fatta dall' Illmo ed Eccmo Sig. Ercole Giuseppe Ludovico Turinetti del S.R.I. Marchese di Priè, Ambasciatore ordinario presso la S. Sede Apost. Roma 1712. 4. V. il mio Mercato p. 128. 227.

(2) Genere di Cocchio, usato comunemente in quel tempo, come ho fatto osservare ivi p. 83.

(3) Nel 1729. G. Piccini delin. et sculpt. Romae, un Rame assai raro, e curioso, con questa spiegazione. Romae in Museo Alex. Gregorii Capponi, vetus Histrio personatus in Exquilis repertus an. 1727. ad magnitudinem aerei Archetypi in quatuor sui partibus expressus, cui oculi, et in utroque oris angulo Sannae, seu globuli argentei sunt. Gibbus in pectore, et in dorso, inque pedibus Socci. Diomedes Lib. 8. de Oratione p. 442, inter Grammaticos Eliae Putschii, et Apulejus in Apologia p.96, ex recensione Jo. Prinaei, Macum vocant, idest bardum, fatuum, et stoli-

dum, uti explicat Justus Lipsius, in epistolicis Quaestionibus L. 2. Ep. 22. Hujus enim generis Moriones, et Ludiones, verbis gestuque ad risum movendum compositi, locum habuerunt in jocularibus Fabulis Atellanis, quae, auctore Diomede. tertia species Latinarum fuerunt, ab Atella Ocorum Oppido, inter Capuam, et Neapolim, ubi primum agi coeperunt, denominatae. Vnde homines absurdo habitu oris, et reliqui corporis, cachinnos a natura excitantes, etiamnum prodeunt, huic nostro persimiles, et vulgo Pulcinellas dicuntur, a Pulliceno fortasse, qua voce Lampridius in Severo Alexandro, ante Caput 42. Pullum Gallinaceum appellat. Pulcinellae autem speciatim excellunt aduncis, prominentique Naso, rostrum Pullo-rum, et Pipionum imitante, quos Lampridius simul copulavit. Quum vero Agesilaus Mariscottus, in Syntagmate de Personis, et Larvis, harum nullam formam retulerit, parvulum hoc Simulacrum ex Cimeliis Capponiis depromptum, duobus illis Histri-

*e istromenti. Comparve anco per il Corso il Signor Danese, con nuovo abito; seguito da Carrozza scoperta, nella quale erano molti con suoni, vestiti di lama d'oro, con lunghe Barbe. Passeggiavano oggi il Corso i due Ambasciatori Cesareo, e Cattolico, cioè il Principe di Avellino, ed il Marchese di Priè.*

*bus personatis adjungi poterit, quos Priæus vulgavit in notis ad apologiam Apuleii p. 43. Itaque Macus vetere lingua Osca, et Pulcinella voce Italica, ex Dialecto Campaniæ deducta, unum, et idem sunt.*

*Franc. Saverio Quadrio nel T. V. della sua Poesia p. 220. fra le Maschere, parla di quella di Pulcinella.*

Nella dilettevolissima Lettera del mio estinto dottissimo Amico *M. Millin sur le Carnaval de Rome*. Paris 1812, in cui ebbi la compiacenza di prestargli la mia assistenza, p. 29, si accenna questo rame, e la derivazione di questo nome, aggiugnendosi, che merita di esser letto ciò, che si dice nell' *Istoria del Teatro Italiano di Romagnesi*, e nel *Versuch über das Grottesk Komische* de *M. Floegel*, sopra la *Maschera di Pulcinella*. Ma *M. Rehfuss* nella sua *Descrizione di Napoli* (Gemaehle von Neapel, T. I. p. 156) ne ha scritto meglio d'ogni altro, e nella maniera la più piacevole.

Di questa *Maschera*, introdotta in *Napoli*, ed assai comune, e gradita anche in *Roma*, si forma il carattere in questa curiosa Ottava.

*Io sono quel famoso Pulcinella,  
Cognito a tutti, e nato nella Cerra,  
Di genio assai guerrier nelle budella,  
Se i Maccheron fosser Soldati in guerra.  
Mi disse però certa Vecchiarella  
Vn dì, che assiso me ne stava in terra;  
Oggi giorno nel Mondo impara alocco,  
Bisogna essere astuto, e far lo sciocco.  
Teofilo Folengo, in Merlini Coccai Apologética, alla testa della sua Maccaronica, stampata nel 1521. fol. e di nuovo nel 1613.*

*Ven. ap. Bevilacqua, col verso, O Macaroneam Musae quae funditis artem, insegna, che Ars ista Poetica, nuncupatur Ars Macaronica, a Macaronibus derivata, qui Macarones sunt quoddam Pulmentum, favina, caseo, butiro compaginatam, grossum, rude, et rusticanum. Ideo Macaronices nisi grossedinem, ruditatem, et vocabulorum debet in se continere.*

Fra i bizzarri Libri, registrati da *M. Le Bure*, nel Tomo riguardante *les Belles Lettres*, nella sua *Bibliographie Instructive* p. 459. trovasi indicata, *Andree Braxani Fabula Macaronica, cui titulus est Carnevale. Bracciano apud Phocum 1612. 8. e quest' altro alla p. 456.*

*Ant. de Arena Nova Novorum Novissima, sive Pœmata Macaronica, qui faciunt crepare Lectores, et saltare Capras ob nimium risum. Per Barth. Bollam Berganscum Poetam præstantem. Stamp. in Stampatura Stampatorum anno 1670. 12.*

Nella *Biblioteca volante del Cinelli* T. III. p. 178, si riferisce, che *Francesco di Lemene*, pubblicò il primo Canto della *discendenza, e Nobiltà de' Maccheroni*. Modena per il Soliani 8, e in Milano da *Gio. Batt. Ferrario 1675. 8*, aggiugnendo, che ivi così spiega graziosamente l'etimologia di questo nome.

*Ma questa opinione è da staffile,  
Nè scusarla, o difenderla potendo,  
Vn'altra al vero un poco più simile  
Ne trovo sopra un testo assai stupendo.  
Dice, che un giorno un Cavalier gentile,  
Mangiando i Maccaron, disse ridendo,  
Voi non mi siete cari, ma caroni,  
E che perciò fur detti Maccaroni.*

SPECIMEN BIBLIOTHECAE  
SCRIPTORVM RERV DANICARVM  
ORDINE CHRONOLOGICO DIGESTAE

## §. I.

*De Antiquitate , et praestantia Gentis  
Danicae*

**P**rivilegium *Waldemari* , Regis *Daniae* , quo annus gratiae Rectoribus Ecclesiarum Diaeceseos *Revaliensis* indulgetur A. D. 1346. ex Autographo *Nic. Rabenii* . Acta Litterar. Sveciae . T. I. p. 379.

*Christierni Petri* , Saxo Grammaticus , natione Selandicus , *Danorum* Regum , Heroumque Historiae . Paris. Joh. Badius 1514. fol.

De illa , quam Rex *Christiernus* II. animo agitavit , Sacrorum in *Dania* reformatione ; uti et nonnullis alijs , quae ad eisdem Regis , necnon Ecclesiae *Danicae* historiam illustrandam pertinent , momentis . in P. 3. p. 1. Script. Soc. Hafn.

*Alberti Krants* Chronica Regnorum Aquilonarium *Daniae* , Sveciae , Norvegiae . Argent. 1546. f. et Erf. 1575. 1580. a Jo. *Wolfio* de Saxonicae Gentis vetusta origine.

*Henr. Danzovii* Descriptio Pompae funebri habitae *Rodtschildii* , in Exequiis *Seren. ac potentiss. D. Dom. Friderici II. Daniae* , Norvegiae , Gothorum , Wandalorumque Regis etc. una cum Epitaphiis nonnullis in obitum ejusdem . His adjecta sunt descriptio Sacelli prope Monasterium *Segebergense* , in memoriam perpetuam prae-

nominatae *Sermae Regiae* Majest. et Emolumentum *Pauperum Segebergensium* ab *H. Ranzovio* propriis expensis extracti . Hamb. exc. Jo. *Wolfius* a. 158. 4.

*Heraldius Huitfeldius* de *Daniae* Archiepiscopis , et Episcopis . in *Historia Eccl. Daniae* T. X. Hafn. 1604. 4. et in T. I. edit. ia fol. Hafn. 1652. *Danorum* Archiepiscopi , et Metropolitanorum olim *Lundenses* . V. *Hilaria Evangelica E. S. Cypriani* p. 45.

*La Vie* , moeurs , gestes , et faits d'*Ogier le Danois* , Duc de *Dannaemarck* , extraite des Cartes de l'Abbaye de *S. Pharon* , de *Meaux* ; plus l' Epitaphe gravée sur le Tombeaux du dit *S. Pharon* . Paris Pierre de Face 1613. 8.

Regnum *Daniae* , et *Norvegiae* , ac *Holsatiae* , et Ducatus *Sleswicensis* . Batav. *Elzevirius* . 1629. 18.

*Jo. Isac Pontani* *Rerum Danicarum* Historia ad Domum usque *Oldenburgicam* deducta . Accedit chorographica Regni *Daniae* , tractusque ejus universi *Borealis* , Urbiumque descriptio . Amstel . Jo. *Janssonius* 1631. f.

*Jo. Meursii* *Historia Danica* , sive de Regibus *Daniae* , qui Familiam *Oldenburgicam* praecessere , eorumque rebus gestis a *Dano* usque ad *Canutum VI* , in quo desinit *Saxo* , Libri quinque . Amst. Guil. et Jo. *Bleau* . 1638. f.

- François Jean, Gabriel la Porte du Theil*, Liebezeitius 1691. T. II. 8.  
Memoire , concernant les relations , qui existoient au XII. Siecle , contre la *Danemark* , et la France , pour servir d' introduction a une Histoire detaille du Mariage de *Philippe Auguste*, avec *Ingelburge*, Soeure du Roi de *Danemarck Canut VI.* et de leur Divorce . Mem. de l'Institut.Nation. T.4. Class. 3. Litter. et B. A. Mem. p. 212.
- Olai Wormii Danicorum Monumentorum Libri sex.* Hafn. Joach. Molokenius 1642. f.
- Ejusdem *Fasti Danici* . Hafn. 1643. f.
- J. J. Svaningii Chronologia Danica.* Hafniae 1650. f.
- Martini Zeilleri Regnorum Daniae , et Norvegiae , ut et Ducatum Slesvici , et Holsatiae, Regionumque ad ea spectantium descriptio , iconibus praecipuarum Civitatum adornata , cum Praefatione de rebus gestis Normannorum .* Amst. Aegid. Ianss-Valchenier 1655. 12.
- Voyage de de Chayes , Baron de Courmesvin , en Danemark , par le S. P. M. L.* Paris Promé 1664. 12.
- Jo. Bartholini Fil. de Holgero Dano , qui Caroli Magni tempore floruit , Diss. Historica.* Hafn. Petr. Hanboldus 1677. 4.
- Jo. Molleri Flentb. Isagoge ad historiam Chersonesi Cimbriae chorographicam , naturalem , antiquariam , civilem , genealogicam , Ecclesiasticam , et litterariam , tam vetustiore , quam modernam , tam universalem , quam particularem ; singularum illius regionum , ac Civitatum notitiam ; item legum ejusdem provincialium , et municipalium , et controversiarum illustrium , atque sacrarum quadripartita .* Hamb.Gothofr.
- Jo. Kirchmanni Commentarii historici duo ; alter de Regibus vetustis Norvegiis ; alter de profectione Danorum in Terram Sanctam circa an. 1185. susceptam, eodem tempore ab incerto Auctore conscriptus , nunc primum editi ab hujus Nepote Bart. Gasp. Kirchmanno .* Amst. Jans. Waesbergius 1694. 4.
- Etat du Royaume de *Danemark*, tel qu'il estoit en 1692 , traduit de l' Anglois . Amst. Abr. Braakman 1695. 12.
- Titi Beringii Florus Danicus .* Otthin. Christ. Schroderus 1698. f.
- Introductio in Ducatum Cimbricorum , Slesvicensis , et Holsatici historiam , et notitiam Legum .* Hamb. 1699. 8.
- Jo. Messenii Scandia illustrata , seu Chronologia de rebus Scandiae, hoc est Sveviae, Daniae , Norvegiae etc. observationibus aucta a Io. Peringskiold .* Stockolm Olaus Aeneus 1700. T. I. 8.
- Thormondi Thorfaei Islandi , Histor. Regii , Series Dynastarum , et Regum Daniae , e primo eorum Skioldo , Odini Filio , ad Cormum Grandaevum Haraldii Caerulidentis Patrem ; antea an. Chr. 1564, jussu Friderici III , secundum monumentorum Islandicorum harmoniam deducta , et concinnata , nunc recognita , et aucta .* Hafn. Lieben Reg. Acad. Bibliopol. 1702. 4.
- Rituale Ecclesiarum Daniae , et Norvegiae , latine redditum per Petrum Terpanger .* Hauniae typis Vniversitatis 1706. 8.
- Relation en forme de Journal , d'un Voyage , fait en Danemarc , a la suite de M. L' Envoye d'Angleterre , avec plusieurs extraits des Loix de Dannemarc , accom-*

pagnés des quelques remarques . Rotterdam  
Abr. Acher 1707. T. II. 8.

*Othon. Sperlingii* Comment. de summo  
Regio nomine, et titulo, Septentrionalibus,  
et aliis usitato, et apud Danos origine,  
ejusque potestate, et majestate. Hauniae  
ex typ. R. M. et Univ. 1707. 4.

*Jo. Isaac. Pontani* Vita Christiani III. Re-  
gis Daniae. Hanov. 1729. 8.

*J. B. des Roches* Histoire de Roayume de  
*Dannemarc*, avant, et depuis l'establis-  
sement de la Monarchie. Amst. 1730. T. VI.  
12. Paris Rolliot Pere 1732. T. IX. 12. et  
Paris chez les Freres Barba 1752. T. IX.  
8. avec la Préface Historique, pour servir  
d'introduction à l'Histoire de *Dannemarc*;  
une Dissertation sur quelques Rois de  
*Juthie*, ou *Iuthland* etc. la Table Généalogi-  
que des Rois etc. et la Table Topogra-  
phique de Scandinave, ou sont les Etats  
de *Dannemarc*, et de Suede, par M. San-  
son le Fils, Geogr. du Roi.

*Jo. Is. Pontani* Vita *Friderici II. Daniae*,  
et *Norvegiae* Regis, edita a *Georg. Kersing*.  
Flembourg 1734.

*Erich. Pontoppidani* Annales Ecclesiae *Dan-*  
*icae* Diplomatici. Copenhag. 1741. 1747.  
T. VII. 4.

*Jo. Petr. Ancharson* Vallis *Herthrae* Deae,  
et Origines *Daniae*, graecis, et latinis  
Auctoribus illustratae. Hafn. 1748. fol.

*Mallet* Introduction à l'Histoire de *Dan-*  
*nemarc*, ou l'on traite de la Religion, des  
moeurs *Danois*, avec les Monumens de la  
Mythologie, et de la Poesie des Celtes, et  
particulièrement des anciens Scandinaves,  
et Histoire du *Dannemarck*, depuis l'eta-  
blissement de la Monarchie, jusqu'à l'even-

nement de la Maison d'*Oldenbourg* au Trône.  
Copenhagen 1755. 1757. 1758. T. III.  
4. Geneve 1763. T. VI. 12.

*Lacombe* Abregé Chronologique de l'Hi-  
stoire du Mond, ou des Etats; de *Danne-*  
*marc*; Russie, Suede, Pologne, Prusse,  
Courlande etc. Paris Th. Herissant 1762.  
T. II. 8. Amst. 1763. T. II. 8.

*L'Abbé Roman* Mémoires Historiques, et  
inedites, sur les rivolutions arrivées en  
*Dannemarck*, et en Suede; pendant les an-  
nées 1770. 1771. 1772.

*Balth. Munter* Histoire de la Conversion  
du Comte *J. F. Struensee*, Ministre du Roi  
de *Dannemarck*, avec une relation faite  
par lui-même; de la maniere, dont il  
est parvenu à changer de sentimens, par  
rapport à la Religion, traduit de l'Alle-  
mand, par Mad. de la Fite. Amst. 1773. 8.

*Torsæana*, sive notae posteriores *Tor-*  
*sæi* in seriem Regum *Daniae*, Epistolae  
Latinae, et Index in Seriem etc. ex *Mss.*  
Legati Magnaeani. Hafn. Godiche 1777. 4.

*De Meunier* Histoire des Gouvernemens  
du Nord, ou de l'origine, et des progrès  
du Gouvernement des Provinces unies, du  
*Dannemarc*, de la Suede, de la Russie,  
et de la Pologne, jusqu'en 1777. trad. da  
l'Anglois da M. *Williams*. Amst. (Paris)  
1780. T. IV. 12.

*Succincta Relatio* de Coloniais quibusdam,  
sive gentibus exteris, quae in *Daniam* de-  
latae, ibidem fortunarum suarum fixerunt  
Sedem; speciatim de *Amagriensibus*, aliis-  
que *Belgio Advenis*. Script. Soc. Hafn. P. 3.  
p. 181.

*Jo. Phil. Murray* Commentatio, 1. et 2.  
*Descriptio Terrarum Septentrionalium*, Sae-

culis IX. X. ex idca *Adami Bremensis*, aliorumque Scriptorum Germanicorum istius aevi. Novi Commentarii Soc. Gottingensis T. I. P. 2. p. 126.

De la connoissance, que les Anciens ont eue des Pays du Nord de l'Europe. Mem. de l'Acad. des Inscriptions T. 45. Mem. p. 1. 37.

Oltre tutti questi Scrittori, da' Nazionali, e dagl' intelligenti della *Lingua Danese*, potranno consultarsi sulla sua *Geografia*, e *Topografia*, *Thyge Bothe*, *Thomas Bugge*, *Adolph Gottard Castrens*, de *Keralio*, *Abraham Kall*, *Niell Morville*, *Franc. Henrich Müller*, *Jo. Henrich Schlägel*, e *Gerard Schoning*, nelle loro rispettive Opere.

## §. II

*De Lingua Danica*

*Otonis Sperlingii* de *Danicae* Linguae, et nominis antiqua gloria, et praerogativa, inter Septentrionales Commentariolus. Hafn. Litteris Reg. et Vniv. Typ. 1674. 4.

*Petri Winslovii* Spicilegium Auctorum, sive Observationes Miscellaneae, historiam, antiquitates, et imprimis *Linguam Danicam*, Regionumque vicinarum attingentes. Hafn. Conradus Hartwigus Neuhausius 1695. Ejusdem Farrago Arctoa, sive cogitationes de *Taciti Tanfana*, et *Sturlaei Tanse*, aliisque *Danicam* Historiam, ac *Linguam* spectantibus. Hafn. ex Regiae Maj., et Universitatis Typographia 1704. 8. V. le mie Cose Fatali di *Troja*, e di *Roma* p. 71, e il mio Titolo di *Domnus*, e di *Don* p. 8.

*Torchidi Badenii Roma Danica*, harmoniam, atque affinitatem *Linguae Danicae* cum *Lingua Romana* exhibens. Hafn. Literis Viduae J. B. Bockenhoffer 1699. 8.

*Erici Pontoppidani* Diss. de *Linguae Danicae* fati, et eruditione, cum superiori, tam praesenti aevo, in *Cimbria Australi*, sive Ducatu *Sletvicensi*. in *Scriptis Soc. Hafn.* Part. I. p. 55.

## §. III.

*Leges Danicae*

Codicillus *Legum Danicae* Regni ab a. 1210. in *Jo. Petri de Ludewig* Reliqu. Mss. T. XII. Librum tertium constituit.

*Leges Cimbricae*. Slesv. 1593. 4.

*Jani Bielcke* Glossarium, cum artificio Mnemonico metrico in *Leges Juliae*. Hafn. 1634. 4.

*Jus maritimum Danicum* Hafn. 1642. 4.

*Jus Nauticum* *Friderici II.* 1561, et *Hafniae* 1643. 4.

*Chr. Osthersson* *Weile* Glossarium *Dano-Norvegicum*. Hafn. 1641, et cum accessionibus. ibid. 1653, et 1665. 4.

Ejusd. Tract. de omnibus mulctis in *Lege Danorum* *Von Brüche und Falsmahlen*. Hafn. 1652. 4.

Ejusdem Tractatus de omnibus mulctis in *Lege Danorum* *Von Brüche und Falsmahlen* Hafn. 1652. 4.

Juris publici *Europaei* de *Daniae* Regni Statu Epistola I. ad nobilem quemdam Germanum 1659. 4.

*Jus aulicum antiquum* *Norvegicum*, *Lingua antiqua Hirds-Kraa* vocatum, a *Jano*

a *Dolmero*, in Linguam *Danicam*, et Latinam translatum. Adjungitur Aulicam antiquum *Danicum* *Witherlags-Raet* dictum, cum versione *Danica*, et Latina, cum notis *Petri Jo. Resenii*. Hafn. 1673. 4. *Dolmeri* Annotationes prodierunt Hafniae 1657. 4.

*Codex Christianens*, auspiciis *Christiani V. Regis*, *Danico* idioma, sub titulo *Kön Christian V. Danske Lov* publicatus. Hafn. 1683. 4. Debetur haec Legum *Danicarum* collectio *Erasmio Vandingio*. Hujus corporis versionem Latinam dedit *Henricus Weghorst* sub indice, *Jus Danicum Christiani V. Regis Daniae*. Hafn. 1698. 4. et aliam, hac insignitam inscriptione. *Regis Christiani V. Leges Danicae, quas Friderici IV. Regis permisso, quam poterat, purissime, et accuratissime e Danico in Latinum convertit Petrus a Hoyelsinus*. Hafn. 1710. 4. In Tabernis Librariis invenitur *Dänisches Gesetz und Recht König Christian des Fünften*. Copenh. 1699. 8.

*Leges Danicae Christiani V.* Hafn. 1710. 4.

*Lud. Holberg* *Danmarckes Riges-Historie* P. III. Hafn. 1732. 1735. 4. Eandem ex *Danica* in patriam Linguam transtulit *Frid. Gerh. Vossius*, eidemque titulum praescripsit *Dannemarchische - Norwegische Staatsund Reichs - Historie*. Copenh. 1731. 4. et ib. 1744. 4. *Theils*.

*Andr. Hojeri* *Idea Jurisconsulti Danici* P. I. Hafn. 1736.

Ejusdem *Diss. de interpretatione usuali, et doctrinali Articuli XXII. C. XIII. L.I. Codicis Christianei Danici*. Hafn. 1736.

*Berph. Moellmanni* *Meditationes in sin-*

*gularia quaedam Juris Saxonici Fendalis, et publici Capita, antiquitatibus Danicis illustrata*. Hafn. 1740. 4.

Ejusdem *Elementa Processus Judiciarii Dano - Norvegici*. Hafn. 1742. 4.

*C. D. Hedegaard* *Observationes de eo, quod contradictorium videtur in Jure Danico*. Othenis Fioniae 1742. 4. et 1744.

*Paul. Chris. Henrici* *Exercitatio historica de Legibus Danorum antiquissimis, et de ortu Danorum, et de Odino, non Asiatico*. Alton. 1763. 4.

*Petr. Kofod Ancher* *Farrago Legum antiquarum Daniae municipalium, in Commentariis Pauli Cypraei in Leges Slesvicenses*. Hafn. et Lips. 1776.

#### §. IV

##### *Acta Publica, et Controversiae*

*Cornelii Scepperi* *Responsio ad emissos Lubecae an. 1523, contra Christianum II. Daniae Regem, Lubecensium articulos, quibus suscepti adversus eum belli rationem praescribunt*. Witteb. 1524. 4.

Ejusdem *responsio nomine illustrissimi Domini Christierni Daniae Regis, ad duas Epistolas (ad Imperii Rom. Electores, et Principes an. 1523. datas) quibus rationem belli adversus eum suscepti Holsatiae Dux Fridericus reddere conatur, itemque rationem, et cur eundem expulerit, et Regnis, et Ducatibus spoliavit, subjungit*. Viteb. 1524. 4. quam refellendam sumsit *Fridericus Rex, auctore, quemadmodum verisimile est, Petro Suavenio in resp. ad Christierni Patruelis calumnias, sine loci, et anni mentione*. 4.

Apologie du *Covvix Hefeldi* Grand-Maitre du Royaume de Danemarck , apposée à la fausse relation de *Cappenhague* , qu' on a publiée , contre lui , sur ce qui est passé au procès des nommés *Dina* , et *Walter* , ses accusateurs ; plus sont adjoustez les raisons , et motifs , qui l' ont obligé à sortir hors du dit Royaume , trad. en françois sur l' original Latin . Roven J. Jacq. Calliové 1653. 12.

Jac. Henr. Pauli , Causae , quae *Daniae* Regno ( ad tempus ) excedere , compulerunt *Corficium Vhlefeldium* , Magistrum Palatii Regni *Daniae* 1652. 4.

## §. V.

*Jus Feciale armatae Daniae*

*Dav. Mevii* Responsio ad dno scripta *Danica* , quorum alterum sub titulo , *Juris Fecialis armatae Daniae* , alterum sub nomine *Manifesti* prodiit . Griphys . 1657. 4.

Apologia Nobilitatis *Danicae* contra larvatum illum *Franciscum Irenaeum* , i. e. *Erasmus Vindingium* , et propudiosum illum Holophantem *Jo. Bunonem* , Historiarum Professorem in illustri Gynnasio *Luneburgensi* , aliosque Nobilitatis infensissimos hostes . Hafn. 1681 . 4. Confecit hoc Opusculum *Olaus L. B. de Rosencrant* , illoque comprobavit , prisca aetate , et ante *Friederici III.* tempora , solo Populi , praecipue vero Nobilitatis , consensu ad regium Solium evectos fuisse Antecessores. Respondit ad hanc Apologiam *Jo. Buno* in justa , et necessaria adversus *Rosencrantium* defensione . Luneb. 1682. 4. qua simul evincere co-

natur , ab antiquissimis *Daniae* Regni initiis illud *haereditarium* fuisse .

L'Etat present des differens nouvellement survenus entre le Roi de *Danemark* , et le Duc de *Holstein - Gottorff* , traduit par l' Auteur des additions de la defense du *Danemark*. Amst. 1697. 4.

Informations sur les differens entre le Roi de *Danemark* , et le Duc de *Holstein - Gottorff*. Amst. 1700.

Acta publica controversiarum inter *Daniam* , et *Domum Holsato - Gottorpiensem*. 1700.

## §. VI

*Jus Publicum Daniae*

Relation en forme du Journal d'un Voyage fait en *Dannemarck* à la suite de M. l' Envoye d'Angleterre a Rotterdam 1607. T. II. 8.

*Republica Daniae* , *Norvegiae Holsatiae*. Lugd. Batav. Elzevirius 1629. 12.

*Ivan Herzholmi* de praecellentia Regni *Danici*. Hafn. 1662. 4.

*Lex Regia Daniae* 1665. 1709.

*Molesworth* Memoires , dans les quels on voit l' etat du Royaume de *Danemark* tel , qu' il estoit l'an 1692. Lond. 1694. 12. Nancy 1695. Amst. 1695. Paris 1697. 1715. 8.

Defense du *Danemarck* , traduit de l'anglois , avec les additions du Traducteur. Cologne 1696. 8.

*Detlevi Reventlov* Diss. de nexu foederum inter Imperium Romano - germanicum , et Regnum *Daniae*. Lips. 1735. 4.

*Christ. Lud. Scheid* de Jure Regis *Daniae* prohibendi Navigationes , et Piscatio-

nos exterorum in Mari Boreali, contra novissimas Batavorum praetensiones. Hafn. 1741. 4.

Ejusdem de Regii Vandalorum tituli augustissimis Daniae Regibus, jampridem familiaris origine, et caus. Hann. 1743. 4.

Ejusdem demonstratio, quod *Dania* Imp. Germanico nexu feudali nunquam fuerit subjecta. Ext. in Scriptor. a Soc. Hafn. bonis artibus promovendis dedita P.I. p. 87. P.II. p. 177.

Ejusdem continuatio hujus demonstrationis. L. cit. P.II. p. 177.

*Conr. Sam. Schurzfleisch* Rex Daniae, inter Diss. 4. C. edit. Lips. N. XIV.

*Geor. Ang. Detherding* de Dania Germaniae nunquam subjecta. Hamb. 1744. 4.

*Petri Sevelii* Notitia Juris Feudalis Danonorvegica.

*Ludwig Holberg* Historia Danorum, et Norvegorum Navalis. Scr. Soc. Hafn. Pars 3. p. 349.

Oltre di questi Autori, i Danesi, e gl'Intendenti della loro Lingua possono consultare *Kofod Ancher*, *Adolph Gotthard Carsten*, *Niels Collin*, *Villehelm Ernest Christiani*, *Ludewig Gebhardi*, *Hans Gram*, *C. Hee*, *Ludwig Holberg*, *B. W. Luadorph*, *Peter Kofod*, *Niels Morville*, *Lauritz Muus*, *Tycho Roshe*, *Eric. Pontoppidan*, *Christ. Ludwig Shoid*, *Jo. Schlegels*, *Niens Slangen*, *Andr. Henrich Stibolt*, *Jo. Strunsees*, *Peter Frederich Suhm*, *Aens. Worm*.

## §. VII

## Jutica

Nomocanon Juticus, dat Jutische Laabe-

og, jnsu *Waldemarii II.* ex jure divino, caesareo, pontificio, patrio, antiquis consuetudinibus *Danico* sermone conscriptus, et in tres Libros distinctus. Ripis Cimbrorum 1504. cum *Canuti* Episc. Viburgensis versione, et expositione Latina. Hafn. 1504. 4. et cum correctionibus *Thurdonis Degh.* ib. 1580. 4. Novam hujus Nomocanonis jussu *Christiani IV.* Regis editionem procuravit *Nicolaus Kaasius* Cancellarius Regis ib. 1590. 1600. 1642. In Linguam Saxoniam eundem transtulit *Blasius Eckenbergerus*. Schleswig 1593., et 1693. cum amplo Repertorio, cui praemissus Catalogus Constitutionum, et Legum a Regibus Daniae promulgatarum. ib. 1603. Germania versione eum ornavit *Ericus Krabbius*, cujus laborem *Petr. Jo. Resenius* publici juris fecit. Haf. 1684. 4.

*Jo. Herzomii* Parerga de Servitutibus personalibus, et realibus. Hafn. 1673. 12.

*Jo. Volberti Ebers* Differentiae Juris Civilis, atque Jutici circa successionem ab intestato. Kilon. 1708.

*Franc. Ern. Vogtii* Diss. ad Leges Juticas de Homicidio. Kilon. 1712. 4.

Ejusd. Diss. ad Leges Juticas de Testamentis. ib. 1721.

*Jo. Meinhard Witte* Disp. de differentiis Juris Rom. et Jutici. Traj. ad Rhen. 1723. 4.

## §. VIII

## De Danica Scotatione

*Jer. Eberh. Linckii* Diss. de Scotatione Argentor. 1729.

*Chr. Meychen* de Scotatione Danica. Alt. 1744. 4.

*Nic. Hier. Gundlingius de Scotatione*, in Gundling. P. II. p. 168 - 196.

*Jo. Blusingii Observatio de Scotatione, et Testimoniis Judicialibus*. in ejus Observ., Juris Cimbr. T. III. p. 2199.

## §. IX

*De Scholis Danorum*

*Eliae Nahur Oratio de Scholae Otheniensis Rectoribus* habita an. 1694. Hafn. sumptibus Jo. Melch. Liebe 1699. 8.

Statua honoris erecta *Cymnasio Otheniensi* Regio, cura, et calamo *Georgii Hannasi*, consumata, et exhibita a *Laur. Luja*. Hafn. Typ. Wielandianis 1724. 8.

*Henr. Broholm* ortus, et progressus vernacularum *Scholarum* 240, quae *Regiae* vulgo appellantur, et per totam *Daniam* sumptibus *Friderici IV.* extractae frequentantur. Flensburgi in Officina Libraria Kortena 1737. 4.

## §. X

*De Bibliothecis Danorum*

*Henr. Fuiren.* Bibliotheca Medica, quam Patriae Academiae (Hafniensi) Legavit. Hafn. typ. Vid. Petri Haky 1659. 8.

*Petri Scavenii* Designatio librorum in qualibet facultate, materia, et lingua rariorum etc. in amorem Patriae, et supplementum instructissimae Bibliothecae Regiae conquisitorum. Hafn. typ. Chr. Weringii 1665. 4.

*J. Mulenii* Bibliotheca Libris rarissimis in qualibet materia, et facultate instructa, pu-

blicae Academiae Bibliothecae donata. Hafn. typ. Matth. Codicohenii 1670. 4.

*Petri Jo. Resenii* Bibliotheca Regiae Academiae Hafniensi donata, cui praefixa est ejusdem *Resenii* Vita. Hafn. typ. Conr. Hartu. Neuhofii 1683. 1685. 4.

*Adami Henr. Lackmanni* de Codice Bibliothecae Academiae Hafniensis membranaceo, in quo Adami Bremensis Opera inscripta fuere, Diss. critico-Litteraria. Aliae 1746.

*Geor. Frid. Francus de Frankenau*, de incendio Urbis Hafniensis, et Bibliothecae tam propriae, quam Academiae jactura. Acta Acad. Gurius. Vol. II. Append. p. 124. V. i miei Vomini di gran memoria, e smemorati p. IX.

## §. XI

*De Academiis Danorum*

*Willichii Westovii* *Αυτοσχεδιστάμα* in laudem Regiae Danorum Academiae. Hafn. 1604. 4.

*Jo. Pauli Resenii* Liber de officiis studiosorum Accademiae Regiae Hafniensis. Hafn. 1611. 8.

Index Cancellariorum, Rectorum, et Professorum Academiae Hafniensis ab an. 1497, quo solemniter inchoabatur, usque ad an. 1619; in *Jo. Isaaci Pontani* Chorographica *Daniae* descriptione. p. 768.

*Casp. Bartholini* de ortu, progressu, et incrementis Regiae Academiae Hafniensis Oratio dicta an. 1619. Ad calcem subjungitur Rectorum ab an. 1479, Professorum vero ab an. 1539. huc usque Catalogus. Hafn. typ. Mich. Wende 1620. 4.

Eadem recusa Witteb. 1620. 4.

*Thomas Bartholini* Nomina, et Opera Medicorum Hafniensium ad an. 1660. in ejusdem *Cista Medica* p. 1 - 12.

Ejusdem Domus Anatomica Hafniensis descripta. Accessit ejusdem Cistae. Hafn. 1662. 12.

*Erasmi Vindingii* Regia Academia Hafniensis in Regibus, Conservatoribus, Rectoribus, Professoribus suis repraesentata. Hafn. typ. Henr. Goediani 1665. 4.

*Alb. Thura* Regiae Academiæ Hafniensis Infantia, et Pueritia, breviter delineata. Flenab. et Altonaviae apud Korte Fratres 1734. 8.

Fundatio, et ordinatio universalis Scholae Hafniensis an. 1539. in additamentis ad *Nic. Cragii* Historiam Christiani III. Hafn. 1737. f.

### §. XII

#### *De Scientia Danorum*

*Christ. Longomontani* Astronomia Danica. Amst. 1640. f.

*Th. Bartholini* Acta Medica, et Philosophica Hafniensia, an. 1671. ad 1676, cum aeneis figuris. Hafn. Petr. Haubola 1673. T. III. 4.

*Matthiae Anchersen* Oratio de Mathematicis Danorum, dicta a. 1709. Accedit Vita Petri Horrebovii. S. in der Daenischen Bibliotheca. Par. VIII. p. 701 - 720.

### §. XIII

#### *De Litteratura Danorum*

*Runir, seu Olai Wormii* Danica Litteratura antiquissima, vulgo *Gothica* dicta,

luci reddita. Cui accessit de prisca Danorum Poesi Dissertatio. Hafn. imprim. Melchior Batzan 1651. f.

*Alb. Bartholini* de Scriptis Danorum Liber posthumus, auctior editus a *Thoma* fratre, Hafn. typ. Matth. Gudiuhennii 1666.

Bibliotheca Septentrionis eruditi, sive Syntagma Tractatum de Scriptoribus illius seorsim hactenus editorum, quo I. *Alb. Bartholini* Liber de Scriptis Danorum, Norvagarum, et Islandorum, a *Jo. Mollero* emendatus, atque auctus, et Hypomnematis insuper historico-criticis prolixioribus, istorumque spicilegio, ac Indice cognominum alphabetico recens illustratus etc. Lips. sumpt. Godofr. Liebezeit 1699. T. II. 3.

*Nic. Petri Sibbern* Bibliotheca Historica-Dano-Norvegica Commentarius historico-Litterarius. Hamb. et Lips. ap. Christ. Liebezeit 1716. 8.

*Bern. Rausachii* de praesenti rei sacrae, et Litterariae in *Dania* statu Commentatio Accademica. Hamburgi ap. Chr. Liebezeit 1717. 4.

*Alb. Thura* Laur. Fil. Idea Historiae Litterariae Danorum, in duas partes divisa, quarum prior Danorum Linguam, Scholas, Gymnasia, Academias, Collegia Academica, Honores Academicos, Professores, Studiosos, Bibliothecas, Bibliothecarios, Typographae, et Bibliopolia breviter recenset; posterior studiorum in *Dania* per duo fere Saecula posteriora originem, progressum, et fata complectitur. Hamburgi Theod. Christoph. Felginerus 1713. 8.

*Claudii Lyschandri* de Scriptoribus Danicis Libellus, ordine alphabetico congestus, in *Ern. Johac. de Vetsphalen* monum.

Rer. Germanicar. Lips. 1743. f. T. III. p. 447. - 486.

*Jo, Moller* Cimbria Literata, sive Scriptorum Ducatus utriusque Slevicensis, et Holsatici, quibus et alii vicini quidam accensentur, Historia Literaria, cum Praefatione Io. Grammii. Hauniae Goman Frid, Kisel 1744. T. III. f.

*Jo, Grammii* Oratio de origine, et statu rei Literariae in Dania, et Norvegia, usque ad fundatam a Christiano I. Vniversitatem Hafniensem, recitata an. 1745. G. in der Daenischen Bibliothec. P. VII. p. 439-518.

Decas errorum ab exteris in Historiam Daniae, et Sveciae Litterariam admissurum. Script. Soc. Hafn. P. II. p. 253.

#### §. XIV

##### *De Marmoribus, Nummis, et Monumentis Danorum*

*Olai Vormii* Dissertatio de aureo Christiani V. Daniae Regis Cornu an. 1639. prope Tunderam reperto. Hafniae Melch. Martzan 1641. f. Danice, et Latine a Petro Herman. Hafn. 1644. 4. Sopra questo famoso Corno hanno scritto Trogillo Arnkiel. Kilon, 1683. 4, e Paolo Egard 1642, Pietro VVinstropio in un Poema nel 1643, Enwaldo Nic, Randulf, nella Tuba Danica. Hafniae 1644. f. Eckharto Rer. Franc. T. I. p. 429. Keyflero Antiquit. Septentr. p. 360. Thom, Bartolino de Vnicornu p. 149. Fortanio Liceto de Annulis Veterum p. 40, Acta Eruditor. 1704. p. 333. Nic. Petri Sibbern Bibliotheca Historico - Danico - Norvegica c. 12. p. 337.

L' *Hamelmann*, ed il *VVinchelmann* in Chronico Oldenburgico 1694. p. 491. a 1696. p. 595. e 898. descrivono un altro Corno, che una *Fanciulla* offrì in *Ondelburg* al Conte *Ottone* nell' an. 989., e se ne parla altresì nel Museo Regio Danico *Oligeri Jacobaei*, ove anche p. 159. si tratta de *Cornu Tunderensi*, nominato nella Biblioteca novorum Librorum Neocori a. 1697. p. 107. da *Baldassarre Beker Mundi* fascinat. IV. 17. p. 147. da *Erdmanno Vhsenio* in Critico T. I. quaest. 12. e nel T. I. Relation. curios, *Happellii* p. 38, oltre *Gio. Corr, Knauth*, in Saxonia Veteri, et nova p. 314.

*Olo Wormio* in Museo p. 379. fa menzione di un altro Corno consimile; ma che piuttosto sembra una *Tromba d' Avorio*, ben lavorata. Di un altro parla il *Bonanni* nel Museo Kircheriano p. 281. 999. Di un altro le *Novelle Letterarie del Mar Baltico* a. 1709. p. 60.

*Il Bartolino* de Medicina Danorum p. 243. e *Gio. Stobeo* Eclog. physic. p. 130. parlano de *Cornu Alexandro Regi oblato*.

Dell' uso antico de' Corni, in vece de' *Bicchieri*, possono consultarsi *Gius. Lanzoni* nella Lettera, in cui cercasi, se anticamente il *Coppiere* portava il *Bicchiere in mano*, o nella *Sottocoppa*, e de' Corni, usati in luogo di *Bicchieri*, scritta nel 1698. ed inserita nella *Galleria di Minerva* T. 2. p. 385. il *Meursio* nelle note a *Licofrone* p. 136. gl' *Interpetri* di *Giulio Cesare* de bello Gallico L. 6. C. 28. p. 323. L' *Vrsino* Analect. Sacr. T. I. p. 48. il *Feithio* Antiq. Homer. L. III. c. 2. ed il *Bogero* Thes. Brandeb. T. I. p. 13. T. III. p. 141. 440. Il *Pot-*

tero L. 2. G. 2. Archaeol. p. 204. sa osservare, *Altaria vetustissima cornibus fuisse instructa*, come ancora gl' Interpreti ad *Exod. XXVII. 2.*

Th. Bartholini Th. Fil. *Antiquitates Danicae* de causis contemptae a *Danis*, adhuc Gentilibus, *Mortis*, ex vetustis Codicibus, et monumentis hactenus ineditis congestae. Hafn. Bockenoffer 1689. 4. et ibid. J. Just. Erythro Pilus 1690. 4. f.

Jo. Molenii Numismata *Danorum*, et vicinarum Gentium, edita a Th. Bartholino. Hafn. liter. Chr. Weringii 1670. 4.

Th. Broderi Bircherod Specimen antiquae rei monetariae *Danorum*, ab antiquissimis temporibus investigatae, praesertim a tempore Christianismi in *Dania*, ad initium Imperii Stirpis Oldenburgicae. Hafn. ap. Joh. Just. Erythropium 1701. 4.

Nic. Kederi Nummi aliquot diversi ex argento praestantissimi, nempe decem *Olai Sveici*, unus *Anundi Carbonarii*, ac unus *Hacquini Rufi*, Sveciae Regum; nec non unus *Svenonis*, bifida barba, *Daniae Regis*. Lips. ap. Jo. Frid. Gleditsch. 1706. 8.

Ejusdem Nummus aureus antiquus, atque perrarus, *Othinum*, ceu probabile est, ejusque Sacrorum, ac mysteriorum signa, et indicia exhibens, commemoratione illustratus. Lyps. ad Jo. Frid. Gleditsch fil. 1722. 4. et in Nov. Litter. Maris Balthici an 1700. Dec.

Ejusdem Nummorum in Hibernia, antequam haec Insula, sub *Henrico II*, Angliae Rege, Anglici facta fuit juris, cursorum indicatio. Accessit Catalogus Nummorum Anglo-Saxonum, et *Anglo-Danicorum* Musei *Kederiani*. Lips. ap. Jo. Frid. Gleditsch 1708. 4.

*Errici Pontoppidani* *Darhusii-Cimbri* *Marmora Danica* selectiora, sive Inscriptio-num, quotquot fatorum injuriis per *Daniam* supersunt, vel aevo, vel elegantia, vel rei momento prae reliquis excellentium fasciculus. Hafn. ex Typ. S. R. M. 1739, et 1741. f.

Mausoleum Gothicum, sive brevis relatio de quodam anno 1744. prope Arcem *Jette-stuue* dicto, cum quatuor in eo conditis Sceletis, sive Cadaveribus exarefactis, cujus aetas, quoad fieri potuit, in gratiam antiquitatum Patriae amatorum indagatur, in Script. Suc. Hafn. Par. I. p. 307. V. supra i *Loculi bisoni, trisoni, e quadrisomi* il T. II. de *Secretariis Ethnicorum, veterum Christianorum, ac veteris, et novae Bas. Vat.* pag. 1442, e le *SS. Simplicia*, ed *Orsa* p. 87.

## §. XV

*De Poetis Danis*

*Olai Borrichii* Notitia de *Poetis Danis*, ex ejus Dissertationibus de *Poetis Graecis*, et Latinis excerpta. Praemissa est *Frider. Rotsgardii* *Deliciis Poetarum Danorum* T. I. Lugd. Batav. 1693. 22.

## §. XVI

*De bonis Artibus Danorum*

Scripta a Societate Hafniensi, *bonis Artibus* promovendis dedita, *Danice* edita, nunc autem in Latinum sermonem conversa, interprete P.P. Hafn. typ. Orphanotrophii

Regii Pars I. 1745. P. II. 1746. P. III. 1747. T. III. 4. in Praef. Par. I. agitur de ortu hujus Soc. 1742. ejusque membris.

Essai historique sur les *Arts*, et sur leurs progres en *Danemark*. Copenhaguen 1778. 8.

## §. XVII

*De vestitu Danorum*

*Othonis Sperlingii* Commentatio de *Vestitu* veterum *Danorum*, et aliorum *Populorum* Septentrionalium. In novis *Literariis* *Maris* *Baltici*, et *Septentrionis* a. 1698. p. 105.

*Tychonis Rothe* de *Gladiis* veterum, inprimis *Danorum* *Schediasma*. Haun. Vidua *Rothen* 1752. 8.

## §. XVIII

*De Historia Naturali Regni Danici*

*William Oliver*, *Philosoph. Transact.* Y. 1703. p. 1400. *Jo. Hier. Chemnitz. Oth. Friederich Müller*, *Güntner* *Christophe Schelhammer* de itinere ad *Insulam* *Femaranam* *Maris* *Baltici*. *Misc. Acad. Nat. Curios.* Dec. 3. c. 9. et 10. 1701, 1705. p. 153.

## §. XIX

*De Zoologia*

*Jo. Ernesti Gunneri* *Animalium* variorum *descriptio*.

## §. XX

*De Botanica*

*Jo. Er. Gunnerus*, et *Hans. Strom Simeon. Pauli* *Flora Danica*. Frf. 1647, 1708. 8. *Ejusd.* *Viridaria Regia*, et *Academica*. Hafn. 1653, 12.

## §. XXI

*De Mineralogia*

*Tycho Rothe*, *Peter Christian Abilgaard*, *Christien Frederic Schumacher*, *Jo. Ern. Gunnerus*, *Th. Bartholinus*.

## §. XXII

*De Re Rustica, sive Oeconomia*

*Christ. Trands Schmidt*, *Christian Sommerfeldt*, *Pehr Kalm*, *Melchior Falch*, *Georg. Schonninge*, *Joni Sveinssyni*, *Ole Ingens*.

## §. XXIII

*De eruditibus Mulieribus Daniae*

*Helena Marsuin*, *Dominae de Ellansborg*, *Psalterium Davidis Danicum*, cum *Praefatione Nic. Michaelis*. Hafn. 1632. f.

*Matthiae Henr. Scachtii* *Schediasma* exhibens *Specimen* de eruditibus *Mulieribus Daniae*, in *Novis Literariis* *Maris* *Balthici* 1700. p. 209 - 219.

*Alb. Thura Gynaeceum Daniae* Literatum, *Feminis Danorum*, eruditione, vel scriptis claris conspicuum; praemissa Praefatione de *Feminarum* variarum apud *Danos* in Litteras, et Litteratos munificentia, adjecta ad calcem. Altonae apud Jonam Korte 1732.

Histoire de la dernière révolution arrivée en *Dannemark*, écrite de la propre main de *Caroline Mathilde* Reine, pendant sa détention au Château de *Kronembourg*, traduite de l'Anglois, et François, et en Allemand. Rotterdam Ebert 1772. 12.

Mémoires d'une Reine infortunée (*Car. Math.* Fille de Prince de Galles) entremêlés de Lettres écrites par elle même à plusieurs de ses Parents, et amis illustres, sur plusieurs sujets, et en différentes occasions, traduits de l'Anglois. Londres Breu 1776. 12.

## §. XXV

### *De Viris illustribus Daniae*

*Alb. Thura Laur. F. Pastoris* Leirskoviensis in *Cimbria*, *Conspectus Danorum*, qui partim commentariis suis eruditus; partim quoque versionibus *Danicis*, de Linguae Romanae, et Graecae Scriptoribus, hactenus optime, et praeclarissime meruerunt. Hafn. Christ. Murnme 1740. 8.

*Tycho Hofman* Portraits Historiques des Hommes illustres de *Dannemark*, avec leurs Tables Généalogiques. Amst. 1746. T. II. 4.

Mémoires du ci-devant Grand Chancelier de *Dannemark*, Conte de *Griffensfelde*, de l'Ammiral Général *Adeler*, et du Vice-Amiral *Tordenskiold*, par le même, avec figures. Copen. 1746. 4.

*Periculum Genealogicum Stemma Eskilli* Archiepiscopi, olim Episcopi Roeskildensis, demumque Archiepiscopi Lundensis, edisserens. Script. Soc. Hafnien. P. I. p. 195.

Domini Petri *Skrammii*, a stupenda audacia, rebusque strenue gestis *rore-halsfor Dannemark*, id est *Parabolus*, ad ultima pro Patria audenda projectus, vulgo dicti, Vita, in Patriae decus, aliisque ad virtutis imitationem incitamentum, e variis fide dignis documentis collecta, et in compendium redacta. Script. Soc. Hafn. P. II. p. 121.

*Petri Scavenii* Programma in funere *Thom. Bangii* Theol. D. et Prof. Hafn. script. 1661. in *Wittenii* Memor. Theologor. Dec. X. p. 1337. et in Diction. *Bayle*. M. 27. Ott. 1661.

Vita *Casp. Bartholini* Med. Phil. et Theol. Hafn. ex Programmate Acad. Pro Rect. *M. Rhumanni* 1629, et Opera, in *Th. Bartholini* Cista Medica. Hafn. 1662. p. 294. 305.

*Casp. Erasmi Brochmand* Oratio de vita, et morte *Casp. Bartholini*. Hafn. Literis Sartorianis 1629. 8. et in *Wittenii* Mem. Med. Dec. 1. 48. et in *Jo. Jac. Mangeti* Bibl. Scriptor. Medicor. T. I. P. I. 569.

Sa Vie, tirée de la précédente Mem. de *Niceron* T. VI. 121. X. Par. II. 190. M. di 45. an. nel 1629.

Vie d'*Erasmè Bartholini* Fil. *Casp.* tirée de divers Auteurs. M. de *Niceron* XXXII. 146. M. di 73. an. nel 1698.

*Geor. Hannaei* Oratio in obitum *Thomae Bartholini* *Casp.* Fil. Med. et Polyhist. Hafn. ib. 1680. 4.

*Oligeri Jacobaei* Oratio in obitum ejusdem. Hafn. 1681. 4.

*Wilh. Wormii* Oratio in obitum ejusdem,

ma cum *Jo. Baggeri* Programmate in ejusd. obitum . Hafn. 1681. 8.

Sa Vie tirée de divers Auteurs , M. de *Niceron* VI. 131. X. P. II. 191.

Catalogus Operum *Th. Bartholini* hactenus editorum an. 1661. Hafn. ap. *Petr. Hauboldum* 1681. 8.

*Jo. Petr. Ancheren* Programma in funere *Th. Bartholini* Ict. Regi *Daniae* a Consil. Status. G. in der. Daenischen Bibliothec. P. IV. 605. M. di 64. an. nel 1680.

*Vita Viti Beringii* Historiographi *Danici*, et Poetae ab ipso conscripta , et Programmati ejus funebri a *Will. Wormio* inserta in *Rostgaardi* Delic. Poetar. *Danor.* Lugd. Batav. 1693. T. II. 3. 14. V. circa med. Saec. XVI.

*Andrae Bordingii* Dani Carmina . Hafn. 1736.

Elogium *Bartholdi Bossae* Superint. Brunsvic. et post Theol. Prof. Hafn. Sein Leben. S. in *Rethmeyers* Braunschweig. Kirchen-Historie P. IV. C. IX. 696.

*Hect. Godofr. Masii* Programma in funere *Chr. Braemeri* Past. Hafniensis , in *Pippingii* Memoriis Theologorum Dec. IX. p. 1449.

*Geor. Witzlobii* Programma in funere *Jo. Braemeri* Concionatoris Aulae Hafniensis , in *Gostzii* Elogiis Theologor. Germanicor. Ludaeae 1709. 8. p. 390.

*Tycon. Brahe* Relatio de statu suo post discessum ex Patria in Germaniam , et Bohemiam , ad *M. Andr. Vellejum* , ex Ms. edita a *Godofr. Bernh. Cassaburg.* Jenae ap. *Jo. Frid. Ritter* 1730. 4.

Eadem Relatio , sive Epistola emendatior ex autographo edita S. in der Daenischen Bibliothec. III, Stück N. IV. p. 177.

*Jo. Jessenii* Oratio de vita , et morte *Tychoonis Brahei* . Hamb. 1601. 8. Accessit *Gassendi* Vitae *T. Brahei* p. 224. Hagae Comitum 1655. 4. et in *Gassendi* Operum T. V.

*Petri Gassendi* Vita *T. Brahei* Equitis Dani , Astronomorum Coryphaei. Accessit *Nic. Copernici* , *Geor. Peurbachii* , et *Jo. Molleri* Regiomontani Vita . Ed. II. auctior , et emendatior . Hagae Comitum ex typ. Adr. Vlacqu 1655. 8.

Eadem Vita in *Gassendi* Opp. Lugd. 1658. f. T. V. 363.

*Petri Jo. Resenii* Synopsis Vitae *T. Brahei* ex *P. Gassendi* Tractatu , aliisque documentis collecta , in *Wittenii* Memor. Philosophor. Dec. I. p. 5.

Sa Vie tirée des precedentes. Mem. de *Niceron* XV. 148. 178. XVI. 184. *Chauffepid* Diction .

Elogio nel Dizionario della Medicina dell' *Eloy* .

*Appiano Buonafede* Ritratti Poetici , Storici , e Critici di varj moderni Vomini di Lettere . Berna 1767. p. 84.

Anonymi Epistola de Vita et Scriptis *T. de Brahe* , in der *Hamburgischen* Vermischten Bibliothec Vol. I. P. VI. p. 995. 1007.

Epistola altera , continens Anecdota nonnulla Litteraria ad Vitam , scriptaque *T. de Brahe* pertinentia , ibid. Vol. II. P. IV. p. 628. 645.

Histoire de *Tycho Brahe* , de sa Famille , avec son Portrait , l'Observatoire d'*Vranenbourg* , et celui de *Stiernbourg* , dans les Portraits des Hommes illustres de *Danemarck* , de *Tycho Hofmann* 1746. 4. p. 1-32.

*Jo. Henr. a Seelen* Memoria *Breitenaviana* , i. e. *Christophori Gensch* a *Breitenau* Consi-

- liar. intimi Regis *Daniae*. Praemissa est Catalogo Bibl. Breitenevianae. Lubecae 1747. 4.
- Jerem. Frider. Reuss* Programma Academicum in funere Jo. de *Bucwald* Med. D. et Prof. Hafn. Archiatri Regii S. in der Daenischen Bibliothec. P. IV. 630. 644.
- Vita *Andr. Christierni* Med. Prof. Hafn. in *T. Bartholini* Cista Medica p. 14.
- Vita *Nic. Cragii* IC. et Historiographi *Dani*, quae constituit partem elegantissimam Praefationis Jo. *Grammii* ad *Nic. Cragii* Historiam Christiani III. Hafn. 1737. f.
- Apologia brevis pro *Nic. Cragio* *Dano* (quod scilicet verus Auctor sit IV. Librorum de Rep. Lacedaemonior.) in *Henr. Ernestii* Variar. Observat. L. II. C. 27. p. 134. Amst. 1636. 12. *Chauffepié* Dict. N. nel 1540. M. a<sup>n</sup> 14. Mag. 1602.
- Elogium *Georgii Detharding* Prof. Med. Hafn. S. in Der Daenischen Bibliothec. P. IV. 644. 668.
- Memoria *Geor. Detharding* N. 1671. m. 1747. Acta Acad. Natur. Curiosor. T. IX. Append. p. 227.
- Vita *Thomae Finckii* Med. Hafn. ex Programmatae funebri a *M. Spormanno* scripto contracta, in *T. Bartholini* Cista Medica 544, et in *Mangeti* Bibl. Script. Med. T. I. P. II. 280.
- Christ. Ostensfeld* Oratio in obitum *Th. Finckii*. Hafnise literis *Petri Bonsingii* 1656. 4. M. d<sup>a</sup>n. 96. nel 1656.
- Vita ejusdem ex variis auctoribus collecta, in *Jo. Molleri* Cimbria Literata T. III. 249. 255.
- Jo. Mullenii* Programma in funere *Georgii Franc. de Franskenau* Med. Prof. Heidelb. Witteb. et Hafn. N. 1644. M. 1704. in *Pippingii* Septenario Virorum celeberrimorum, sive in Append. memor. Theol. p. 1120.
- Elogium ejus cum Catalogo Scriptorum a *Vindiciano* scriptum. In Append. ad *Ephemerid.* Acad. Natur. Curiosor. Cent. I. et II. p. 321. praemissum est *C. Franci de Franskenau* Libro de Palingenesia. Halae 1717. et in *Mangeti* Bibl. Scriptor Medicor. T. I. P. II. 319. Sub nomine *Vindiciani* latet *Gothofr. Thomasius* Medic. Norimbergens. Neve Bibliothec. XXII. Stück p. 95. Sein Leben. S. in *Dan. Frid. Poennmanns* Lebensbeschreibungen gelehrter Maenner. Witteb. 1714. p. 161. Idem Elogium extat in *Ephemer. Act. Acad. Natur. Curios. Cent. I. et 2. Append. p. 323.*
- Geor. Frid. Franci* Catalogus variorum Tractatum, Programmatum, ac Disputationum, praesidio Parentis *Geo. Franci* habitatum. Dresdae 1692. 4.
- Thomae Bartholini* Oratio in obitum *Henr. Fuierei* Med. Hafn. 1659. 4. inter *Bartholini* Orationes. Hafn. 1669. p. 250. in *Mangeti* Bibl. Scriptor. Med. T. I. P. II. 354, et in *Wittensii* Memor. Medicor. Dec. II. p. 193.
- Vita ejusdem ex Programmatae funebri 1659 in *T. Bartholini* Cista Med. Hafn. 1662. 8. p. 612.
- Jo. Gram* Archiv. Histor. Biblioth. et Consil. *Daniae* Reg. n. 1685. m. 1754.
- Vita *Jac. Hasenbarth* Med. Hafn. ex Programmatae Rect. Acad. Hafn. *Jo. Stephani* 1607. in *T. Bartholini* Cista Medica. Hafn. 1662. 8. p. 141.
- Vita *Nic. Hemmingii* Theol. Prof. Hafn. et postea Canonici *Roeschildien*. in *Adami Vitis* Theologor. exterior. p. 95. *Diction. Bayle* N. 1513. M. 1600.

- Matthiae Ancheren* Narratio brevis de Vita, et Scriptis *Petri Horrebowii* Mathemat. Prof. Hafn. S. in der Daenischen Bibliothec. P. VIII. 717. 720. M. di 85. an. nel 1752.
- Portrait d' *Harald Huitfeld* Cancellar. Dan. avec sa Table genealogique, et son Histoire, dans les Portraits des Hommes illustres de *Dannemarck* P. I. p. 10. 16.
- Eloge d' *Oliger Jacobaeus* Prof. Medic. Hafn. tiré du Programma Academique sur sa mort, avec la Liste de ses Ouvrages. Memoir. de *Trevoux*, d'Octob. 1702. p. 284, et dans les Mem. de *Niceron* T. I. 387. X. *Chaufepié* Dict. 74.
- Casp. Bartholini* Programma in funere *Jo. Lassenii* Theol. Prof. Hafn. ib. 1692. 4. et in *Pippingii* Mem. Theol. Dec. IV. 427. N. 1636. M. 1592.
- Christ. Longomontanus* Mathem. Prof. n. 1562. m. 1647.
- Vita *Andreae Lymvici* Med. Prof. Hafn. ex Programmata funebri *Jo. Pauli Resenii*, in *T. Bartholini* Cista Medica. Hafn. 1662. 8. p. 133.
- Erasmii Bartholini* Programma in funere *Chr. Noldii* Theol. Prof. Hafn. in *Pippingii* Memor. Theol. Dec. I. p. 1. N. 1626. M. 1683.
- Jac. Henr. Pauli* Sim. F. Friderici III. Historiographus, vulgo *Rosenschild*. Eloy Dizion. della Medic. *Chaufepié* Dict.
- Novus in Belgio Judeorum Rex, *Oliger Pauli Danus* multis editis monumentis literariis clarus. Helmst. typ. Geo. Wolf. Hammii 1701. 4.
- Simon. Pauli* Medic. Prof. *Chaufepié* Dict. *Niceron* III, 22. X. 112. X. P. II. 301. n. 1603. m. 1680.
- Jo. Isaac Pontanus* Med. Prof. m. 1640. *Chaufepié* Dict. *Niceron* XIX. 390. XXXII. 271.
- Enricus Pontoppidanus* Theol. Prof. Hafn. Sein Leben und Schrifften. S. in I. C. *Strodtmanns* Geschichten Jetztlebender Gelehrten P. IX. p. 123. 153.
- Vita *Jo. Pratensis* Med. Prof. Hafn. ex Programmata Accademic. in *Th. Bartholini* Cista Medica. Hafn. 1662. 8. p. 54. Eloy Dizion. della Medicina. Fiori nel 1520.
- Elogium *Chr. Frid. Pressier* Missionarii *Danici*, in Actis Historico-Ecclesiast. Vol. VI. P. XXXVI. 940.
- Marc. Woeldike* Programma in funere *Mart. Roenbeg* Pastor. Hafn. G. in der Daenischen Bibliothec. Par. I. p. 419.
- Jo. Erasmi Brochmanni* Programma in obitum *Jo. Pauli Resenii* Theol. D. et Prof. in Acad. Hafn. scriptum 1638. in *Witenii* Memor. Theolog. Dec. VII. 991.
- Vita *Petri Resenii* Consiliar. Regis *Daniae*, prout eam ipse memoriae suae, et suorum causa conscripsit, Latine, et Danice praefixa est Bibliothecae ejus Catalogo. Hafn. 1685. 4.
- Sa Vie, Mem. de *Niceron* XXXVI. 205. M. d'an. 93. nel 1588.
- Jo. Steenbuck* Prof. Theol. Hafn. Sein Leben und Schrifften S. in *Goettens* gelehrt. Europa P. III. p. 367.
- Phil. Liber Baro de Stosch*. Il Gh. P. *Alessandro Pompeo Berti*, nella Vita di *Cius. Valletta* p. 46. nella IV. P. delle *Vite degli Arcadi*, chiama *Filippo Stoschio eruditissimo Cav. Danese*; benchè nelle due *Medaglie* riportate nel *Museo Mazzucchelli*, e negli *Opusc. Caloger. T. XXV*, coll'epigrafe in una

*moribus antiquis*, e nell'altra, *nil nisi pri- sca peto*; e in altra sua *Medaglia*, riportata nell' *Appendice della Biblioteca Firmian*, p. 109, e in *Koehlers Historischer Müntz-Belustigung*, IV. Theil, 19. Steick p. 145. intorno la sua Testa all'antica, presenti genericamente la leggenda PHILIPP. I. BARO DE STOSCH. GERMANVS. Sotto il Busto F. MARTEAV. F. 1729, e nel Rov. CERTA RATIONE MODOQVE; ed anche da *Gio. Lamì* si chiama semplicemente nel suo *Elogio Ph. Stoschius Germanicae gentis Homo, et Vir Antiquitatis consultissimus*. V. il mio *Mercato* p. 6. Nel titolo del Libro pubblicato Amst. ap. Bern. Picart 1724. in lat. con la trad. franc. di M. de Limiers, *Gemmae antiquae caelatae, Sculptorum nominibus insignitae*, egli si annunzia soltanto *Polon. Reg. et Saxon. Elector. Consiliarius*.

*Matthiae Fossii Oratio in obitum Jo. Svaningii*. Hafn. literis Matth. Godiechenii 1668. 8.

Vita ex praecedenti Oratione deprompta, in *Wittenii Mem. Theol. Dec. XII.* p. 1601.

*Erasmii Bartholini Programma in funere Jo. Wandalini Theol. D. et Prof. Hafn. et Episc. Sialand.* in *Wittenii Mem. Theol. Dec. XV.* p. 1169. Nat. 1624. M. 1685.

*Cph. Schletteri Programma in funere Geo. Witzelbi S. Theol. Prof. Hafn.* in *Goetzii Elogiis Theologor. Lubecae* 1709. p. 495.

*Elogium Marci Woeldicke Theol. D. et Prof. Hafn. Sein Leben und Schriften. S.* in *Goet- tens gelherten Europa* P. III. p. 708. 730.

*Marci Woeldike Oratio in memoriam Chr. Wormii Siaelandiae Episc.* in *Dania*. T. in *der Daenischen Bibliothec.* P. IV. 1699. M. 1750.

*Cuil. Wormius Historiogr. Reg. Daniae* n. 1633. m. 1724.

*Vita Olai Wormii Med. Prof. Hafn. ex Programmate funebri Accademico excerpta* in *T. Bartholini Cista Med.* p. 579-689.

*Th. Bartholini Oratio in obitum Olai Wormii*, inter *T. Bartholini Orationes* p. 162. in *Wittenii Mem. Med. Dec. I I.* p. 163. et in *Mangeti Bibl. Script. Medic. T. I I. P. II.* 657.

Sa Vie, tirée de la précédente, *Mem. de Nicéron* T. IX. 194. N. 1588. M. 1659.

*Pauli Vindingii Wormiana Decora, sive Laudatio funebris in obitum Wilh. Wormii Reg. Dan. Consiliar. Status. Hauniae* 1704. f. N. 1633. M. 1724.

## §. XXV

*De Ordinibus Equestribus Danorum*

*Thom. Bartholinus* de origine Equestris Ordinis *Dansborgici*. fol. Quest' Ordine fu istituito da *Waldemaro II.* il giorno di *S. Lorenzo*, nell'an. 1219, in occasione di un *Vessillo*, che gli sembrò comparire nel Cielo, in quello stesso dì, nel quale dovea dar battaglia ai *Livonj*. Questo *Vessillo* fu appellato *Daneborg*, vale a dire, *il Forte*, o la *Fortezza dei Danesi*. I di lui Successori ne trascurarono in seguito la continuazione. Ma *Cistierno*, o *Cristiano V*, per eccitare lo spirito di emulazione nella Nobiltà, stimò bene di ristabilirlo. A tale oggetto, nel 1621, scelse il giorno suo natalizio, o come altri vogliono, quello del Battesimo del suo Primogenito, il quale regnò dopo di lui, col nome di *Federico IV*,

per rinnovarlo con la maggior solennità, e magnificenza. Ne furono decorati i Principi, ed i Magnati della sua Corte; e decretò, che niuno per l'avvenire potesse ricevere l'Ordine dell'*Elefante*, che è il più considerabile del Regno, se prima non fosse stato ammesso in questo. Nelle grandi Solennità i Cavalieri portano una *Corona*, i di cui *Stelli* altro non sono, che le Lettere W. C. V. intrecciate. La 1 denota *Waldemaro* Fondatore dell'Ordine; e l'altre due *Cristiano V.* restauratore del medesimo. Per insegna della loro Dignità portano sul petto una *Croce* d'oro, smaltata d'argento, con bordi vermigli, ornata con undici Diamanti, pendente da un gran Cordone bianco, bordato di rosso; e dal lato destro, una *Stella*, bordata d'argento, con sopra una *Croce* d'argento bordata di vermiglio, con le due Lettere C. V. e l'aggiunto RESTITVTOR.

L'Ordine dell'*Elefante* fu istituito nel 1478. da *Cristiano I.* in *Lund*, allora Capitale della *Danimarca*, per festeggiare la solennità delle Nozze di *Giovanni*, suo Figliuolo, con *Cristina* di *Sassonia*. I Cavalieri del medesimo, che pose sotto la protezione della B. V., portavano una *Collana* d'oro, composta di due *Croci Patriarcali*, delle quali pendeva un *Elefante* di bianco smalto, con un *Castello* d'argento, lavorato a grana, sul Dorso, pre-

mente co' piedi un piano verde, smaltato di fiori. Ma sotto il Re *Cristiano*, Figliuolo di *Federico I.*, che si divise dalla nostra Comunità, furono tolte dalla Collana le due *Croci*, e l'*Immagine* della B. V. pendente al di sotto, circondata da un *Sole*, e fu conservato il solo *Elefante*. Ho fatto osservare nel mio *Mercato* p. 177, che la bizzarra idea del Cav. *Lorenzo Bernini*, pel collocamento dell'*Obolisco*, nella Piazza della *Minerva*, sul dorso dell'*Elefante*, a guisa di un *Castello*, è stata presa dal Rame, che si vede impresso alla pag. 16. del famoso *Sogno* di *Polifilo*,

*Leonardus Ludovicus Voigt* Regius Ord. *Elephantinus*. Baruthi 1673. 4.

*Valerianus Ernestus Loescherus* de Ordine *Elephantino*. Wittebergae 1697. 4.

Breviarium Equestre, seu de illustrissimo Equestri Ordine *Elephantino*, ejusque origine, et progressu, collectum ex MSS. Codicibus *Ivari Hertzolmi*, in epitomen redactum a *Jano Bircherodio*. Hauniae ex Regio Typographeo 1705. 4.

*Frid. Henr. Jacobs* de Ordine Equestri *Elephantino*. Jenae 1765. 4.

Ornato da *S. Maria*, Dissertazioni Storiche, e Critiche sopra la Cavalleria antica, e moderna, Secolare, e Regolare. Brescia 1761. p. 57.

) 63 (

I N D I C E D E' C A P I

<i>Dedica al Sig. Luigi Chiaveri , Console di Danimarca .</i>	pag. 1.
CAPO I. <i>Venuta in Roma di Canuto II. nell' anno 1027.</i>	5.
II. <i>Venuta in Roma di Cristiano I. nell'an. 1484.</i>	11.
III. <i>Arrivo in Firenze nell' anno 1508. di Federico IV , e sua intenzione di portarsi in Roma , non eseguita .</i>	15.
IV. <i>Venuta in Roma di un Personaggio della Famiglia Reale nell' anno 1709.</i>	43.

SPECIMEN BIBLIOTHECAE SCRIPTORVM RERVM DANICARVM  
ORDINE CHRONOLOGICO DIGESTAE

<p>§. I. <i>De antiquitate , et praestantia Gentis Danicae .</i> p. 45.</p> <p>II. <i>De Lingua Danica</i> 48.</p> <p>III. <i>Leges Danicae .</i> ib.</p> <p>IV. <i>Acta Publica , et controversiae .</i> 49.</p> <p>V. <i>Jus Feciale armatae Daniae .</i> 50.</p> <p>VI. <i>Jus Publicum .</i> ib.</p> <p>VII. <i>Jutica .</i> 51.</p> <p>VIII. <i>De Scotatione Danica.</i> ib.</p> <p>IX. <i>De Scholis Danorum .</i> 52.</p> <p>X. <i>De Bibliothecis .</i> ib.</p> <p>XI. <i>De Academiis .</i> ib.</p> <p>XII. <i>De Scientia Danorum .</i> 53.</p> <p>XIII. <i>De Litteratura Danorum .</i> ib.</p>	<p>§. XIV. <i>De Marmoribus , Nummis, et Monumentis Danorum .</i> p. 54.</p> <p>XV. <i>De Poesi Danorum .</i> 55.</p> <p>XVI. <i>De bonis Artibus .</i> ib.</p> <p>XVII. <i>De Vestitu Danorum.</i> 56.</p> <p>XVIII. <i>De Historia Naturali.</i> ib.</p> <p>XIX. <i>De Zoologia .</i> ib.</p> <p>XX. <i>De Botanica .</i> ib.</p> <p>XXI. <i>De Mineralogia .</i> ib.</p> <p>XXII. <i>De Re Rustica , et Aeconomica .</i> ib.</p> <p>XXIII. <i>De Mulieribus praeclaris , et eruditis .</i> ib.</p> <p>XXIV. <i>De Viris illustribus , ordine Alphabetico .</i> 57.</p> <p>XXV. <i>De Ordinibus Equestribus Danorum .</i> 61.</p>
---	---

) 64 (
   
 INDICE

CON VARIE GIUNTE

- A**ccademia Ecclesiastica , Progetto di trasferirla dal Palazzo Gabrielli al Riario , non eseguito 16.
- Accademie di Danimarca 52.
- Adler Cristiano 3.
- Agostino S. Vesc. di Cantuaria 5.
- Agricoltura della Danimarca 56.
- Albani Alessandro , e Carlo vanno a Bologna , a prestare omaggio , ed a presentare de' doni a Federico IV , in nome di Clemente XI , e ne riportano preziosi regali 35-40. Card. Annibale pubblica la raccolta de' Brevi di suo Zio 36.
- Albani D. Bernardino è regalata di un Bastone tempestato di Diamanti , dal Card. Ottoboni 21.
- Albano ( di S. ) Badia , esente dal tributo del Danajo di S. Pietro 9.
- Alessandro III. 5. VII. fissa , che i Pellegrini per la Lavanda debbano esser Sacerdoti , o almeno Diaconi 38. VIII. 19.
- Altari antichi se fossero guarniti di Corna ? 35.
- Ambasciatori nominano i Pellegrini , per la Lavanda , che prima si eleggevano da' Penitenzieri di S. Pietro 39.
- Ammannati Card. Jacopo risponde a Cristiano I , in nome di Sisto IV. 11.
- Analdo Carbonario , sue Monete 55.
- Anatomica Scuola in Danimarca 52.
- Angioli ( degli ) Monastero in Firenze 34.
- Angiolo apparso a S. Gregorio , mentre banchettava 12. Poverelli , se sia rappresentato dal 13. Apostolo della Lavanda ? 39.
- Anglo-Danesi , ed Anglo-Sassoni , Monete 55.
- Annali Diplomatici della Chiesa Danese 47.
- Aria di Roma 35.
- Artisti ( degli ) Accademia 42.
- Arazzi , loro Fabbrica in Roma 25. V. le mie Cappelle p. 236. ed il Mercato 214.
- Arcadia , sue aduanze a S. Pietro in Montorio , S. Pietro in Vincoli , Giardino Farnese , Villa Giustiniani , e Palazzo Riario 17.
- Archivio ( dell' ) Collegio , destinato ad esigere le annue risposte del Danajo di S. Pietro 10.
- Arese Monsig. Vesc. di Tortona 39.
- Armeni ( degli ) Card. Protettore 39.
- Arsenale di Venezia , Ancora , e Cannoni ivi gettati 23.
- Arti belle in Danimarca 55.
- Astronomi Danesi 52.
- Atellane Favole 43.
- Avellino ( di ) Principe , Ambasciatore del Re Cattolico 44.
- Barbaro Marco 23.
- Barchette ( delle ) corse in Venezia 22. 32. nel Tevere 26.
- Baroni Vincenzo raccoglie le memorie delle Famiglie Lucchesi 32.
- Baronio Card. Cesare 6. 7. 8.
- Benedetto XIV. 3. 5. 38.
- Bentivoglio March. Filippo manca alla promessa di sposare la Dama Maddalena Trenta 33. Reo di delitto Capitale , per l'intercessione di Federico IV , ottiene da Clemente XI. la grazia della Vita 40.
- Bernini Cav. Lorenzo 62.
- Biblioteche di Danimarca 52.
- Bicchieri antichi se fossero i Corni ? 54.
- Bisomi , trisomi , quadrisomi Loculi , quali fossero ? 55.
- Bonelli Palazzo , poi Imperiali 17.
- Borgia Card. Stefano , Fautore della Nazione Danese , da cui è insigne-mente corrisposto 2. 9. V. Volsci.
- Botanica della Danimarca 56.
- Bottini Card. Lor. Prospero 30.
- Brahe Ticone , Corifco degli Astronomi , Scrittori sopra di esso 58.
- Brajani Andrea 44.
- Braschi Mons. Gio. Batt. Vesc. di Sarzina 35.
- Brunone Gio. 50.
- Caetani Duca D. Eurico 18. Mons. Onorato 18.
- Cancellaria ( di ) Palazzo , Accademie , e Cantate ivi fatte 21.
- Cannoni gettati nell'Arsenale di Venezia 23.
- Canonici di S. Pietro 16.
- Cantata , e Cena a Palazzo , nella Notte di Natale 21.
- Canuto S. M. 5. Il P. Maestro Andrea Angeletti Romano , Carmelitano , e Provinciale di Sassonia pubblicò , prima in italiano , e poi in Latino , *Vitam , et Miracula S. Canuti Martyris* , Regis Daniae , vel Danemarcae . Romae 1667. Egli racconta , come riferisce il *Bolando* a' 10. di Luglio N. 35. p. 125. cap. 49. *Fuit anno 1641. in Eccl. S. M. Transpontinae Sacellum , in honorem S. Canuti M. Regis Daniae , virtute Decreti S. Rituum Congr. instante humiliter D. Canonico Christiano Payngh Dano , auxilio , et cura Jo. Bapt. Pamphilii S. R. E. Card. et tunc temporis supra negotia ad Regnum Daniae spectantia , constituti , qui postea ad Pontificiam Sedem assumptus , fel. rec. Innocentius X. vocatus fuit . Quod decretum etiam prompte confirmatum fuit ab Urbano VIII. fel. mc. et die VII. Januar. ejusdem anni , juxta Martyrologium Rom. in eadem Eccles. prima Festivitas Pontificie celebrata fuit , assistente Sacro Emin. Card. Collegio , cum universali applausu , summaque Vrbs Romae laetitia , quam innumerabilis Populorum frequentia , Luminaria , Machinae Curules , et ignes artificiales , per duos continuos dies , nec non plurima alia verae pietatis , ac venerationis , tam glorioso Sancto debita obsequia , satis superque comprobant . . . praecipue in die festivitatis , quae singulis annis , eadem die VII. Jan. celebratur . Nulla però ne han detto il P. Pier Luigi Bagnari nelle *Divozioni* , che si praticano nella Chiesa della *Traspontina* . Roma per il Zempel 1728 ; nè Fr. Andr. Martelloni , nelle *Notizie Storiche dell' Immagine di N. S. del Carmine di Roma , detta Traspontina* . Roma 1717 ; nè Bart. Piazza nella *ierarchia Cardinalizia , del Titolo di S. M. in Transpontina* p. 656. il quale solo ne parla nel T. I. dell' *Emerologio di Roma Cristiana , Ecclesiastica , e Gentile* . Roma 1713. pel Bernabò p. 62. ove dice , che la sua Festa solenne a' 19. di Genn. si fa con *Indulgenza Plenaria a S. M. della Traspontina* , ove al Santo Re è dedicata una nobile Cappella.*
- Canuto II. 5. 6. assiste alla Inco-

- nazione dell' Imp. *Conrado Salico* 7. 10. VI. 45. 46.
- Caruto* Vescovo Viburgense 51.
- Carlo V*, venuto in Roma 4. 28.
- Carlo S. a'* Catinari 18.
- Carnevale*, e Maschere nel 1709. 43. 44.
- Carolina Amalia*, Principessa Ereditaria 2. *Matilde* Regina, Figlia del Principe di Galles 57.
- Castracane* Mons. Castruccio Franc. degli Antelminelli 32.
- Cavalcate* pel trasporto de' Cadaveri de' Cardinali Decani, Camerlinghi, Vice-Cancellieri, e Penitenzieri 22.
- Cavalcini* Card. Guidobono 22.
- Cenzi* Gaetano 7.
- Cerimoniale* pel trattamento de' Sovrani 36.
- Ceuli*, notizie di questa Famiglia Pisana 26.
- Cimbria* Letterata 48. 54.
- Clemente VII.* 10. XI. fa ripulire le Colonne di giallo antico, e l' Cornicione di marmo greco alla Rotonda 14. Scrittori della sua Vita 15. fa preparare il Palazzo *Riario*, per ricevervi *Federico IV.* 15. va ad osservarlo 20. 40. ordina ginocchi, balli, festini per trattenerlo 34. le Feste de' Santi, da celebrarsi nel tempo del suo soggiorno, con maggior pompa 36. concerta il Cerimoniale pel suo ricevimento 36. spedisce due Nipoti a Bologna con doni 35. rammarico per la sua retrocessione 36.
- Clauser*, Donna avvenente, mascherata pel Corso 43.
- Colombo*, sue Memorie 21. 23.
- Conrado Salico* Imperadore, incoronato da *Giovanni XIX.* 6.
- Contarini*, Procurator di S. Marco 23.
- Cordara* Cinlio Ces. sua descrizione degli onori prestati da *Pio VI.*, e ricevuti da' Conti del Nord, nell'atto di partire per *Vienna* 22. degli altri, ricevuti in *Venezia* 23.
- Corno d'oro* di *Cristiano V.*, e suoi Scrittori 54. altro offerto da una Fanciulla in *Ondelbourg* al Conte *Ottone* 54. altro simile a una Tromba d'avorio 54. altro offerto al Re *Alessandro.* ivi. Se i Corni siensi usati in vece de' *Bicchieri?* ivi. Se gli *Alcari* antichi ne fossero guaruiti? 55.
- Corpus Domini*, Processione per l'Ottava, del Capitolo de' SS. Lorenzo, e Damaso 20.
- Corsini* acquistano, e ingrandiscono il Palazzo *Riario* 18.
- Cosimo III.* 20. 24. 25. 31. 40.
- Cristiano I.* 11. viene in Roma, per soddisfare ad un suo Voto. Suo ricevimento. Venerale Reliquie della Bas. Vat. e il *Volto S. Parte a'* 10. Sett. nel 1484, con cento Cavalieri 11. 54. 62. II. 45. 47. 49. III. 47. IV. 51. V. 41. 49. 54. 61.
- Cristiano Federico*, Principe Ereditario 2. 42.
- Cristina* di Sassonia, Sposa di *Giovanni*, Figlio di *Cristiano I.* 62.
- Cristina* Regina di Svezia 16. 17. 35.
- Danaro* di S. Pietro, e Scrittori sopra di esso 9. 10.
- Daneborg* (di) Ordine Equestre 61.
- Danelaye* cosa fosse? 9.
- Danese*, Parente di *Federico IV.*, venuto in Roma nel Carnevale del 1709, vestito all' *Vngara* pel Corso 43. 44.
- Danimarca*, antichità, e nobiltà della sua origine 47. lingua 48. Leggi 48. Jus Aulico, Feciale, Feudale, Marittimo, Nautico, Pubblico 48. 50. 51. Atti pubblici, e controversie 49. Navigazione, e Pescagione 51. Servitii personali, e reali 51. Accademie, e biblioteche, Scuole 52. Scienze 53. Letteratura 53. Iscrizioni, Medaglie, Monete, Monumenti 54. 55. Belle Arti 55. Vestiario, e Costume 56. Agricoltura, Botanica, Economia, Mineralogia, Zoologia 56. Donne e Uomini illustri 56. 57. Ordini Equestri 61.
- Daciae, et Daciae Rex*, chiamato *Cristiano I.* 11. 12. 13.
- Domnus*, e *Don* 48.
- Donne illustri* della *Danimarca* 56.
- Economia* della *Danimarca* 56.
- Elefantie* (dell') Ordine, e suoi Scrittori 62. Obelisco sopra uno di essi, nella Piazza di S. M. sopra Minerva da chi imitato? 62.
- Englescheria*. V. l'origine di questa voce presso *Bracton*. L. 3. Tract. de Corona C. 15. §. 3. ed il *Ducange*, che riferisce le misure prese dal Re *Caruto*, per provvedere alla sicurezza de' suoi Sudditi.
- Enrico II.* Re d'Inghilterra, sue Monete 55. VIII. 10.
- Erenani* March. Filippo 40. 41. Mons. Cius. M. 18.
- Eroldo* 5.
- Esillo* Arcivescovo, suo Stemma 57.
- Estrée* (d') Maresciallo, Ambasciador di Francia, Faocchi, Corse, e Feste date per la nascita di *Luigi XIV.* 26.
- Etelulfo* 9.
- Eugenio IV.* 13.
- Fagioli* Gio. Batt. stampa un Sonetto in lode di *Federico IV.* 40.
- Fantino* (del) Corse nel Circo Agonale 28.
- Fariseo*, Padrone della Casa, ove G. C. lavò i piedi agli Apostoli, se ne rappresenti il 13? 38.
- Fatali cose* di Troja, e di Roma 48.
- Federico Augusto* di Sassonia 36. II. Re di *Danimarca*, descrizione de' suoi funerali 45. 47. 48. III. 46. 50.
- Federico IV.* aspettato in Roma nel 1708. 15. 40. va a *Lucca* 21. 27. 33. si trattiene in *Venezia* 20. passa a *Firenze* 24. Iscrizione ivi postagli 26. altra in *Pisa* 26. visita la Monaca *Maddalena Trenta* 27. 28. propensione mostrata pel Catholicismo 27. 29. 34. le dona il suo Ritratto, circondato da Diamanti, ma ricusato dalla medesima, che gli regala un Crocifisso d'argento 28. Le offre una Borsa con 500. *Vngari*, di cui pur lo ringrazia, e ch'egli lascia alla Vicaria 29. visita il Corpo incorrotto di S. M. *Maddalena de' Pazzi* 30. Le consegna due Patenti di Capitano di Cavalleria, a sua disposizione 30. 32. si licenzia dalla medesima 30. per quei motivi non venne in *Roma*? 35. 40. divozione dimostrata nella Settimana S. 36. richiede, perchè si lavassero i piedi a 13, e non a 12? 37. parte per *Bologna*, ove è complimentato dai Nipoti del Papa, che gli presentano de' regali 40. si mostra gratissimo a *Clemente XI.*, non meno per tutti gli altri favori, che per la grazia della vita, accordata, a di lui riguardo, al *March. Fil. Bentivoglio.* 40. esime ne' suoi Stati i Sacerdoti Cattolici dal peso degli alloggi militari, e restituisce loro molti privilegi 40. descrizione delle sue qualità 41. fa ristampare il Codice di *Cristiano V.* 49. apre 240. Scuole, chiamate *Regie* 41. 52. estingue tre milioni di debiti; toglie varie imposizioni; ed aumenta l' Erario di una rendita annua di 300. mila Talleri. Sonetto in sua lode 42.
- Federico VI.* Re di *Danimarca* 1. V. *Polci.*
- Filippo V.* 20.
- Fiocca* Ant. suo MS. da me posseduto, su le cose memorabili di *Clemente XI.* 15. 27. 34. 35. 41.
- Folengo* Teofilo 44.
- Fontanini* Mons. Giusto 3.

- Francesco I. Imp.** permanenza in Firenze, ed in Roma 27.  
**Franchenau (de)** Giorg. Fed. Biblioteca incendiata 52.  
**Freddo** straordinario nel 1708, e nel 1792, contemporaneo alle venute in Italia, di **Federico IV**, e de' **Conti del Nord**. 23.  
**Prescolbaldi Matteo** 37.  
**Frilli**, suo Diario 20. 29.  
**Gabrielli Card. Giulio** 17. Eredità 18.  
**Galletti Monsig. Pier Luigi**, suo Necrologio de' **Lucchesi** illustri, morti in Roma 32.  
**Galluzzi**, suo Diario 29.  
**Garampi Card. Gius.** 9. 13.  
**Gentili Card. Saverio** 18.  
**Geografia della Danimarca** 48.  
**Gherardesca (della)** Monsig. Tom. Bonaventura Arciv. di Firenze. 27. 29.  
**Giacomo III.** Re d' Inghilterra 36. V. il mio Mercato p. 269.  
**Gigli Giacinto**, suo Diario 35.  
**Giovanni XIX.** incorona **Conrado Salico Imp.** 7. Ne' **Fasti Ecclesiastici**, pubblicati dal dottissimo Sig. Prevosto **Stef. Ant. Morcelli**, fra le sue **Inscriptiones Commentariis subjectis** p. 192. si narra an. 1027. **Rex Conradus, Regno Italiae potitus, Romam venit, et Insignia Imperii, cum Gisela Coniuge, a Joanne recepit, Regesque duo Augustis adstiterunt, Canutus, et Rodulfus.**  
**Giovanni** Figlio di **Cristiano I.** 62.  
**Giovedì grasso**, Prospetto istoriato per le 40. Ore, nella Chiesa de' SS. Lorenzo, e Damaso 20. Sautto 37.  
**Girandole** a Castel S. Angelo 24.  
**Giudice (del)** Card. Niccolò 17.  
**Giulia Strada**, tre Corse ivi date per la nascita di **Ludovico XIV.** 26.  
**Gius Anlico**, Feciale, Marittimo, Nautico, e Pubblico de' Danesi 48.  
**Giuseppe II.** Imp. 28.  
**Gnesna (di)** Provincia 10.  
**Corno Grandevo**, Padre di **Araldo Cerulidante** 46.  
**Gottifredi** Palazzo, Residenza dell' Accademia Ecclesiastica 16.  
**Gregorio S.** bauchettava giornalmente 12. Poverelli 39.  
**Grimani Card. Vincenzo** abita nel Palazzo **Riario** 16. distribuzione di Vino, e di Ciambelle, rinfreschi, e Pranzi ivi dati. Magnifico Treno, e Livree, con cui andò alle Cappelle a S. Carlo al Corso. Suo impegno per farvi esporre il **Ritratto**, e lo Stemma dell' Imp. Sovrano di Milano 16. Sua morte 17.  
**Gualtieri Luigi.** Relazione della permanenza di **Federico IV.** in Firenze 27. 29. 41.  
**Hacquino Rufo**, sue monete 55.  
**Hefelù Corvix** 50.  
**Hertra (della Valle) Dea** 47.  
**Holgero Danese** 46.  
**Holstein-Gottorf (d')** Duca 50.  
**Illuminazione della Cupola**, e Portico di S. Pietro 25.  
**Ina**, Re de' Sassoni 9.  
**Incorruzione** de' Cadaveri 30.  
**Infecondi (dell')** Accademia, detta ancora de' **Nevozi**, e degl' **Imperfetti**, sua Storia 17.  
**Indelburga**, Sorella di **Canuto VI.** Sposa di **Filippo Augusto** 46.  
**Inghilterra** 10. 55.  
**Innocenzo IV.** 9.  
**Iscrizione** a S. Spirito in Sassia, per l' alloggio di **Cristiano I.** al Vaticano 14. in Firenze, ed in Pisa a **Federico IV.** 26. in onore di **Francesco I.** 27. nella Chiesa di S. Gregorio al Monte Celio 39.  
**Iscrizioni antiche**, sparse per la **Dammarca** 55.  
**Istrione**, in figura di **Fulcinella**, fra i bronzi del Museo **Capponi** 44.  
**Juthia**, o **Juthland** 47. 48. 51.  
**Lambertini Prospero** 3. 5. 33.  
**Lancelotti Palazzo** 18.  
**Lavanda** delle mani del Pontefice, riservata ai più gran Personaggi 11. di 13. Apostoli nel Giovedì S. 37. perchè se ne facessero due? Loro significato 38.  
**Lazeri Pietro** 8.  
**Lemene (di)** Francesco 44. V. **Lud. Ant. Muratori** Vita di **Fr. di Lemene** Lodigiano, P. I. delle **Vite degli Arcadi** p. 189. nel T. I. P. I. p. 109. Memor. Ital. erud. praestantium, **Jo. Lami**, ed il **P. Tom. Ceva**, nelle **Memorie di alcune virtù del Sig. Conte Franc. de Lemene, con alcune riflessioni sulle sue Poesie.** Milano 1706.  
**Leone IV.** 9. X. 10.  
**Leopoldo G. D.** poi Imp. Aug. 28.  
**Letteratura Danese** 53.  
**Limani sacri (de')** Visita 9. 12.  
**Litta Pompeo**, sue Notizie Genealogiche su le principali Famiglie Nobili Italiane 16.  
**Livonj**, sconfitti da **Waldemaro II.** 61.  
**Livorno**, Console Danese fissatovi da **Federico IV.** 20.  
**Lorenzini Franc.** 21.  
**Lorenzo**, e **Damaso**, Feste, Apparati, Esposizione, e Processione nella loro Chiesa 20. Esequie del Card. **Ottoboni** 22.  
**Lorenzo (di S.)** ad Sancta Sanctorum 38.  
**Lucca** 21. 27. 28. 33.  
**Lucchesini March. Cesare** 32.  
**Luigi XIV.** 26. XVI. 26.  
**Mabillon P. Gio.** 8.  
**Maccaronici Versi** 44.  
**Macccheroni**, Versi sopra la loro etimologia 44.  
**Maco**, la sua figura che cosa rappresenti? 43.  
**Maddalena S. Iva** i piedi a C.C. 38. perchè nelle Litanie invocata, prima delle Vergini? 39.  
**Madrucci Card. Cristoforo**, due Cannoni col suo Stemma a Villa Medici 23.  
**Mandato** nel Giovedì S. 38.  
**Manin Procurator** di S. Marco, dà una Cantata in Venezia, in onore di **Fio VI.** 23.  
**Manetti Latino** Giovenale servi dà **Antiquario Carlo V.** 3.  
**Maraschi Monsig. Bart.** 10.  
**Marcello Benedetto**, Maestro di Cappella 21.  
**Marescotti Agesilao**, suo Trattato sopra le Maschere 43.  
**Marini Gaetano** 3.  
**Martino (di S.)** Monastero 38.  
**Matematici Danesi** 53.  
**Mattia S.** se sia rappresentato dal 13. Apostolo della Lavanda? 39.  
**Mausoleo Gotico**, con due Scheletri 55.  
**Medaglie** in onore di **G. B. Fagioli** 42. del Card. **Ottoboni** 22. di **M. A. Salvini** 26. in Danimarca 55. del **Baron de Stosch** 62.  
**Medici (de')** Card. F. M. 20. Villa 23.  
**Medici Danesi** 52.  
**Memoria (di gran)** Vomini, e Smemorati 52.  
**Merrato** di Piazza Navona 18. 35.  
**Merlin Coccajo** 44.  
**Millin Cav. Albino Luigi** 3. sua Descrizione del Carnevale di Roma 44.  
**Minerva (sopra)** S. M. 8. 62.  
**Ministri Esteri** nominano i Pellegrini per la Lavanda 39.  
**Mineralogia della Danimarca** 56.  
**Monasterj Lateranensi**, e Vaticani 38.  
**Monete Danesi** 55.  
**Monete** coll' impronta della **Veronica** 13.  
**Moreni Can. Dom.** 25. 27. 37. 41. 42.  
**Morte** se fosse disprezzata dagli antichi **Danesi**? 55.  
**Munter Federico** 3. V. **Volsci**.

- Musaici**, loro Fabbrica in Roma 25.  
 V. la mia descrizione della *Basilica Vaticana*. Roma 1788. p. 58.  
**Napoli**, Feste, ed onori ivi fatti ai *Conti del Nord* 24.  
**Naviglio dorato**, per andare a *Porto* 27.  
**Niccolò** (di S.) Cappella al *Laterano* 38.  
**Nord** (del) *Conti*, accolti con le più gran distinzioni da *Pio VI*, che accompagnano fino alla *Carrozza*, nell'atto della sua partenza per *Vienna* 24.  
**Novos** Ginsepe 9.  
**Odino** 46. non Asiatico 49.  
**Ogero**, Duca di *Danimarca* 45.  
**Olao Sveco**, suo Monete 55.  
**Oldenburg** (di) Famiglia 2. 45-54.  
**Oligero** Jacobeo, e *Pauli* 60.  
**Omicidio**, Leggi sopra di esso 51.  
**Oratori Sacri** alle Tavole de' Cardinali nel *Giov. e Vener. S.* 21.  
**Orlando Franc.** 39.  
**Ostiarj**, loro ufficio per la Lavanda nel *Giovedì S.* 38.  
**Otino**, suoi misterj 55.  
**Ottieri March. Franc. M.** 21. 25. 33. 41.  
**Ottoboni Card. Pietro**. Sue notizie 19. Destinato da *Clemente XI.* a dirigere l'adobbo del Palazzo *Riario*, pel ricevimento di *Federico IV.* 13. Morte, esequie, Medaglie 22.  
**Ottone** Conte 54.  
**Pamfilj Card. Gio. Batt. poi Innocenzo X.**, Protettore di *Danimarca*. V. *Canuto M.*  
**Panteon** 14.  
**Paolo S.** se sia rappresentato dal 13. Appostolo della Lavanda? 39.  
**Paolo III.** 10.  
**Parrucche** proibite in *Coro*, e nelle *Funzioni Sante* 16.  
**Paternò** Franc. 17.  
**Payng** Canonico Cristiano. V. *Canuto M.*  
**Pazzi** (de') *S. M. Maddalena*. Scrittori della sua Vita 28. suo Corpo incorrotto 30. Monastero in *Firenze* 28.  
**Pellegrinaggi** a *Roma* 8.  
**Pereira** Card. Giuseppe de la *Cerda* apre un'Ospizio per i *Pellegrini Portoghesi*, presso il Palazzo *Riario* 17.  
**Perimezzi** Monsig. 18.  
**Pharon** (di S.) *Abbadia* 45. V. *Surnium* 28. Oct. p. 395., et *Mabillon Acta SS. Ord. Bened. Sec. II.* p. 606.  
**Piedi** (de') bacio. Scrittori sopra di esso 36. perchè lavati a 13. nel *Giovedì S.* 37.  
**Pietro S.** suprema sua potestà di sciogliere, e di legare 8. 9.  
**Pio VI.** suo viaggio a *Vienna* 22. onori ricevuti, in *Venezia* 23. attenzioni usate, e contraccambiate da' *Conti del Nord* 24.  
**Pizzardoni** (de') Collegio, perchè così detto? 16.  
**Platina** Bartolommeo 14.  
**Poeti** Danesi 53.  
**Polidori** Pietro 35. 40.  
**Polifilo** (di) *Sogno* 62.  
**Pontificali** 28.  
**Pouyard** P. *Giuseppe* 36.  
**Prìe** (di) *Marchese Ambasciadore Cesareo* 43.  
**Procuratori** di *S. Marco* 23.  
**Propaganda** (di) *Card. Prefetto* 39. *Stamperia* 27.  
**Prusia** Re di *Bitinia* 3.  
**Pulcinelli** pel *Corso* con *Trombe*, e *Stromenti*. Origine di questa *Maschera* 43. 44. Versi sopra di essa 44.  
**Rami** dell'antichità di *Roma*, mandati in dono a *Federico IV.* 35. 40. presentati a' *Conti del Nord* 25.  
**Ratti** Niccolò 16.  
**Reboulet** M. 40.  
**Redenzione** de' Peccati, *Pellegrinaggi* intrapresi per la medesima 8. 9.  
**Regata**, data in *Venezia* a *Federico IV.* 22. ricucata da' *Pio VI.* 23.  
**Riario** Conte *Girolamo* 15. *Card. Alessandro* 16. *Francesco*, *Mario I.*, e *Paolo II.* 16.  
**Riario** Balzazo alla *Langara*, nobilmente preparato per l'alloggio di *Federico IV.*, e storia de' suoi *Inquilini* 15.  
**Rinuocini** *Marchese* 40.  
**Rituale** delle *Chiese Danesi* 46.  
**Rodolfo R.** di *Borgogna*, assiste col Re *Canuto* all'*Incoronazione* dell' *Imp. Conrado* il *Salico* 7.  
**Roma** *Druica*, ossia affinità della *Lingua Romana* con la *Danese* 48.  
**Romescot** cosa fosse? 9.  
**Sacchetti** Palazzo, prima *Ceuli*, Feste ivi date 26.  
**Salmi** *Davidici* in *Lingua Danese* 56.  
**Salvioni** *Ant. M.* 25.  
**Salviati** Palazzo in *Firenze* 25.  
**Sanctis** (de) *Carlo* 17.  
**Santuccio** (del) *Monastero* in *Siena* 35.  
**Sarnelli** *Monsig. Pompeo* 39.  
**Sassonia** 9.  
**Sassonico** *Jus Feudale* 49.  
**Savioli** *Lu. V.* Storia di *Bologna* 41.  
**Scipione** *Barbato* 3.  
**Scotazione** *Danese* 51.  
**Scrittori** *Danesi* 53.  
**Sekramio** *Pietro*, suo valore 57.  
**Schwart** (di) *Barone*. V. *Polsci*.  
**Scuole** *Danesi* 52.  
**Secretaria** *Ethnicorum, veterum Christianorum, ac veteris, et novae Bas. Vat.* 10.  
**Settimana** *S.* 28.  
**Severoli** Palazzo, *Residenza* dell'*Accademia Ecclesiastica* 16.  
**Sforza** *Caterina* 14.  
**Skjollo**, *Figliuolo* di *Odino* 46.  
**Sisto IV.** 10. 11. alloggia al *Vaticano Cristiano I.* 14.  
**Sovrani**, loro munificenza verso la *S. Sede* 9.  
**Svide** de' *Danesi* 56. V. il *Durango* in *Aquilam in dorso figurare*, ove riporta i passi di *Saxo-Grammatic.* L. IX. e dell'*Interprete Stefano Stefano*, sull'uso degli *Antichi Vincitori Danesi*, di *adigere Gladium circa Scapulas ad Spinam Dorsi, debellati Adversarii*; la qual ferita, nel *Glossario Islandico*, chiamasi *Bloderne, Bladugle, e Blodrusl.*  
**Spirito** *S.* in *Sassia* 14.  
**Stefano** (di S.) *Cavaliere*, *Scrittori* sopra il suo *Ordine* 37.  
**Stella** *Maria*, nelle *Bandiere* di un *Naviglio* per andare a *Porto* 21.  
**Sterco**, genere di *Cocchio* 43.  
**Stola** d'oro (della) *Cavaliere* 22.  
**Storia** *Letteraria* della *Danimarca* 53. *Naturale* 56.  
**Stosch** (de) *Baron Filippo* 60.  
**Struenzè** *Comte* *J. F.* 47.  
**Sucessioni** ab intestato 51.  
**Suddarconi** per la *Lavanda* de' *Piedi* nel *Giovedì S.* 38.  
**Svenone** *II.* 5. 55.  
**Svezia** (di) *Re*, loro *Monete* 55.  
**Tanfana** di *Tacito*, e *Tanze* di *Sturleo*, cosa fossero? 48.  
**Testamenti**, Leggi sopra di essi 51.  
**Testimonj** *Giudiziali* 52.  
**Thiebaud-de-Berneau** *Arseune* 3.  
**Thill** *P. Carlo* 8.  
**Thorwaldson** *Cav. Alberto* 3.  
**Topografia** della *Danimarca* 48.  
**Torres** (de') *March. Luigi* 37.  
**Trabacchetti** negli *antichi Palazzi* 18.  
**Traspontina** (in) *S. M. V. Canuto*.  
**Tremoille** (della) *Gius. Erman.* *Carl.* 17.  
**Trenta** *Middaleus*, *Dama* *Luchese*, conosciuta da *Federico IV.* 27. 28. sue rare qualità 30. 33. delusa dal *March. Filippo Benivoglio*, che avea promesso di sposarla, va in *Siena* per farsi *Religiosa*, e poi passa in *Firenze*, ove si

- fa Monaca* 33. reiterati colloqui, com *Federico IV.* Lo ringrazia del suo *Ritratto* brillantato, e di 500. *Vngari*, che volea regalarle 29. accetta soltanto due *Patenti di Capitano di Cavalleria*, per due *Parenti* 30. 32. gli dona in contraccambio un *Crocifisso d'argento* 28. *Speranze della sua conversione* svanite 35. 40. *Alessandro* 31. *Carlo* 32. *Cesare* 30. *Felice* 32. *Lorenzo* 32. *Raimondo* 30. *Stefano* 32. *Stefano Franc.*, Generale in *Danimarca* 32.  
*Trionfi* nelle *Tavole de' Cardinali* nel *Giovodi S.* 21.  
*Tronco*, chiamavasi la *Cassetta dell'Elemosine* al *Volto S.* 13.  
*Valesio Franc.*, racconti estratti dal suo *Diario* 14. 16. 18.  
*Vallemani Card. Gius.* 17.  
*Valsecchi Virginio* 31. *V.* le sue *Notizie nel mio Colombo* p. 407.  
*Valter Barone* 28.  
*Vandali (Re de')* Titolo dato ai *Re di Danimarca* 51.  
*Venezia (di) Repubblica*, perchè sequestrò le *rendite del Card. Otoboni?* 20. *V. Arsenale. Proc. di S. Marco. Regata. Stola d'oro.*  
*Veronica*, o *Volto S. Scrittori* sopra di esso 13. custodita alla *Rotonda*, a *S. Spirito*, a *Castel S. Angelo*, e nella *Bas. Vat.* 14. mostrata a *Cristiano I.* 11.  
*Vescovi*, ed *Arcivescovi Danesi* 45.  
*Vessillo* comparso in *Cielo* a *Waldemaro II.* 61.  
*Vestiario de' Danesi* 56.  
*Visconti Ennio* 3. *Filippo* 3.  
*Vhlefeld Corficio* 50.  
*Vindingio Erasmo* 50.  
*Violante Principessa di Baviera* 18.  
*Virgilio Felidoro Esattore del Danajo di S. Pietro* in *Iughilterra* 10.  
*V. Bayle Dictionn. et dans les Mem. de Trevoux. Janvier 1702.* p. 166., e'l *T. XXIV. degli Opusc.*  
*Calogera* 355.  
*Vlpiano* perchè il suo nome inciso sopra un *Caucone?* 23.  
*Vnicorno* 54.  
*Vniuersità della Danimarca* 53.  
*Volsci (de')* *Accademia in Velletri*, per dare un solenne, e pubblico contrassegno della sua indelebile riconoscenza a *S. M. il Re Federico VI.* per le beneficenze usate verso il defunto *Card. Borgia*, lo elesse per suo augustissimo *Protettore*, e ne consegnò l'atto autentico al *Ch. Sig. Federico Munster*, che lo spedì a *S. E. il Sig. Barone di Schubart.*  
*Voniai illustri della Danimarca*, per ordine *Alfabetico*, ove possono riscontrarsi 57.  
*Vranenbourg (d')* *Osservatorio* 58.  
*Wad Gregotio* 3.  
*Waldemaro II. Re di Danimarca* 45. 51. 61.  
*Walfrido S.* 8.  
*Wiborada S.* 9.  
*Zoega Giorgio*, *Scrittori della sua Vita*, e delle sue *Opere* 3.  
*Zoologia della Danimarca* 56.

## IMPRIMATVR

Si videbitur Revmo Patri Sac. Palatii Apost. Magistro

Candidus Maria Frattini Archiep. Philipp. Vicesg.

## APPROVAZIONE

**P**er ordine del Rmo P. Maestro del S. P. A. ho riveduto le notizie della venuta in Roma di *Canuto II*, e di *Cristiano I.* Re di Danimarca etc. raccolte dal *Ch. Sig. Francesco Cancellieri Romano*, il quale vi ha aggiunte tante memorie, e così rare sulla *Statistica*, e *Letteratura Danese*, che sono di onor sommo a quella *Nazione*, e a chi le ha compilate.

Roma 16. Febr. 1820. dal Convento di S. M. sopra Minerva.

Fr. Gius. Silvestrini Teologo Casanatense.

## IMPRIMATVR

Fr. Philippus Anfossi Ord. Praedic. Sac. Pal. Ap. Magister.



